

L'arresto a Parigi di Pietrostefani e altri sei ex terroristi rossi

MARTINELLI / ALLE PAG. 6 E 7



Quella telefonata di Draghi Finisce la dottrina Mitterrand

LOMBARDO E GRIGNETTI / ALLE PAG. 6 E 7



COVID-19

L'EMERGENZA SANITARIA

Speranza ottiene la fiducia
Stop agli arrivi dall'India



Roberto Speranza ieri al Senato

Roberto Speranza, nel giorno in cui il Senato respinge la mozione di sfiducia, vieta gli ingressi di chi arriva da India e Bangladesh. / APAG. 8

IL VADEMECUM

Dalle gite alle cene oltreconfine
Quello che si può e non si può fare

Come andare al mare, a cena, in barca? Guida all'estate oltreconfine con l'aiuto dei consoli Mljac e Bradanini. TALLANDINI / ALLE PAG. 10

L'INIZIATIVA SOLIDALE

Taxi gratuito per trasportare all'hub vaccinale gli over 80 soli

Taxi gratis a Trieste per gli over 80 che non sanno come raggiungere il centro vaccini. Si parte il primo maggio. TONERO / APAG. 24

TOP500. IMPRESE CONTROVENTO

Il patto dell'acciaio Arvedi e Danieli investono a Trieste

Benedetti: «Puntiamo al "sì" all'impianto con Metinvest entro giugno»
Caldonazzo: «Partiamo con un grande progetto di decarbonizzazione»



Da sinistra Anna Gregorio, Mario Caldonazzo, Giuseppe Bono e Gianpietro Benedetti Foto Andrea Lasorte

Patto dell'acciaio a Trieste fra due colossi della siderurgia: Arvedi e Danieli. Gianpietro Benedetti, a Top500, conferma l'investimento con Metinvest e Mario Caldonazzo un grande progetto di decarbonizzazione e il raddoppio del laminatoio. FIUMANÒ / ALLE PAG. 2, 3 E 4

LOSTRAPPO

DELL'OLIO / APAG. 17

Assemblea di Generali
Caltagirone non deposita le azioni

L'ACCORDO

TOMASIN / APAG. 23

Il polo dell'innovazione sui big data e intelligenza artificiale

CRONACA

Dai ricatti al phishing: mille truffe on line da inizio pandemia

SARTI / ALLE PAG. 20 E 21



Il Procuratore Antonio De Nicola

Suole, strade, verde Il piano periferie copre il 70% degli obiettivi

GRECO / APAG. 22

Gloriana e la sfida dello street food con ricette ebraiche

BRUSAFERRO / APAG. 25



Gloriana Candusso

Salta un tubo a Muggia Strada allagata e case senz'acqua

PUTIGNANO / APAG. 27



• COMPRA • VENDE • SCAMBIA •
RITIRO DI INTERE EREDITÀ
TRATTATIVE RISERVATE

Paolo Stigliani
Perito gemmologo IGI
Collegio Italiano Gemmologi n. 98

TRIESTE

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
Tel. 040.772770 - Cell. 338.3681299



CULTURE

Così Dante diventò il manifesto dell'irredentismo

LUCAG. MANENTI

È il 1907. Attilio Hortis presiede il Comitato dell'ampolla: vuole realizzare un'anfora piena d'olio da versare nella lampada votiva della tomba di Dante. Ma com'è che il Poeta è diventato l'icona dell'identità italiana? / APAG. 30

Il Rossetti riparte In due mesi cento spettacoli

ROBERTO CANZIANI

Non è vero che non ci sono più le mezze stagioni. Anzi. Possono addirittura diventare quarti di stagione. La stagione teatrale del Politeama Rossetti durerà solo due mesi, maggio e giugno. / APAG. 32



Dalla Chiesa alla ecclesiologia

Il nuovo lavoro di don Ettore Malnati

LIBRERIE PAOLINE

Top500 in Friuli Venezia Giulia**TEATRO VERDI****Live streaming dal palco**

Da sinistra in senso orario il palco del Verdi, Gianpietro Benedetti, i partecipanti alla tavola rotonda, Paolo Possamai con Giulia Messina, Omar Monestier con Michelangelo Agrusti, Gianluca Toschi. Foto Lasorte



Le aziende ripartono da digitale e sostenibilità per superare la crisi

Nel 2020 Trieste ha registrato una contrazione del Pil pari all'8,4%, dato migliore rispetto al resto della regione. Eppure il 49% di chi opera nei servizi è a rischio

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Digitale, infrastrutture, sostenibilità: sono questi i tre obiettivi per risollevare l'economia triestina dopo la peggiore crisi dal Dopoguerra. Le imprese della regione hanno saputo affrontare l'emergenza in modo resiliente ma dopo la pandemia nulla sarà come prima. Questi scenari sono stati al centro dell'evento Top500 ieri in diretta streaming dal teatro Verdi di Trieste (e oggi da Pa-

lazzo Torriani a Udine), organizzato da Nordest economia, hub di Gedi gruppo editoriale, in collaborazione con Confindustria Alto Adriatico, con PwC e Fondazione Nord Est. Nella tappa triestina di Top500 è stato presentato lo speciale di Nordest Economia, in edicola oggi con il Piccolo, che contiene l'analisi delle prime 500 imprese della regione, ricerca esclusiva realizzata con PwC e Fondazione Nord Est.

Con Paolo Possamai, direttore di Nordest Economia, a dare il benvenuto a coloro che hanno seguito la diretta streaming il direttore del Piccolo Omar Monestier.

Trieste è al centro di una forte espansione dei traffici portuali in grado di innescare la ripresa. Ma l'economia triestina è dominata dai servizi e dal commercio che sono settori in forte sofferenza, ha sottolineato Giulia Messina, partner PwC Italia. Fondamentali le grande

opere come la linea ferroviaria veloce fra Trieste e Venezia. Ma soprattutto le potenzialità dell'Area di ricerca. Per il Friuli Venezia Giulia, i dati elaborati da Prometeia e Ufficio Studi PwC stimano nel 2020 una contrazione del Pil pari al 9,3%, di poco peggiore rispetto al dato nazionale (-8,9% secondo l'Istat). La provincia di Trieste si mostra però con una maggiore capacità di resistere alla crisi, con un calo dell'8,4%. Nonostante ciò, il

49% delle aziende dei servizi e il 32% delle imprese del manifatturiero sono a rischio, secondo una rielaborazione presentata da Gianluca Toschi, senior partner di Fondazione Nordest.

Sul palco sono comparse le rielaborazioni grafiche sull'andamento dell'economia triestina. Al bivio tra numeri drammatici e ottimismo per il futuro, il sistema economico triestino misura le proprie capacità di reazione. «Passata la fase più acuta della tempesta - spiega Toschi - le imprese si trovano controvento e il loro obiettivo torna a essere quello di rivedere il proprio modello di business per ottenere un vantaggio competitivo sostenibile».

Le imprese maggiormente segnate - spiegano gli esperti di PwC e Fondazione Nordest - sono anche quelle che operano in tre settori importanti per l'economia del Friuli-Venezia Giulia: mezzi di trasporto (-18,3%), macchinari e attrezzature (-14,8%), metallurgia e prodotti in metallo (-13%). Lo tsunami a Trieste si è abbattuto soprattutto sul commercio. Toschi ha rielaborato un'indagine Istat per verificare come il tessuto produttivo triestino abbia reagito alla pan-

LA FOTOGRAFIA
A SCATTARLA LA RICERCA REALIZZATA DA PWC E FONDAZIONE NORD EST

I settori più colpiti sono stati mezzi di trasporto, macchinari e metallurgia

In sofferenza strutturale ci sono molte delle 1.339 realtà attive nella ristorazione

demia. Da questa mappa emerge che nella provincia di Trieste il 49% delle aziende dei servizi e il 32% delle imprese manifatturiere sono a rischio strutturale. Si tratta di imprese che, esposte a una crisi esogena, subirebbero conseguenze tali da metterne a repentaglio l'operatività. Fra le aziende a rischio strutturale ci sono molte delle 1.339 imprese della ristorazione. Un altro 32% di aziende del manifatturiero mostra segni di fragilità: si trat-

IL CASO DI PICOSATS

I nanosatelliti creati in ateneo alla conquista dello spazio

Lorenzo Degrossi / TRIESTE

Tra le storie di successo del territorio presentate nel corso della tappa triestina dell'evento Top500 c'è anche quella di Anna Gregorio, docente di Astrofisica all'Università di Trieste e Ceo di Picosats srl, inserita da Forbes tra le cento donne italiane di successo del 2020.

Nata da una costola dell'ateneo giuliano, Picosats è una

Pmi innovativa che ha come core business la realizzazione di un sistema di telecomunicazioni di nuova generazione basato su nanosatelliti. «L'elemento base è un cubo di 10 centimetri di lato - ha spiegato Gregorio al direttore di Nordest Economia Paolo Possamai - ma con diversi innesti può arrivare a 30 centimetri e pesare da un chilogrammo fino a due tonnellate. Questi satelliti possono essere utilizza-

ti per migliorare il sistema di telecomunicazioni fornendo immagini della Terra molto nitide a causa del minore inquinamento».

Secondo Gregorio gli impieghi di questi nanosatelliti possono essere più ampi del solo settore della telecomunicazione. «Oggi è cruciale osservare la Terra e i suoi cambiamenti in maniera accurata e continua. Grazie a questi satelliti grandi come una scatola si

possono osservare, ad esempio, gli effetti dei terremoti. Si tratta di sistemi satellitari intelligenti che dialogano fra di loro». Su quale sia il futuro della sua impresa, Gregorio non ha dubbi. «Quello spaziale è un mercato in piena espansione e un mondo aperto - spiega -. Lo spazio è destinato a diventare la nostra vita, senza considerare che i nanosatelliti possono rappresentare una soluzione concreta alla fornitura di una rete internet economica nei paesi in via di sviluppo. Costruire un'infrastruttura terrestre per collegare tutti, infatti, costerebbe enormemente di più rispetto a una satellitare. Senza considerare che nel prossimo futuro anche i nostri cellulari saranno satellitari».



Anna Gregorio, docente di Astrofisica all'Università e Ceo di Picosats

Top 500 in Friuli Venezia Giulia

OGGI IN EDICOLA

Inserto speciale



Dopo l'evento di ieri in live streaming dal Verdi, la pubblicazione cartacea di oggi. I lettori del Piccolo troveranno questa mattina in edicola, insieme al quotidiano, anche Top500 di Nordest Economia: la fotografia del tessuto imprenditoriale della regione Friuli Venezia Giulia. Un inserto gratuito di 64 pagine con i numeri delle principali aziende del Friuli Venezia Giulia, analisi e previsioni degli economisti delle università di Padova e di Venezia e interviste ai protagonisti.



ta di unità produttive che, pur non evidenziando un rischio operativo immediato, risulterebbero particolarmente colpite dalla crisi. Il 55% delle imprese del trasporto marittimo triestino emergono come aziende molto solide che hanno reagito meglio alle intemperie della crisi. L'indagine mostra come l'elemento delle catene di fornitura garantite dalle piccole e medie imprese sia fondamentale anche per le grandi. Neo-protezionismo, digitalizzazione dei processi produttivi e politiche monetarie espansive hanno reso molto fragili le catene globali del valore, reti produttive internazionali che coinvolgono imprese leader, affiliate estere e fornitori: «La regionalizzazione delle catene globali del valore che si concentrano in Europa continuerà e potrebbe richiedere alle imprese un ulteriore sforzo per moltiplicare la propria presenza internazionale attraverso nuovi investimenti. Un processo che può avvantaggiare il porto di Trieste grazie anche ai processi di reshoring: «La globalizzazione non è morta, è solamente diversa da quella che abbiamo imparato a conoscere», ha concluso Toschi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova sfida di Picosats si chiama Radiosat, un ricetrasmittente miniaturizzato progettato con il supporto delle agenzie spaziali europea e italiana. «Radiosat è uno strumento ad alte prestazioni e dai costi contenuti, che permette di connettere le persone e sostenere le crescenti necessità di velocità nella trasmissione dei dati e di immagini ad alta risoluzione. Entro la fine di giugno lanceremo una campagna di crowdfunding per sostenere il primo lancio in orbita - annuncia Gregorio - e nel frattempo stiamo discutendo con tre investitori per ottenere un finanziamento. Il lancio nello spazio di Radiosat è previsto per la fine dell'anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previsto un impianto "green" per 2,5 milioni di tonnellate di prodotti piani realizzati con il metallo ucraino di Metinvest

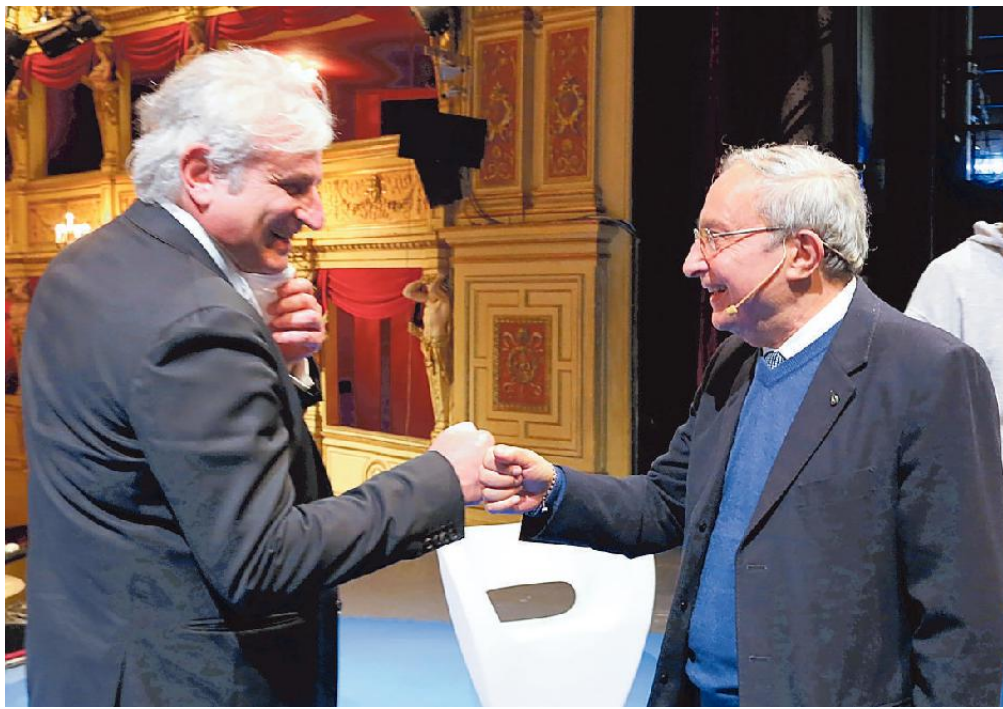
Patto dell'acciaio tra Arvedi e Danieli Investimento da 2,5 miliardi a Trieste

SCENARI

PIERCARLO FIUMANÒ

Patto dell'acciaio a Trieste fra due colossi della siderurgia mondiale: Arvedi e Danieli. Gianpietro Benedetti, presidente del colosso della siderurgia di Buttrio, un gigante da 2,2 miliardi di fatturato, ha confermato ieri all'evento «Top500 Trieste, imprese controvento», organizzato da Nordest economia, hub di Gedi gruppo editoriale, l'interesse del gruppo di Buttrio nell'investimento in una fabbrica green «a impatto ambientale zero» da 2,5 miliardi a Trieste con il gruppo ucraino Metinvest: «Per noi potrebbe rappresentare una presenza tecnologica importante simile all'Abs di Cagnacco per i prodotti lunghi. A Trieste invece riguarderebbe i prodotti piani per una produzione di 2,5 milioni di tonnellate utilizzando l'acciaio prodotto a prezzo competitivo in Ucraina da Metinvest».

Benedetti è salito sul palco assieme agli altri due capitani d'impresa del calibro di Giuseppe Bono, numero uno del colosso Fincantieri e Mario Caldonazzo, presidente di Arvedi con Anna Gregorio, Ceo della triestina Picosats. Questi tre industriali che da soli rappresentano l'élite dell'industria pesante europea e non solo, hanno svelato i loro piani che convergono tutti su Trieste nel dialogo con il direttore di Nordest Economia, Paolo Possamai. Basti pensare al ruolo di Danieli anche nella riconversione



IL SALUTO

MARIO CALDONAZZO (A SINISTRA) E GIUSEPPE BONO PRIMA DELL'INCONTRO

Fincantieri, spiega l'ad, «corre per fare 7 miliardi di fatturato: ce la mettiamo tutta»

Nel risanamento dell'area della Ferriera il gruppo di Cremona ha investito 270 milioni

tecnologica della Ferriera di Servola targata Arvedi.

«Noi corriamo per fare 7 miliardi di fatturato, ce la mettiamo tutta», ha detto intanto l'ad di Fincantieri convinto che la ripresa delle crociere sia solo una questione di tempo. Fincantieri accelera nella riconversione produttiva e dopo la costruzione del ponte di Genova, divenuto un simbolo di rinascita del Paese, è a buon punto nella realizzazione «di un radar digitale unico al mondo che sarà usato sulle navi militari», annuncia Bono.

Benedetti descrive un rendering che prova a tracciare il profilo futuribile del nuovo progetto di fabbrica «pulita» con gli ucraini di Metinvest che si affaccia sul mare «con le vele della Barcolana che sovrastano i

capannoni»: «Siamo in attesa dei permessi. A quel punto Metinvest, 40 mila dipendenti nel mondo, porterà progetto e piano di investimento per l'approvazione del suo consiglio d'amministrazione: «Entro giugno prevediamo ci possa essere la via libera finale». L'impatto occupazionale sarebbe molto importante: la fabbrica Metinvest-Danieli darebbe lavoro a circa 450 persone per un indotto di altre 500. Progetto concreto, e già sottoposto a una prima valutazione della giunta Fedriga, nel pieno di rilancio dell'industria pesante in versione «verde» e sostenibile. E anche il segno di un nuovo clamoroso cambiamento destinato a cambiare il profilo industriale di Trieste e del suo porto dopo la firma per la riconversione

della Ferriera, la partenza della Piattaforma logistica e gli accordi con i giganti tedeschi della logistica Hhl e Duisport. Benedetti ha precisato che la produzione «di qualità e di buon valore» della futura fabbrica targata Danieli-Metinvest guarda come sbocco commerciale oltre all'Italia anche ai mercati del Centro Est Europa. Dopo l'addio alle acciaierie a carbone, la rivoluzione Danieli si applica al concetto di fabbrica a basse emissioni che il colosso di Buttrio sta studiando a Taranto dove è in campo con Leonardo e Saipem con investimenti per 6 miliardi grazie alla tecnologia dell'idrogeno green: «Puntiamo a una siderurgia regionale, compatta, competitiva sul piano ambientale».

Arvedi, ha precisato Caldonazzo, ha investito 270 milioni nel risanamento dell'area della Ferriera che viene bonificata per riassorbire i lavoratori in cassa integrazione: «Il futuro di Trieste non è più la Ferriera ma nel suo sviluppo portuale. Partiamo con un grande progetto di decarbonizzazione e tutela ambientale e con il raddoppio del laminatoio, creando i nuovi reparti di verniciatura e zincatura, la centrale elettrica di ultima generazione. Siamo determinati a completare l'opera in diciotto mesi. Fondamentale il supporto di Danieli che ci fornirà gli impianti con tecnologia di qualità». L'urgenza della ripresa grazie anche ai fondi del Recovery è stata al centro dell'intervento del presidente degli Industriali Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. —

Top500 in Friuli Venezia Giulia

L'INTERVISTA

«Trieste cruciale nel dialogo con Berlino»

Per l'ambasciatore Elbling gli investimenti tedeschi in Piattaforma logistica e Interporto dimostrano la centralità dello scalo

Diego D'Amelio / TRIESTE

L'amicizia e la collaborazione economica fra Italia e Germania passano da Trieste. Ne è convinto l'ambasciatore tedesco Viktor Elbling, che ieri all'evento "Top 500" ha sottolineato la valenza strategica degli investimenti di Hamburger Hafen e Duisport nel porto giuliano. «Si è guardato - ha detto Elbling - all'importanza di Trieste: uno dei porti più importanti d'Italia e più connessi tradizionalmente con la Mitteleuropa, dove vanno più della metà delle sue merci».

Intervistato dal direttore di Nordest economia Paolo Posamai, in riferimento all'acquisizione della Piattaforma logistica da parte di Hhla, l'ambasciatore ha evidenziato che «Amburgo è uno dei porti più importanti della Germania e



VIKTOR ELBLING
AMBASCIATORE TEDESCO
IN ITALIA

«Chi ha investito ha fiducia nel futuro: qui ci sono grosse potenzialità»

dell'Europa: l'investimento dell'Autorità portuale di Amburgo nel porto di Trieste è un investimento strategico. Il collegamento con l'Europa centrale è molto importante ed è importante anche in questi tempi, in cui abbiamo incrementato tanto la nostra cooperazione con la Cina e l'Est asiatico, da dove molte merci arrivano nei grandi porti europei. L'investimento di Amburgo dimostra qual è la dimensione che stiamo prendendo assieme: essere globalizzati pensando a piattaforme comuni in Europa. Il futuro è qui».

Ese Hhla punta a sviluppare le attività marittime attraverso la Piattaforma, Duisport lo farà sul fronte dell'intermodalità dopo l'ingresso nella società di gestione dell'Interporto: «Si tratta del più grande porto interno che abbiamo in Euro-

pa», ha ricordato Elbling in merito alla natura di porto fluviale di Duisburg.

La presenza di capitali tedeschi non è un inedito per Trieste. Possamai ha richiamato la storia del porto triestino, «che ha il momento di massimo sviluppo a fine Ottocento, in ragione dei collegamenti ferroviari creati con l'area centrale europea. Il porto di Trieste in funzione della Mitteleuropa: questo tipo di relazione, negli ultimi anni, è stata nuovamente riscoperta e il segnale molto concreto è arrivato con il significativo investimento tedesco sulla Piattaforma logistica».

Il dialogo è servito ad analizzare più in generale le relazioni economiche fra il mondo tedesco e il Nordest. «Quando parlo con le nostre aziende che hanno investito storicamente in Italia - ha detto l'am-

basciatore - c'è un'espressione molto forte di fiducia dello sviluppo futuro in Italia, che ha grande capacità di adattamento e creatività in situazioni anche molto difficili: qui ci sono grande potenziale e grande ricchezza per l'Europa». Per Elbling, «le relazioni fra le nostre aziende e regioni come Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno lunga tradizione di integrazione: le aziende tedesche hanno intenzione di restare e ampliare gli investimenti. Anche in questi tempi non facili stiamo vedendo decisioni di ordine strategico», come quelle da poco chiuse a Trieste.

Quanto al ruolo di traino del suo paese per l'economia europea, Elbling ha notato che «anche in Germania soffriamo la crisi pandemica, la cui profondità e il cui impatto sull'economia sono simili a quelli della

crisi del 2008. Per quest'anno in Germania ci aspettiamo una ripresa attorno al 3%: non riusciremo a colmare il buco portato dalla recessione, ma ci sarà una ripresa abbastanza importante e i dati sulla fiducia delle aziende sono relativamente positivi». Difficile guardare al di là del 2021: «Per gli anni successivi è presto per dire. Dipenderà dall'andamento della pandemia e della campagna di vaccinazione, ma l'outlook è moderatamente positivo e abbiamo un programma congiunturale di spesa da 130 miliardi che, assieme ai fondi europei, significa arrivare al 5% del nostro pil, avendo la possibilità di investire in settori importanti: infrastrutture digitali, mobilità sostenibile, industria 4.0, quantum computing e idrogeno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi del presidente di Confindustria Alto Adriatico Agrusti: fondamentali i risparmi accantonati da imprese e cittadini nel 2020

«Infrastrutture moderne e meno burocrazia
Così riparte il Nordest»

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

«Un secondo Recovery plan ce l'abbiamo in casa ed è costituito dai risparmi di imprese e cittadini». Parola di Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e ospite finale dell'evento Top500 di Trieste, intervistato dal direttore de Il Piccolo, Omar Monastier.

«Le aziende intervenute qui al Teatro Verdi rappresentano bene chi non si è voluto piegare alla crisi dell'ultimo anno - ha dichiarato Agrusti - . Sono un esempio di come, rispettando le leggi e con un adeguato contenimento della spesa e degli investimenti, si possa fare bene anche in Italia. Penso al lavoro straordinario compiuto da Fincantieri, realtà trasformata in pochi anni nel primo player mondiale di navi da crociera e in produttore di navi militari di ultima generazione».

Le industrie del Nordest, però, ora necessitano di infrastrutture per competere nel Paese e fuori dall'Italia. Un grande aiuto arriverà grazie al Recovery fund. «La maggior parte delle risorse per gli investimenti è costituita da

un prestito che dovremo prima o poi restituire. Ma c'è un'altra parte consistente: i risparmi che le imprese e i cittadini hanno messo via nel corso dell'ultimo anno e che, secondo la Banca d'Italia, valgono tra i 120 e i 170 miliardi. Si trasformeranno in consumi, beni durevoli e non durevoli, investimenti sul mercato azionario ma, per ottenere ciò, la politica dovrà dare un senso concreto di speranza e di futuro per il Paese, cambiando leggi e semplificando la macchina burocratica».

Trieste non è esattamente baricentrica, almeno da un punto di vista geografico, rispetto al resto del Friuli Venezia Giulia ma sta tornando ad esserlo rispetto ai destini economici. Così Agrusti: «Trieste è diventata il driver economico, scientifico e culturale della Regione. Grazie alla lungimiranza di Bono, presidente della Confindustria regionale, si pensò di unificare la città della scienza, dei cantieri e della logistica con quella della manifattura, che è Pordenone, costituendo Confindustria Alto Adriatico. Lì abbiamo costruito appendici del sistema cantieristico, sfruttando l'interporto di Pordenone che è ormai una realtà importantissima

ma sia nel sistema logistico della Regione sia in qualità di retroporto di Trieste e Venezia».

All'interporto di Pordenone è presente anche una scuola di formazione altamente qualificata. «Noi crediamo profondamente negli istituti tecnici superiori - ha affermato Agrusti -. Bisogna ricordarsi che in Germania sfornano 800 mila tecnici superiori l'anno, in Francia 500 mila, mentre in Italia appena 25 mila. Il nostro obiettivo deve essere quello di aumentare la quota di formazione tecnica. Per questo a Pordenone abbiamo fatto nascere l'istituto superiore tecnologico per la logistica, unico in Italia, da dove arrivano ragazzi da tutto il paese, perché riteniamo che le operazioni industriali e la formazione del capitale umano siano estremamente legate».

Per completare l'aggancio al resto del sistema economico europeo, però, al territorio regionale manca ancora qualcosa. «Le infrastrutture sono fondamentali - ha insistito Agrusti - sono già previsti finanziamenti per il potenziamento della linea Venezia - Trieste. Credo però che si dovrebbe mettere in cantiere anche il miglioramento della ferrovia Pontebbana



MICHELANGELO AGRUSTI
GUIDA GLI INDUSTRIALI TRIESTINI
E PORDENONESI

«Oggi il capoluogo regionale è diventato il driver economico, scientifico e culturale dell'intero Friuli Venezia Giulia»

perché il trasporto del futuro sarà sempre più su rotaia e dovrà avere una vocazione marittima, penso alle autostrade del mare, la soluzione più ecologica. In Italia abbiamo ottomila chilometri di coste ma il cabotaggio non è mai stato perseguito con decisione».

Dopodiché prendere un treno per andare da Trieste in qualsiasi direzione resta un'impresa per qualsiasi passeggero. «Se la rete ferroviaria è sempre quella, non ci si può aspettare miracoli: i collegamenti non migliorerebbero nemmeno se arrivasse il supertreno giapponese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUPPORTO

Chi ha reso possibile l'evento del "Verdi"

Il tour di Top500 Friuli Venezia Giulia - che ieri ha fatto tappa al Teatro Verdi di Trieste e oggi sbarcherà a Udine - è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra diversi attori. Uno di questi è PwC, il network presente in 155 Paesi con oltre 284.000 professionisti, di cui oltre 6.000 in Italia in 24 città, impegnati a garantire la qualità dei servizi fiscali, legali, di revisione contabile e di consulenza.

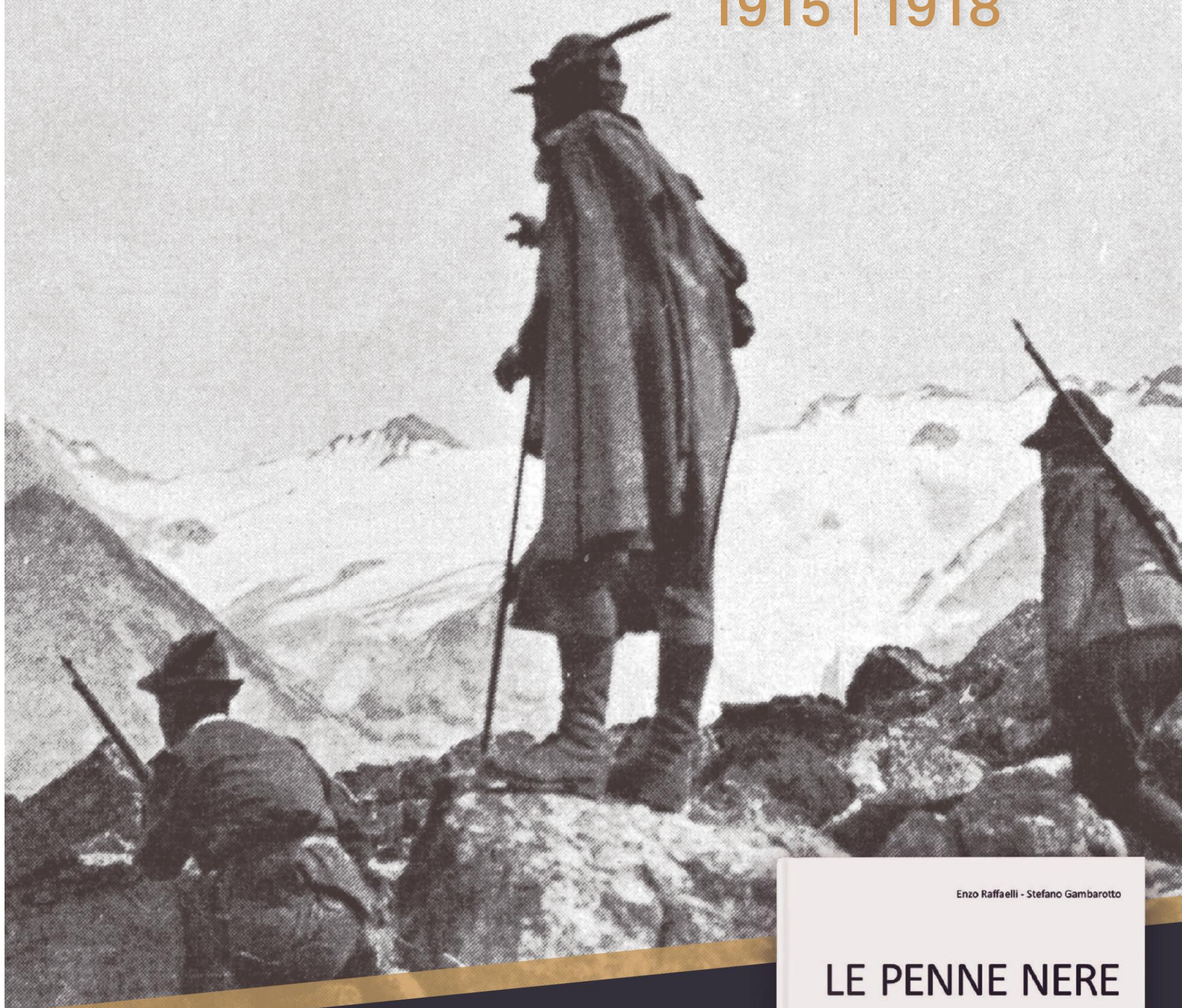
Nella collaborazione all'evento triestino PwC ha lavorato insieme a Nordest Economia, l'hub Gedi che ha curato il progetto, in collaborazione con Fondazione Nord Est e Il Piccolo. La tappa cittadina di Top500 ha ricevuto inoltre il supporto di Confindustria Alto Adriatico Gorizia Pordenone Trieste, del Comune di Trieste e della Fondazione Teatro Verdi che ha ospitato le riflessioni sulle imprese controvento.

È sempre possibile iscriversi alla newsletter di Nordest Economia per non perdere gli approfondimenti di Top500, in più a ogni lettore vengono offerte la sintesi quotidiana della giornata sulle notizie dai territori, gli appuntamenti, le dichiarazioni dei protagonisti del mondo economico e finanziario a cura della redazione di Nordest economia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALPINI NELLA GRANDE GUERRA

1915 | 1918



Enzo Raffaelli - Stefano Gambarotto

LE PENNE NERE

Alpini nella Grande Guerra
1915-1918



editoriale Programma

editoriale Programma

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

L'Adunata degli Alpini, che caratterizza i primi giorni di maggio è stata rinviata a settembre. Il mito degli Alpini rivive però in questo ricco volume che ricostruisce l'epopea delle penne nere durante il primo conflitto mondiale quando i soldati dovettero misurarsi non solo con i loro avversari, ma anche con la forza della natura, affrontata con i pochi mezzi che il nascente alpinismo metteva allora a disposizione. A quell'epoca, sopravvivere ad alta quota durante l'inverno, era un'autentica impresa che richiese ai belligeranti uno sforzo enorme. Lo testimoniano gli episodi della cosiddetta «Guerra Bianca» combattuta sulle cime dell'Adamello e ripercorsi nelle pagine del volume. L'epopea degli Alpini durante la Grande Guerra si snoda dal Freikofel al Cauriol, passando per il Monte Nero, fino a giungere all'Apocalisse dell'Ortigara, la «montagna maledetta», teatro di una battaglia fra le più feroci dell'intero conflitto, che richiese alle Penne Nere il pagamento di un pesante tributo di sangue.

DAL 5 MAGGIO AL 5 GIUGNO

NELLE EDICOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA A 9,90 € IN PIÙ

Gli anni di piombo



GIORGIO PIETROSTEFANI
CONDANNATO A 14 ANNI
PER L'OMICIDIO CALABRESI



ROBERTA CAPPELLI
ERGASTOLO PER AVER UCCISO
IL GENERALE ENRICO GALVALIGI



MARINA PETRELLA
ANCHE PER LEI ERGASTOLO
PER L'OMICIDIO GALVALIGI



SERGIO TORNAGHI
BRIGATISTA, ERGASTOLO PER
L'ASSASSINIO DI RENATO BRIANO



NARCISO MANENTI
L'ERGASTOLO PER L'OMICIDIO
DELL'APPUNTATO GIUSEPPE GURRIERI

Arrestati a Parigi 7 ex terroristi «Per dare giustizia alle vittime»

Tra di loro Pietrostefani, Cappelli e Petrella. Tre in fuga. Ma i tempi dell'extradizione saranno lunghi

Leonardo Martinelli / PARIGI

Pensionato o quasi, sulla sessantina e oltre, con figli e spesso nipoti. E una nuova vita francese costruita in certi casi dalla fine degli anni Ottanta, per dimenticare e soprattutto farsi dimenticare: sette ex terroristi rossi italiani (non solo brigatisti), come Giorgio Pietrostefani, 77 anni, ex di Lotta Continua, mandante dell'assassinio del commissario Calabresi, sono stati arrestati ieri dalla polizia francese. È entrata nelle loro case all'alba: a sorpresa, dopo anni di protezione contro tutto e tutti, grazie alla «dottrina Mitterrand» e le sue contraddizioni. Ma il blitz era nell'aria da alcuni giorni e così in tre non si sono fatti trovare: Luca Bergamin (l'ideologo degli spietati Proletari armati per il comunismo, già amicissimo di Cesare Battisti e riconvertito in traduttore di noir), Maurizio Di Marzio (fino a pochi anni fa proprietario di un ristorante parigino vicino al canale Saint-Martin e negli anni Ottanta espressione della manovalanza violenta delle Br romane) e Raffaele Ventura (condannato per l'omicidio del vicebrigadiere Antonio Custra, quel lontano 14 maggio 1977, a Milano).

I giudici decideranno oggi se mantenerli in detenzione o agli arresti domiciliari

È stato Emmanuel Macron a dare il via libera all'operazione. E, poche ore dopo, i suoi consiglieri hanno evocato «un momento storico delle relazioni franco-italiane. C'è una presa di coscienza della Francia, dopo anni di indugi e di una certa compiacenza, sul trauma che hanno rappresentato gli anni di piombo per l'Italia». È un mea culpa che ha meravigliato un po' tutti: «La Francia, toccata dal terrorismo negli ultimi anni – continuano all'Eliseo –, comprende ormai l'assoluto bisogno di giustizia delle vittime». La decisione «si colloca nella logica della dottrina Mitterrand di accogliere gli ex brigatisti, ma non quelli responsabili di reati di sangue». È l'ultima evoluzione si deve anche «al clima di assoluta fiducia tra Macron e Mario Draghi».

Sul presidente francese, a sua volta, ha insistito molto Eric Dupond-Moretti. Per anni avvocato di successo (alias «l'orco del Nord», perché, imponente, proviene da quella parte della Francia), fu nominato da Macron ministro della Giustizia nel luglio 2020. Dopo più di due anni in cui il suo dicastero esamina-



Una foto del 14 maggio del 1977 a Milano quando venne ucciso il vicebrigadiere di Polizia Antonino Custra

Cartabia: decisione storica. La corsa per evitare la prescrizione dei latitanti Bergamin e Di Marzio

Italia-Francia, la ferita risanata con l'accordo fra Draghi e Macron

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo / ROMA

Ci sono due date precise dietro la scelta di realizzare proprio ora gli arresti dei terroristi di estrema sinistra che da anni avevano trovato esilio in Francia. L'8 e il 10 maggio sarebbero scattate le prescrizioni per Luigi Bergamin, ex militante dei Proletari armati combattenti condannato per due omicidi, e per Maurizio Di Marzio, ex brigatista. La questione è tornata centrale in Francia a inizi aprile. In quei giorni il quotidiano Le Figaro titola «Tempus fugit», riferito ai pochi giorni che restano prima che la tagliola della giustizia permetta l'estinzione della pena. È chiaro sia al governo italiano sia a quello francese che bisogna agire subito per evitare la fuga dei latitanti. Un pericolo che diventa realtà perché tre dei dieci che devono finire in manette fuggono, e due sono proprio Bergamin e Di Marzio.

È l'8 aprile quando la ministra della Giustizia Marta Cartabia si confronta in un vertice bilaterale con il collega Eric Dupond-Moretti. Già da qualche giorno i tecnici di Via Arenula avevano rinnovato la



Il presidente francese Emmanuel Macron con il premier Mario Draghi

richiesta di disincagliare le pratiche per l'extradizione dei terroristi. E Dupond-Moretti, il quale, per inciso, ha origini italiane, la sorprende: «Ora è l'ora – dice – Non c'è più tempo da perdere».

Se politica è stata per anni la decisione di proteggere i terroristi, sotto l'ombrello della dottrina Mitterrand, altrettanto po-

litica è ora la scelta di Emmanuel Macron di rompere con questa tradizione d'Oltralpe. Nel complesso gioco tra Roma e Parigi, le fonti vicine al presidente francese non nascondono che ci sia anche il fattore Draghi dietro la decisione di sbloccare gli arresti. Non a caso ieri è stata fatta filtrare la telefonata, avvenuta una decina

di giorni fa, dell'arrivo di Macron a Parigi, a benedire la decisione di procedere. È ovvio che sarebbe ingeneroso ridurre un lavoro lungo due anni alla presenza di Mario Draghi a Palazzo Chigi. Ma è allo stesso tempo confermato che il cambio di paradigma del governo di Roma ha facilitato questa accelerazione. Gli italiani e i francesi hanno ancora impressa nella memoria le immagini dell'ex terrorista Cesare Battisti estradato dal Brasile che viene fatto scendere in manette dall'aereo di fronte al sorriso compiaciuto del ministro grillino alla Giustizia Alfonso Bonafede e dell'allora collega all'Interno, il leghista Matteo Salvini. Era il gennaio 2019 e a quel tempo, in pieno trionfo sovranista, fu l'amicizia con il presidente dell'ultradestra brasiliana Jair Bolsonaro a facilitare l'operazione. Sono le settimane che coincidono con l'avventura dell'attuale ministro degli Esteri, il grillino Luigi Di Maio, a sostegno dei gilet gialli contro Macron. Un viaggio che scatena una crisi diplomatica proprio quando Bonafede sottopone alle autorità di Parigi una lista più lunga di ex combattenti estremisti residenti in Francia. Quella crisi è stata poi piano piano riassorbita e oggi i rapporti sono tornati sereni. L'arrivo di Draghi, un profilo non politico, e per que-

Ha convinto Macron che estradare gli ex terroristi italiani lo aiuterà nella campagna appena iniziata per le presidenziali del 2022, dove già occhieggia all'elettorato di destra, che apprezza una

Gli anni di piombo

stretta sulla sicurezza. E che ieri non si è fatto impressionare dalle dichiarazioni di Irène Terrel, avvocato difensore di cinque degli ex terroristi: lei ha parlato di «un tradimento indicibile della Francia». Sì, estradare, ma quando? Ci vorranno fra un anno e mezzo e tre anni.

«Oggi il procuratore generale chiederà, nell'attesa del provvedimento finale, se mantenere queste persone in detenzione o agli arresti domiciliari e un giudice della Corte d'Appello prenderà al riguardo una decisione», osserva William Julié, avvocato che a Parigi rappresenta lo Stato italiano. Ha parlato di «ande soddisfazione» del proprio cliente per le dichiarazioni di Macron e del suo ministro. Per i tre in fuga, se saranno beccati, il carcere puro e duro è praticamente una certezza. In seguito ogni caso sarà esaminato dalla stessa Corte: emetterà sentenze che potranno essere impugnate presso la Cassazione. Solo a quel momento, esauriti tutti i ricorsi, il primo ministro potrà firmare i decreti di estradizione (può anche decidere di non farlo, ma la volontà politica di Macron c'è). E dopo saranno possibili ricorsi al Consiglio di Stato e perfino alla Corte europea dei diritti dell'uomo. La strada è lunga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sto motivo non esposto alle strumentalizzazioni di una parte o dell'altra nell'eterna contrapposizione di ideologie e antiche ferite, è la scusa migliore per chiudere i conti, anche di fronte all'opinione pubblica francese che da decenni si divide sulle gesta degli esuli del terrorismo italiano. Di una parte di quelle ferite parlano Draghi e Cartabia. Il premier lo fa esprimendo la soddisfazione per la decisione della Francia nei confronti dei «responsabili di gravissimi crimini di terrorismo, che hanno lasciato una ferita ancora aperta». La memoria «di quegli atti barbarici è ancora viva nella coscienza degli italiani», aggiunge, come volesse rispondere ai tanti che considerano solo animata da spirito di vendetta la caccia agli ex terroristi oltre 40 anni dopo i fatti di sangue.

Dare corso alla giustizia senza più vincoli politici è la morale che trae Cartabia: «Ha una portata storica la decisione della Francia di rimuovere ogni ostacolo». Agli occhi della giurista è soprattutto un atto di pacificazione tra due Paesi, in quanto lo sblocco delle estradizioni è un atto di fiducia importante, il riconoscimento che i nostri giudizi di condanna sono stati pronunciati «secondo le garanzie previste dal nostro ordinamento». Si riferisce al fatto che per quarant'anni da Oltralpe la nostra giustizia era stata considerata abbastanza incivile, in quanto permetteva i processi in contumacia. E forse non finisce qui. Rispondendo a una domanda sugli altri ex terroristi condannati ma ancora liberi in altri Paesi, Cartabia si è limitata ad osservare che «alcuni sono seguiti dalle forze di polizia nel più assoluto riserbo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il magistrato che chiese 22 anni per gli assassini del commissario Calabresi
«Lo Stato per onorare le vittime non doveva rinunciare all'aspetto punitivo e risarcitorio»

Pomarici: ipocrisia dei politici Andavano estradati 40 anni fa

L'INTERVISTA

Paolo Colonnello / MILANO

L'ultima volta che prese la parola per questa storia fu nel lontano aprile del 1990 e fu per chiedere la condanna a 22 anni di reclusione degli assassini del commissario Luigi Calabresi. Poi Ferdinando Pomarici, già allora magistrato di punta nella lotta al terrorismo oggi in pensione, di questo processo che si protrasse per altri 9 anni e 14 sentenze (tra annullamenti, ricorsi, conferme), non volle più parlare. «Non mi voglio mescolare alle tante voci inutili che affollano i talk show».

Ma ieri, l'arresto di Giorgio Pietrostefani, l'unico dei tre imputati (gli altri erano Adriano Sofri e Ovidio Bompressi) fuggito nel 2002 per rifugiarsi a Parigi ha chiuso un ciclo. Perché nella visione «olistica» della giustizia di un magistrato tutto d'un pezzo come Pomarici, un processo non può essere separato dalla pena né dalla redenzione dell'eventuale condannato. «Come prevede la Costituzione: gli arrestati, se sapranno dimostrare di aver cambiato vita, potranno accedere ai benefici di legge che il giudice di sorveglianza vorrà concedere».

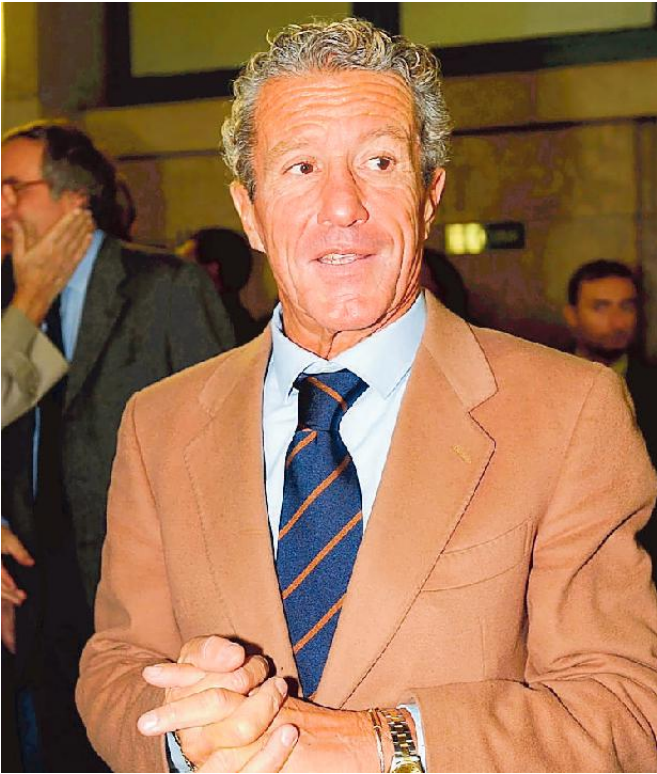
Si chiude un'epoca e si archivia anche la famosa «dottrina Mitterand» che permise ai molti terroristi nostrani di riparare in Francia.

«Non confondiamo: la dottrina Mitterand in questa storia non c'entra, perché il suo presupposto era che per rimanere in Francia non bisognava aver commesso fatti di sangue. Invece quelli arrestati ieri erano tutti stati condannati per omicidio. Dunque avrebbero potuto essere tranquillamente estradati 40 anni fa».

E perché non accadde?

«Credo per comodità, per pigrizia, per quieto vivere. Per non dover affrontare i giornalisti, per un'ipocrisia di fondo della classe politica e degli intellettuali di questo Paese». **Parole dure, procuratore.** «Dico solo quello che penso: chi avrebbe dovuto procedere non ha voluto affrontare il problema. Certo, si sarebbe esposto a polemiche, dovendosi assumere le proprie responsabilità. Si preferì non farlo. Oggi che l'aria è cambiata, scopriamo che ci sono persone che hanno commesso omicidi che da 40 anni stavano in libertà».

Per tutti questi anni non si è potuta rendere giustizia alle vittime di una stagione di cui si è preferito nasconde-



Ferdinando Pomarici, ex magistrato negli anni di piombo

re la polvere sotto il tappeto. È così?

«Come sempre in Italia manca un vero dibattito sulle grandi questioni, che non ci può essere se prima non c'è un aspetto punitivo e risarcitorio. Perché esiste lo Stato? Per impedire che la vedova Calabresi o il figlio Mario, o qualunque famiglia di una delle vittime di quella stagione, un domani prendano un mitra e vadano a sparare agli assassini riconosciuti dei loro cari. Ma se lo Stato rinuncia a questa possibilità come ha fatto per anni, che dibattito si può aprire?».

Per qualcuno questi arresti sono in realtà più una vendetta dello Stato debole che un atto di giustizia.

In fondo, a 40 anni dai fatti, che senso ha mettere in carcere una persona che sicuramente non è più la stessa?

«Infatti la tragedia è proprio questa: aver rinunciato al loro arresto tanti anni fa, significa da una parte averli condannati a una vita di menzogna e averli privati nel contempo della possibilità di chiedere alla magistratura i benefici concessi a chi dimostra di aver cambiato vita. E non sono io a dirlo, ma la Costituzione che detta i tempi giusti. E che prevede l'espiazione in carcere. Poi c'è l'aspetto rieducativo della pena che è altrettanto importante di quello punitivo ma arriva dopo. Se saltiamo a

più pari questi passaggi, non potremo mai aprire la strada a una valutazione dell'emenda del reo».

Però dopo 40 anni come si fa a giudicare la coscienza di un individuo?

«Non è il punto. Se si sottrae allo Stato la possibilità di valutare l'intervenuto cambiamento di una personalità come quella, ad esempio, di Pietrostefani, si sottrae la funzione della giustizia di un Paese democratico. Tra Pietrostefani e Sofri, trovo che sia stato molto più serio Sofri».

Rimase sorpreso della fuga di Pietrostefani?

«No, lui era già un manager quando venne arrestato la prima volta, e si era completamente de-ideologicizzato. Per cui era diventato estraneo a qualunque forma di tenuta sul punto di ciò che era stata Lotta Continua».

Come giudicherebbe oggi quell'organizzazione?

«Non certo terroristica, Lotta Continua fu sciolta dall'interno, perché ci fu chi si rese conto che stava dando luogo a organizzazioni terroristiche».

Che figura fanno i francesi?

«Di connivenza. La loro è stata boria, perché si ritenevano il sistema giudiziario migliore d'Europa e non accettavano l'idea che potessero esserci condanne in contumacia».

E per lei, che significato hanno questi arresti?

«Il fatto che tutti i colpevoli siano stati consegnati alla giustizia mi dà una sensazione di vittoria personale, ma non verso gli imputati bensì per aver onorato un impegno verso le vittime. È la soddisfazione di un percorso ultimativo della giustizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANNI ALIMONTI
CONDANNATO PER IL TENTATO OMICIDIO DEL QUESTORE SIMONE



ENZO CALVITTI
CONDANNA PER TENTATO OMICIDIO DI UN FUNZIONARIO DI POLIZIA



MAURIZIO DI MARZIO
PARTECIPÒ AL TENTATIVO DI SEQUESTRO DEL QUESTORE SIMONE



LUCA BERGAMIN
IDEOLOGO DEI PROLETARI ARMATI PER IL COMUNISMO. È IN FUGA



RAFFAELE VENTURA
CONDANNATO PER L'OMICIDIO DEL VICE BRIGADIERE ANTONINO CUSTRA



L'OMICIDIO DI VIA CHERUBINI A MILANO

Il 17 maggio 1972 alle 9,15 il commissario Calabresi fu assassinato a Milano in via Francesco Cherubini, vicino alla sua abitazione



Il Tweet di Mario Calabresi
«Oggi è stato ristabilito un principio fondamentale: non devono esistere zone franche per chi ha ucciso»

Coronavirus: la situazione in Italia

No alla mozione contro Speranza «Ma Salvini non si fermerà qui»

Il ministro: «Continuerà ad attaccarmi, perché ormai sono diventato un simbolo delle chiusure»

Niccolò Carratelli / ROMA

Non si fa illusioni, Roberto Speranza. Ha superato agevolmente il voto del Senato sulle mozioni di sfiducia presentate contro di lui, anche grazie ai voti della Lega, ma è convinto che «Salvini non si fermerà, continueranno ad attaccarmi, perché ormai sono diventato un simbolo delle chiusure, che vogliono far credere siano frutto di scelte politiche e non sanitarie», spiega al nostro giornale, un paio di ore dopo essere uscito indenne da palazzo Madama. «Soddisfatto ma amareggiato, chi porta avanti questa battaglia contro di me è un irresponsabile – dice il ministro della Salute – lucra sul disagio delle persone e fa passare messaggi pericolosi: abbiamo di fronte settimane non semplici, la curva dei contagi non è ancora sotto controllo, dobbiamo gestire con attenzione questa fase di transizione, ci vuole poco a tornare indietro». Speranza non nasconde la rabbia, dopo aver visto cadere nel vuoto l'appello all'unità fatto davanti ai senatori: «In un grande Paese non si fa politica su una pandemia». Ma non tutti sono d'accordo, visto

che, dalle mozioni di sfiducia siamo passati alla richiesta di istituire una commissione parlamentare di inchiesta sul mancato aggiornamento del piano pandemico e sulla gestione dell'emergenza Covid. Una proposta arrivata sia dal centrodestra di governo (Lega, Forza Italia, Udc e Cambiamento) che da Italia Viva. Leghisti e renziani hanno fatto a gara per intestarsi l'iniziativa, che serve a mantenere un briciolo di coerenza dopo aver votato ieri a favore di Speranza, pesantemente criticato negli ultimi mesi. Del resto, in particolare nel disegno di legge voluto da Salvini, si chiede di indagare sulle stesse criticità e presunte inadempienze già elencate nella mozione di sfiducia presentata da Fratelli d'Italia. «È evidente che la commissione d'inchiesta potrà partire solo a emergenza conclusa e cominciando dalle criticità registrate in Regione Lombardia», è l'avvertimento della capogruppo del Pd al Senato, Simona Malpezzi. Si apre così un nuovo terreno di scontro all'interno della maggioranza, con i dem che non hanno gradito nemmeno l'iniziativa di Renzi, parallela a quella della de-



Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ieri nell'aula del Senato

stra. Dal Nazareno fanno sapere che i vertici del partito hanno avuto un nuovo confronto con Draghi per denunciare il «continuo superamento del limite da parte di Salvini». Insomma, un avviso al premier: andare avanti così è difficile.

Una preoccupazione condivisa anche dal Movimento 5 stelle e da Leu. Da parte sua, Speranza ha provato a smontare le accuse sul suo operato, ripercorrendo le decisioni e i provvedimenti presi per arginare il Covid in questi 15 mesi. Non si

Variante indiana Stretta sugli arrivi

L'ecatombe in India fa sentire i suoi effetti in Italia, con i 214 passeggeri in arrivo a Fiumicino da Nuova Delhi destinati a test e quarantena per arginare l'ultima, pericolosa variante del coronavirus. Il Lazio con il presidente Nicola Zingaretti chiede di «bloccare i voli». In serata il ministro della Salute Roberto Speranza ha accolto la richiesta del governatore del Lazio e inasprito le misure, con una nuova ordinanza che vieta l'ingresso, da qualsiasi punto di confine, a chi negli ultimi 14 giorni abbia soggiornato o transitato anche in Bangladesh oltre che in India.

è sottratto sulla questione del piano pandemico, mai aggiornato dal 2006 e fino allo scorso gennaio, «per 180 mesi durante i quali si sono alternati ben 7 governi, sostenuti anche da chi ora ha presentato queste mozioni», ha ricordato il

ministro, aggiungendo che «adesso il piano pandemico antinfluenzale aggiornato c'è, realizzato durante il mio mandato». Ha sorvolato, invece, sui contatti (agli atti dell'inchiesta di Bergamo) tra Raineri Guerra, direttore aggiunto dell'Oms, e il suo capo di gabinetto Goffredo Zaccardi, proprio nei giorni successivi alla scomparsa del famoso rapporto Oms scritto dai ricercatori di Venezia. «Il ritiro del documento è stata una decisione esclusivamente interna all'Oms – ha ribadito il ministro – La stessa organizzazione ha dichiarato che in nessun momento il governo italiano ha chiesto di rimuovere il rapporto». In attesa degli sviluppi delle indagini Speranza sa che Salvini insisterà contro di lui. Ancora ieri, ha detto (ai microfoni di Tagadà, su la7) che lo manderebbe volentieri a «fare compagnia ad Arcuri» e che preferirebbe al suo posto il sottosegretario Pierpaolo Sileri: «È meglio lui tutta la vita», ha assicurato. Intanto, per la seconda volta nel giro di 24 ore, il leader della Lega ha dovuto evitare una trappola disseminata da Giorgia Meloni, prima l'ordine del giorno per abolire il coprifuoco e poi la mozione contro Speranza, «presentata per mettere in difficoltà noi più che il ministro della Salute», ha spiegato il capogruppo leghista al Senato, Massimiliano Romeo. Uno scontro ormai permanente tra i due principali partiti della coalizione di centrodestra, che pure entro il mese di maggio dovrebbero mettersi d'accordo sui candidati per le prossime elezioni amministrative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La leader di Fratelli d'Italia: «Matteo deve difendersi dall'aggressione della sinistra che vuole stravincere»

Meloni: «Non provochiamo Lega e Forza Italia»

L'INTERVISTA

Amedeo La Mattina / ROMA

È pronta a sostenere la commissione d'inchiesta sulla gestione della pandemia voluta dalla Lega. «Anche perché l'ho presentata io il 16 aprile», dice Giorgia Meloni, che rifiuta la tesi di voler provocare e disseminare di mine il cammino del «centrodestra di governo», come lo chiama Matteo Salvini. «Io non sono alleata del Pd e dei 5 Stelle per la proprietà transitiva, perché Lega e Fi sono alleati con loro». La leader di Fratelli d'Italia dice che l'unico centrodestra di governo è quello che va al governo insieme.

Anche se poi capisce l'esigenza di Salvini di «difendersi dall'aggressione della sinistra che vuole stravincere e insiste sul disegno di legge Zan sull'omofobia». Ecco perché Meloni aveva proposto un intergruppo parlamentare del centrodestra: «Ci avrebbe consentito di lavorare con più compatezza».

E invece Lega e Fi votano contro il suo ordine del giorno contro il coprifuoco

co. Si aspettava che le potessero dare una mano?

«Quando l'abbiamo presentata è per dare voce ai tantissimi italiani che pensano che Roberto Speranza sia inadeguato. La mozione di sfiducia è uno strumento di cui dispone l'opposizione per parlamentarizzare un dibattito sull'adeguatezza di un ministro. Le scelte che fa la maggioranza ovviamente dipendono da quello a cui sono vincolati i partiti della maggioranza. Scelte che io non voglio giudicare. Però si dice "Speranza rimanga al suo posto, ma calendarizziamo la commissione d'inchiesta. Bene, io la commissione d'inchiesta l'ho depositata il 16 aprile, a prima firma mia, figuriamoci se io non sono d'accordo e sono a disposizione per dare una mano».

Per Salvini la commissione d'inchiesta vale più di dieci mozioni di sfiducia.

«La cosa curiosa è che si voti per tenere un ministro che si ritiene debba essere processato, perché la commissione d'inchiesta questo è e francamente non capisco. Però non giudico le scelte degli altri». **Ma Salvini tiene "famiglia" cioè sta in una mag-**



GIORGIA MELONI
LEADER DI FRATELLI
D'ITALIA

gioranza e non può tenere bordone all'opposizione. Lei si sente centrodestra d'opposizione?

«Io sono Fratelli d'Italia, partito d'opposizione e sto nel centrodestra. Le etichette mi interessano poco. Ognuno ha fatto scelte diverse. Io ho sempre ritenuto e ribadisco che il ruolo di FdI in questa fase, soprattutto per il centrodestra, può essere importante perché noi, a differenza degli altri che legittimamente hanno scelto di stare al governo, non siamo vincolati a

Sono a disposizione per dare una mano sulla Commissione d'inchiesta sul ministro della Salute

La revisione del coprifuoco a maggio la si deve solo al fatto che noi abbiamo portato questo tema in aula

niente. Se ieri si è aperto il dibattito sul coprifuoco è grazie al lavoro che abbiamo fatto noi. Avrei voluto che gli altri partiti del centrodestra sostenessero nostro ordine del giorno, anche perché da un rapido calcolo aveva qualche possibilità di passare. La revisione del coprifuoco a maggio la si deve al fatto che noi abbiamo portato questo tema in aula. Quindi, anche dall'opposizione, FdI può ottenere molti risultati e ottenerli per il centrodestra nel suo complesso. Non capisco

molte polemiche da parte della stampa e anche da parte degli alleati che mi sembrano ingenerosi, perché si dice che noi provochiamo».

Mette in difficoltà Salvini.

«Se avessi voluto provocare gli alleati avrei diretto la mia azione contro i ministri del centrodestra. Non mi pare di averlo fatto. Non si può ritenere che, se ci sono partiti del centrodestra che si alleano con la sinistra, anche io sia alleata con la sinistra per la proprietà transitiva. Mi pare più che legittimo che io faccia le mie battaglie contro gente che combattevo ieri e combatto oggi. Il problema per il centrodestra di governo non si chiama Giorgia Meloni, ma Mario Draghi e una sinistra che vuole stravincere. Se io ho presentato un ordine del giorno sul coprifuoco è perché c'è un decreto che dice che il coprifuoco è prorogato fino al 31 di luglio, che è una scelta folle. Ma è normale o no che Fratelli d'Italia si opponga a queste scelte folli, che la sinistra continua a imporre perché ha i numeri in Parlamento? E tutto questo è assecondato da Draghi pesantemente».

In queste condizioni come farete a trovare un accordo sulle amministrative?

«Troveremo l'accordo. Non è difficile, tutto è molto montato dalla stampa che continuamente parla di presunte diatribe tra noi, Lega e Forza Italia. Io faccio politica contro il Pd e i 5 Stelle. Non ho intenzione di fare politica contro i miei alleati. Io voglio andare al governo con loro. Punto. Il lavoro che facciamo noi può essere utile al centrodestra che sta al governo per porre certi temi con maggiore forza».

A Roma, candidatura Bertolaso in campo?

«Aspetto, prima ci vediamo, non parlo di questi temi sui giornali, ne parlerò direttamente con i miei alleati».

È stato calendarizzato il dl Zan sull'omofobia. Riuscite a fermarlo?

«Una battaglia che faremo. È una scelta sbagliata di Draghi prevedere che la sua maggioranza si spacchi su materie che non c'entrano niente con il suo mandato. Avrebbe dovuto fare un appello a sospendere queste materie. Lo stesso Pd che accusa Lega e Fi di non essere leale con la maggioranza poi si comporta molto peggio. Se vogliono stravincere, allora il centrodestra che fa parte del governo deve reagire. E noi siamo disposti ad aiutarli in questo. Sarà una grande occasione per fare una battaglia insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Riaprono le agende per forze dell'ordine e volontari. A Trieste e Gorizia operativi per le punture 24 medici di base contro i 142 di Pordenone

Ripartono i vaccini per gli under 60
Iniezioni a domicilio a rilento in Asugi

Marco Ballico / TRIESTE

Si riaprono alcune agende del piano vaccinale del Friuli Venezia Giulia che erano state congelate il 10 aprile scorso, quando, su indicazione del commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo, la Regione aveva concentrato gli sforzi su over 80 e vulnerabili. A poter chiedere la dose anti-Covid, informa il vicepresidente Riccardo Riccardi, rientrano gli under 60 di forze di polizia, esercito, guardia di finanza, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile, in sostanza persone «impegnate nel contrasto e contenimento dell'emergenza Covid o in servizi prioritari di ordine pubblico, soccorso o protezione civile». Manca il personale scolastico, che pure aveva visto interrotto il percorso verso il vaccino. Sempre che non abbiano già effettuato la prima dose (in quel caso potranno procedere alla seconda come da prenotazione), i lavoratori della scuola resteranno ancora in attesa, spiega Riccardi, «per indicazione commissariale».

Viste le incertezze sulle consegne, a inizio mese il commissario aveva imposto lo stop alla vaccinazione degli under 60, eccezione fatta per i soggetti fragili e per il personale sanitario. Con l'arrivo a maggio di un maggior numero di dosi (Pfizer in testa), si può riaprire ad alcune categorie. Da Riccardi, oltre all'appello generale ai cittadini ad aderire alla campagna,

INUMERI

IL CONFRONTO TRA TERRITORI È STATO FATTO DURANTE IL QUESTION TIME IN AULA

La Fimmg contesta i dati della Regione. «I dottori pronti ad aderire sono molti di più, pesano però molti problemi tecnici»

Il nuovo via libera per chi ha meno di 60 anni non vale per il mondo scolastico, pur inserito tra le categorie prioritarie

arriva anche l'invito a chi ha la prima dose prenotata dopo la fine di maggio a chiedere di anticipare l'appuntamento. I contatti sono il Cup delle Aziende sanitarie e delle farmacie, il call center al numero unico 0434/223522 e la webapp.

Di vaccinazioni si è parlato anche in aula nel question time. Il tema era quello dell'adesione dei medici di medicina generale alla campagna e del loro contributo alle somministrazioni a domicilio, in ambulatorio e in azienda. Nella risposta di Riccardi a una Iri di Simona Liguori, consiglia dei Cittadini, si fa sapere che sono 229 i mmg che si sono messi a disposizione, di cui appena 24 in Asugi (su 220 totali), 63 nell'Azienda

da Friuli Centrale e 142 in quella del Friuli Occidentale. Nel dettaglio vengono pure elencate le inoculazioni. Asugi è non poco indietro, con un totale di 318, tra le 139 a domicilio, le 155 in ambulatorio e le 24 in Azienda. Numeri non altissimi pure a Udine, 830, mentre nel Pordenonese AsFo è già a 5.311, l'82% delle 6.449 somministrazioni sin qui effettuate.

Una fotografia che, per quel che riguarda l'informazione sui mmg della Venezia Giulia, sorprende il segretario della Fimmg Trieste Francesco Franzin, che sottolinea invece un'adesione «entusiastica». Solo a Trieste, assicura, «siamo al 90-95%, dunque ben oltre quota cento». A fare chiarezza è l'assessore, che precisa nel pomeriggio che «il dato riguarda i medici che hanno fatto vaccini, non tutti coloro che hanno aderito. I medici di famiglia saranno la potenza di fuoco che ci consentirà di raggiungere le oltre 10mila vaccinazioni al giorno. A regime saranno utilizzati tutti». Franzin, tuttavia, non nasconde le criticità del momento: «Noi siamo pronti a vaccinare, ma o non ci viene detto dove andare a farlo o, in più di un caso, salta qualche appuntamento a domicilio perché mancano i documenti».

Sulle vaccinazioni domiciliari, dichiara Liguori in una nota, «si procede con il freno a mano tirato. Il coinvolgimento dei medici di famiglia è essenziale per raggiungere a casa le persone fragili».

LA CAMPAGNA VACCINALE IN FVG – L'IMPEGNO DEI MEDICI DI BASE

Medici di medicina generale sin qui coinvolti: 229

Asugi: 24 AsuFc: 63 AsFo: 142

Somministrazioni: 6.459

Asugi AsFo
Domicilio: 139 Domicilio: 1.462
Ambulatorio: 155 Ambulatorio: 3.476
Azienda: 24 Azienda: 373
Totale: 318 Totale: 5.311

AsuFc
Domicilio: 671
Ambulatorio: 6
Azienda: 153
Totale: 830

L'ANDAMENTO DEI CONTAGI – L'INCIDENZA

Le province con meno casi settimanali ogni 100.000 abitanti

Pescara 33
Isernia 42
Trapani 57
Enna 57
Belluno 67
Rovigo 69
Gorizia 71
Udine 72

Le altre province Fvg

Ts 163
Pn 81

Incidenza Fvg

93

IL REPORT DI GIORNATA

Nuovi positivi in Fvg: 112 nuovi

Decessi: 6

In terapia intensiva: 32 (=)

In altri reparti: 264 (-3)

LE CONCESSIONI

Spiagge e regole



«Una circolare ministeriale per dare certezza a tutto il Paese, con cui indicare chiaramente, per questo periodo emergenziale, la proroga delle concessioni marittime demaniali in essere senza necessità di alcun atto amministrativo». È la proposta che l'assessore regionale al Demanio Sebastiano Callari ha presentato ieri durante una riunione telematica del Tavolo interregionale sul demanio marittimo con il ministro Massimo Garavaglia. «Serve chiarezza per gli operatori del settore in vista dell'imminente stagione balneare».

IL BANDO

Pasti in ospedale



«Il servizio di ristorazione ospedaliera in Asugi è in proroga dal 2011 e ora siamo venuti a conoscenza del fatto che si continuerà ancora per almeno sei mesi dopo la scadenza prevista del 30 aprile prossimo. Una proroga inaccettabile». Così il consigliere M5s Andrea Ussai. «A marzo l'assessore, rispondendo a un'altra nostra interrogazione, ci aveva detto che il bando era in fase di rifinitura e sarebbe stato pronto entro metà aprile, oggi invece è emerso che bisognerà attendere almeno 15 giorni. Manca serietà».

LA FOTOGRAFIA DELL'INCIDENZA

Udine e Gorizia nella top ten delle città con meno contagi

TRIESTE

Numeri in calo, ma, stavolta, per un blocco del sistema informativo sanitario, non per un'ulteriore frenata del coronavirus. La Regione, nel comunicare l'intoppo, precisa dunque che i dati di giornata sono parziali sia sui tamponi eseguiti che sui nuovi positivi. Nel bollettino di metà pomeriggio reso noto da Riccardo Riccardi si registrano 112

infezioni sulle 24 ore, la somma tra le 102 emerse da molecolare (su 4.303, 2,37%) e le 10 da test rapido antigenico (su 587, 1,70%), con un'incidenza sul totale dei controlli del 2,29%.

Guardando al trend settimanale, le province con la fotografia migliore in Friuli Venezia Giulia sono quelle di Gorizia e Udine, che furono le più colpite a inizio marzo quando la regione fu inserita

prima in zona arancione e poi in rossa. Sulla base dei bollettini della Protezione civile, Gorizia, con 71 casi di coronavirus ogni 100.000 abitanti negli ultimi sette giorni, è settima in Italia (dietro a Pescara, Isernia, Trapani, Enna, Belluno e Rovigo) per minore incidenza sulla popolazione. Udine (per alcuni giorni, a marzo, la provincia con più contagio nel Paese) è ottava con

72/100.000. I numeri sotto-stimati di ieri abbassano ulteriormente il parametro, ma l'andamento all'inghiù è evidente indipendentemente dal dato sulle 24 ore. Con Trieste a 163 e Pordenone a 81, l'incidenza settimanale regionale è a quota 93, la quinta più bassa in Italia dopo quelle di Molise (72), Provincia di Bolzano (78), Umbria (81) e Abruzzo (82).

Ad aver contratto il virus da inizio pandemia sono 104.835 cittadini, di cui 50.064 in provincia di Udine (+39), 20.473 a Trieste (+35), 20.397 a Pordenone (+19), 12.735 a Gorizia (+15) e 1.166 di fuori regione (+4).

Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati



RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE
CON DELEGA ALLA SALUTE

quattro casi di positività tra gli ospiti e uno tra gli operatori. Sul fronte del sistema sanitario sono emersi tre contagi: un operatore tecnico e un infermiere in Asugi, un odontoiatra nell'Azienda Friuli Occidentale. Gli ospedalizzati, pure questo un trend consolidato, scendono a 296 tra i 32 ricoveri in terapia intensiva (stabili) e i 264 nelle aree mediche (-3). I decessi (ne sono stati comunicati altri sei, di cui uno pregresso) sono 3.687, di cui 782 a Trieste e 284 a Gorizia (+1). Gli attualmente positivi sono 8.128 (+84), il dato sui totalmente guariti non è disponibile, i clinicamente guariti sono 5.359 (+22), gli isolamenti 7.832 (+87).—

M.B.

Coronavirus: gli spostamenti oltreconfine

1

IL PRIMO PASSO

Per evitare la quarantena che documento devo presentare?

A parte la questione vaccini, di cui parliamo nel riquadro sottostante, per entrare in Slovenia evitando la quarantena serve un documento che dimostri la negatività al test molecolare in seguito a tampone effettuato nell'arco delle 48 precedenti e non oltre. Se si è già stati contagiati nei mesi precedenti basta il certificato medico da cui risulta la guarigione dal Covid: in questo caso dall'inizio dei sintomi non devono essere trascorsi più di sei mesi. Ci sono eccezioni a questi obblighi, ma rare. Alcuni esempi: lavoratori che operano nel settore del trasporto internazionale, minori (under 15) che attraversa il confine con un familiare stretto o ancora chi accompagna uno studente giornaliero e rientra al di qua del confine subito dopo il trasporto.



2

IL CERTIFICATO

Se sono stato già vaccinato posso circolare liberamente?

Se si è stati già vaccinati per entrare regolarmente in Slovenia il tampone non serve. Occorre però presentare il certificato di vaccinazione e dev'essere trascorso un certo numero di giorni dalla somministrazione della prima o della seconda dose.

I criteri cambiano anche a seconda del tipo di vaccino che è stato inoculato. Devono essere passati almeno sette giorni dalla seconda dose del vaccino Pfizer, almeno 14 giorni dalla seconda dose del Moderna e almeno 21 dalla prima dose del siero Vaxzevria (AstraZeneca). Per quanto riguarda il vaccino monodose Johnson&Johnson devono essere trascorsi almeno 14 giorni dalla somministrazione del siero.



3

LAVORATORI E STUDENTI

Qual è la regolamentazione in vigore per i transfrontalieri?

La normativa resta meno stringente per i lavoratori e gli studenti transfrontalieri che possono presentare un risultato negativo di un test molecolare (o in questo caso anche un antigenico) non più vecchio di sette giorni dalla data del tampone effettuato. Naturalmente in caso di controllo si deve essere in grado di provare la sussistenza del rapporto di lavoro o comunque di dimostrare il motivo per cui si è attraversata la frontiera.

La stessa procedura si applica per chi attraversa il confine per motivi familiari, per accudire i genitori o un figlio o per mantenere i contatti con il coniuge o comunque il partner, a patto di ritornare al di qua del confine entro 72 ore dall'attraversamento.



4

PRECAUZIONI

Che misure sono tenuto a rispettare al ritorno in Italia?

I cittadini italiani che fanno rientro dalla Slovenia o dalla Croazia, anche se vaccinati, devono rispettare la trafila prevista per il rimpatrio, ovvero presentarsi con l'esito negativo del tampone all'ingresso in Italia, rispettare i 5 giorni di quarantena e poi, prima di tornare alla normalità sarà necessario anche un secondo tampone negativo una volta completati i 5 giorni di quarantena. Sono previste eccezioni per i lavoratori transfrontalieri e gli studenti. Per maggiori informazioni è sempre utile consultare, sul sito del Ministero degli Affari Esteri, il questionario per chi è in partenza o deve rientrare in Italia, basato sulla normativa in vigore.



Da ieri niente più vigilanza al confine, ma non si profila un "liberi tutti" Ecco cosa si può fare e cosa no spostandosi in Slovenia e Croazia

Valichi senza controlli con l'estate alle porte Le regole per andare in gita, a cena e al mare

Piero Tallandini / TRIESTE

Da ieri mattina niente più controlli ai valichi sulla fascia confinaria tra Italia e Slovenia. Il Governo di Lubiana aveva annunciato lunedì la decisione di revocarli e l'impegno è stato mantenuto. Ma questo cambia qualcosa per la regolamentazione degli spostamenti dall'Italia, per lavoro o svago? Quali sono le regole di ingressi

e uscite attualmente in vigore? Per rispondere a queste e altre domande abbiamo preparato una doppia pagina di approfondimento, avvalendoci anche della preziosa collaborazione di Tanja Mljac, console generale della Slovenia a Trieste, e di Davide Bradanini, console generale dell'Italia a Fiume. Un focus per riepilogare e chiarire le misure vigenti in Slovenia e Croazia, anche con

uno sguardo rivolto all'avvio della stagione turistica.

Tornando a ieri mattina il valico di Rabuiese è parso più trafficato del solito. Gli automobilisti, in primis quelli italiani, si sono ritrovati liberi di entrare senza mostrare certificati vaccinali o di tamponi. Ma non è un "liberi tutti" visto che regole di ingresso e uscita, così come le multe, restano invariate. E ieri, attorno alle 10, alcu-

5

ACQUISTI ED ESERCIZI PUBBLICI

Posso sconfinare per fare il pieno, la spesa o pranzare al ristorante?

Dopo che si è diffusa la notizia della revoca dei controlli al confine tanti cittadini italiani residenti nelle province di Trieste e Gorizia si sono chiesti se ciò non comportasse, di fatto, la possibilità di tornare a un regime di mobilità transfrontaliera simile a quello del periodo pre-Covid. Insomma, si può di nuovo andare in Slovenia per il rifornimento di benzina, per fare la spesa o per recarsi al ristorante? La risposta è che bisogna comunque rispettare tutte le regole e dunque munirsi di un documento che attesti la negatività al tampone o la certificazione di guarigione dal Covid o ancora, dimostrare di essere stati vaccinati. E inoltre ci sarebbero anche i controlli di retrovalico e la prospettiva della quarantena al rientro.



Coronavirus: gli spostamenti oltreconfine



In alto coda di turisti tra Slovenia e Croazia (valico della Dragogna) nel 2020. Ieri, valico senza controlli

ne delle numerose auto in transito, certamente non tutte appartenenti a lavoratori transfrontalieri, hanno approfittato delle serrande abbassate dei box fino poche ore prima occupati dalla policija per fare il pieno nei vicini distributori di carburante. Ancora più consistente il flusso in direzione di Plavie, o meglio del distributore indipendente posto a qualche centinaio di metri dall'ex

Già in mattinata, a partire da Rabuiese, si è visto un aumento del flusso di traffico

Diversi automobilisti ne hanno approfittato per un rifornimento transfrontaliero rapido

valico omonimo, da cui nei giorni scorsi sono scomparsi i segnali di divieto di transito che erano collocati sulla carreggiata. Tornando al valico di Rabuiese, è stata installata una nuova tensostruttura in uscita dalla Slovenia, ma per ora risulta sprovvista di box di controllo. —

ha collaborato
Luigi Putignano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

VERSO LA STAGIONE BALNEARE

Se voglio andare fino a Strugnano che controlli ci sono? E le multe?

Non manca molto all'inizio della stagione balneare e in attesa dell'estate già da maggio in poi il clima potrebbe invogliare chi abita in Friuli Venezia Giulia a prendere la macchina e dirigersi verso le spiagge oltre confine. Ma anche in questo caso, non sono previste eccezioni per i "vacanzieri della domenica": se, per esempio, un triestino vorrà concedersi una giornata a Strugnano dovrà seguire le regole ormai note (tampone, certificato di guarigione o di vaccinazione) a meno di non rischiare grosso nei poco più di 30 chilometri di tragitto: si perché pur in mancanza di vigilanza direttamente sul confine, i controlli sul territorio ci saranno eccome. E le multe sono salate: si parte da 400 euro in caso di violazione delle norme anti-Covid.



10

PER I DIPIORTISTI

Che procedura devo seguire per la tassa di soggiorno?

Nei giorni scorsi l'annuncio del rincaro della tassa di soggiorno per i diportisti aveva generato non poco disappunto anche al di qua del confine, ma poi è arrivata la buona notizia: l'imposta non subirà incrementi e si andrà da un minimo di 90 kune a un massimo di 6.000 (dati visualizzabili sul sito dell'ente nazionale del turismo croato). Andrà pagata in base alla lunghezza della barca e della durata del soggiorno. Il versamento si fa online sul sito nautika.evisitor.hr dove si trovano le istruzioni anche in italiano. Si sceglie il periodo della tassa di soggiorno, la data di partenza e quella di inizio della convalida. La tariffa minima prevista, per un natante di 7-9 metri e una permanenza di tre giorni, è di 90 kune.



9

LA NOVITÀ

Sono diretto a Lussino: come so se un'isola è "Covid free"?

La novità in vista della stagione turistica 2021 in Croazia è l'iniziativa delle isole "Covid free". Consultando il sito www.safestayincroatia.hr sarà possibile monitorare la situazione epidemiologica a cominciare proprio dalle 49 isole abitate croate. Secondo quanto precisato ieri dal Consolato generale italiano di Fiume il progetto sta andando avanti e a breve il servizio sarà attivo in via definitiva.

Attraverso il motore di ricerca sarà dunque possibile visionare, oltre alla situazione aggiornata regione per regione, il trend isola per isola: non solo le più grandi, come Veglia, Cherso e Lussino, ma anche quelle minori.



8

NIENTE ECCEZIONI

Se sbarco a Rovigno o possiedo lì una casa ho meno restrizioni?

Avere il possesso di una barca o di un'abitazione in Slovenia o in Croazia non autorizza a bypassare le limitazioni. Per evitare di dover trascorrere il periodo di quarantena si deve sottostare alle stesse regole, a partire dall'obbligo di tampone e certificato vaccinale.

Nessuna eccezione per chi arriva via mare. Se, ad esempio, si parte da Trieste con l'intenzione di sbarcare a Rovigno o in qualunque altra località del litorale sarà necessario, una volta raggiunto il primo porto, mostrare uno dei documenti richiesti. All'arrivo in Croazia è possibile sottoporsi a misura di autoisolamento in attesa di fare il tampone o il test rapido.



7

LA NORMATIVA DI ZAGABRIA

E per una vacanza sul litorale croato o una gita culinaria?

Se la voglia di mare spinge fino alle spiagge croate o cresce il desiderio di concedersi un tour culinario negli scenari suggestivi dell'Istria interna (anche se non è stagione di tartufi) la prassi di fatto non cambia in modo sostanziale. Per varcare il confine croato va presentato un certificato di tampone negativo (può bastare anche l'antigenico): non devono essere trascorse più di 48 ore dal prelievo all'arrivo al valico. Nel caso di un antigenico e di una permanenza superiore a 10 giorni in Croazia l'esame deve essere ripetuto entro il decimo giorno dalla data di emissione del primo test. Se al valico si presenta un certificato di vaccinazione devono essere passati 14 giorni dalla seconda dose o dalla somministrazione di un siero monodose.



I nodi del governo

Recovery, scoppia il caso delle spiagge

Norma ponte per superare l'alt Ue sulle concessioni: pronto un decreto. Le misure per le imprese slittano di una settimana

Alessandro Barbera
Marco Bresolin

La Commissione europea attende entro domani la versione definitiva del Recovery Plan, e oggi il Consiglio dei ministri si dovrebbe riunire per l'ultimo sì. Ma c'è un problema che complica l'ultimo miglio della trattativa: le spiagge. L'Italia è da anni sotto procedura di infrazione europea per il mancato rispetto della direttiva Bolkenstein che obbliga la messa a gara delle concessioni balneari. La presentazione del piano europeo, e il pacchetto di riforme che lo deve accom-

pagnare, ha reso il problema ineludibile. Per risolverlo, occorrerebbe una legge, che ha tempi lunghi e dovrebbe fare i conti con la lobby trasversale delle spiagge, presente in tutti i partiti. E a Palazzo Chigi si sta studiando una norma ponte, da approvare per decreto.

Oggi il governo ne deve approvare almeno uno: è quello che istituirà il fondo complementare da 30,6 miliardi per le spese aggiuntive nazionali del Recovery. Sul tavolo si sta discutendo poi una proroga delle cartelle esattoriali, su cui la maggioranza è divisa fra chi la vorrebbe piena (Fi e Lega) e

chi – in particolare il Pd – propone un ritorno graduale alla normalità. Slitterà invece di almeno una settimana il decreto Sostegni bis per le imprese.

Insomma, nonostante il lavoro e la credibilità personale di Draghi, il dossier Recovery Plan resta una sfida enorme. Ieri mattina Francia, Germania, Italia e Spagna avevano organizzato una conferenza stampa comune per rendere solenne l'invio congiunto dei piani nazionali a Bruxelles, ma alla fine il coordinamento è saltato, con tanto di siparietto in videoconferenza tra il ministro del Tesoro Daniele Franco e il

collega francese Bruno Le Maire. «Sono molto felice – esordisce il francese – perché con Olaf (Scholz, ndr), Nadia (Calviño, ndr) e Daniele (Franco, ndr) presentiamo insieme i progetti». Subito dopo però prende la parola Franco: «Noi lo presenteremo entro la fine di questa settimana». E le telecamere catturano un sorriso ambiguo di Le Maire.

Ma i problemi travalicano i confini nazionali. «Facciamo un appello a tutti gli Stati membri – dice il tedesco Scholz – affinché presentino al più presto i piani e concludano i processi di ratifica», passaggio indi-

spensabile per iniziare a raccogliere i fondi sui mercati. Dopo aver scampato il pericolo della Corte di Karlsruhe, gli occhi sono puntati sulla Finlandia, dove il governo sta cercando di trovare una maggioranza qualificata in Parlamento per scongiurare una clamorosa bocciatura che bloccherebbe la partenza del Next Generation Eu.

L'altro messaggio ha come destinatario la Commissione europea. «Il tempo è prezioso – aggiunge la spagnola Calviño – e una rapida approvazione dei piani è fondamentale». Le Maire si rivolge a Bruxelles: «Chiediamo che i piani venga-

no valutati senza ritardi per consentire così al Consiglio di dare l'ok al più tardi a luglio e far partire i fondi prima della fine dell'estate». Il governo portoghese, che guida il semestre di presidenza e ha già presentato il suo piano, preme per una discussione già all'Ecofin del 18 giugno, ma la Commissione non sembra intenzionata ad accorciare i tempi, la mole di documenti da esaminare è enorme: «Valuteremo i piani entro i prossimi due mesi sulla base dei criteri stabiliti nel regolamento». Ieri anche la Grecia ha spedito il suo piano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ad di Pirelli: «Sanzioni sociali a chi frena le riforme. L'Italia ha dimostrato serietà votando il Pnrr nella fase più critica»

Tronchetti: «Un patto per il cambiamento»

L'INTERVISTA

MARCO ZATTERIN

Marco Tronchetti Provera comincia col dire che, accogliendo a larghissima maggioranza il lavoro del governo Draghi sul Recovery Fund, «l'Italia ha dato una dimostrazione di serietà nella fase più critica». Soppesa le incognite, poi invita «a guardare la realtà dei fatti» per la fase di rilancio, come fa il presidente del Consiglio, del quale apprezza la passione civile e la chiarezza. Parla del Belpaese come di un sistema che può farcela, l'amministratore delegato e vicepresidente esecutivo di Pirelli. Anche se questo non toglie che molti cantieri siano aperti e che sia «una partita che dobbiamo giocare tutti», parti sociali comprese. «Non debbono prevalere gli interessi di parte», avverte. E invita a «stigmatizzare con una sanzione sociale» chi si fa ostacolo e «rischia di far perdere questo appuntamento con la storia». **Come sta l'Italia, dottor Tronchetti, dopo la terza ondata di Covid-19 e nei giorni del via al Piano di rilancio?**

«Siamo un paese a due velocità: da un lato c'è una crisi profonda e gravissima in molti settori; dall'altro c'è sufficiente liquidità e risparmio per consentire la ripartenza. Il governo ha imboccato una strada che richiede l'impegno civile di tutti. Il Parlamento ha risposto bene, consapevole che è una occasione unica e storica». **Compattezza insolita, per l'Italia. Com'è successo?**

«La chiarezza e la capacità di sintesi di Draghi hanno reso il quadro evidente per tutti. Il premier ha un'esperienza che gli consente di guardare il mondo con una tranquillità e una passione che non lasciano margini per alcun retro-

pensiero. Il messaggio è che “dobbiamo cogliere un'opportunità storica”».

Persino Salvini è diventato draghiano ed europeista!

«La pandemia ha costretto a una profonda riflessione sul paese e il suo futuro. Il “new normal” che attendiamo è molto diverso dal passato, ed è un'evoluzione che riguarda tutti. I fatti sono che l'Europa, per la prima volta nella sua storia, ha messo a disposizione il bilancio comunitario per ripartire tutti insieme e la parte più importante è stata destinata all'Italia. Dobbiamo prenderne atto per uscire rafforzati dalla pandemia».

Benissimo. Però abbiamo litigato due giorni sul copri-fuoco alle 23 della sera.

«Siamo afflitti da un male che pare incurabile. Diamo più risalto alle posizioni critiche che al modo in cui possono essere superate. Nel caso del copri-fuoco, Draghi è stato pragmatico: “Se ci sono le condizioni, si fa”. Mi pare che così si sia superato il confronto. I progressi si realizzano se si pone anzitutto l'accento su come i problemi possono essere risolti».

Qual è il tratto che meglio contraddistingue Draghi?

«La passione civile. È una persona solo apparentemente fredda, che mette in gioco tutto sé, con la sua formazione e la sua esperienza».

È anche l'uomo che ha ricordato l'obbligo di scegliere da che parte stare e che gli italiani non erano tutti “brava gente” prima del 25 aprile...

«Fa parte della passione civile. La chiarezza aiuta a non scendere a compromessi. Se ci autocelebriamo senza guardare anche i nostri difetti non troveremo un punto d'equilibrio sociale. È giusto sottolineare chi era ed è stato “per bene”. Sono tanti in Italia, la gran parte del Paese».

Come imprenditore, cosa comanderebbe a Draghi?



MARCO TRONCHETTI PROVERA
AMMINISTRATORE DELEGATO
E VICEPRESIDENTE DI PIRELLI

Draghi spicca per la passione civile. Appare freddo, ma sa mettere in gioco tutto sé stesso

Il Recovery plan non potrà essere realizzato in assenza di un cambiamento della burocrazia

La transizione deve essere sostenibile e il governo fa bene a ripensare gli ammortizzatori

«Gli chiederei cosa possiamo fare perché il piano abbia successo, qual è il ruolo che ognuno di noi può svolgere. Il cammino è lungo e, nei momenti gravi, credo che sia giusto mettersi nelle mani di persone responsabili e competenti. E aiutarle».

Un asse centrale del Pnrr è la transizione verde. Ce la faremo?

«Il punto di partenza è che, nella transizione ambientale, l'Italia e le sue imprese non sono seconde a nessuno. Dobbiamo far leva sulle risorse positive e sulle pratiche migliori che ci sono per trascinare tutto il paese. Bisogna cambiare approccio». **Ce la facciamo senza una vera e brutale riforma della burocrazia?**

«Il Pnrr non è realizzabile senza un cambiamento delle procedure, dei regolamenti e di molte norme amministrative, civili e penali. Nei prossimi mesi ci giochiamo i prossimi decenni. Le scadenze temporali sono brevi. Le riforme sono necessarie e il cammino deve essere irreversibile».

Il governo ha deciso di sbloccare i licenziamenti e di av-

viare la revisione degli ammortizzatori sociali. È la strada giusta? C'è il pericolo di bruciare posti di lavoro e fomentare tensioni sociali?

«L'approccio è corretto. Senza razionalizzare gli strumenti di sostegno al lavoro e alla disoccupazione si rischia di alimentare il disagio sociale. La transizione deve essere sostenibile. La ristrutturazione dell'economia richiede un paracadute che consenta a tutti di guardare avanti: un paracadute che si chiama anche occupazione e formazione. E questo perché assicurare la dignità del lavoro è essenziale».

Quale dovrà essere il ruolo delle parti sociali nell'attuazione del Pnrr?

«Dobbiamo lavorare insieme per aiutare il governo a realizzare il piano, evidenziando i punti difficili ed evitando atteggiamenti corporativi. È una partita che devono giocare tutti, dai sindacati agli imprenditori a tutte le parti sociali fino agli enti locali per mettersi al servizio del paese. Dobbiamo chiarire chi è di aiuto e chi no. E mettere in evidenza chi ostacola».

Come?

«Con una sanzione sociale che stigmatizzi chi non partecipa, chi si pone come ostacolo per il futuro rischiando di far perdere questo appuntamento con la storia. È un compito collettivo, in cui anche i media hanno un ruolo di responsabilità».

Il “Paese dei campanili” può riuscirci?

«Credo che l'approccio debba essere quello di guardare la realtà dei fatti, ponendo tutte le alternative sul tavolo. La prevalenza dell'interesse comune è ciò che ha funzionato nel caso del ponte Morandi, facendo sì che l'opera fosse realizzata nei tempi stretti previsti. Se serve, si nomina un commissario con prerogative precise. Non devono mai prevalere gli egoismi e gli interessi di parte. A Genova ha funzionato».

Lei conosce la Cina. Come va affrontata in questa stagione che speriamo post pandemica?

«Serve più Europa, un'Europa che abbia maggior voce al tavolo delle relazioni globali, come elemento di accordo e di raccordo. Dobbiamo usare la conoscenza che abbiamo della Cina per trovare punti di collaborazione, mantenendo fermezza sui temi che possono essere di contrasto. In altre parole, occorre più leadership».

E l'Italia?

«Come ho già detto, abbiamo una occasione storica, economica e geopolitica. Se sfruttiamo bene l'occasione del Recovery Fund, andando oltre gli interessi corporativi, possiamo conquistare un ruolo di interlocutori dei grandi recuperando credibilità. Se non lo faremo, continueremo nel declino di ruolo che ci affligge da anni. Non avremmo mai pensato di avere questa chance. E sarebbe triste se ci trovassimo ad ammettere di averla mancata».

Come si fa ad essere ottimisti se si scopre che una sola provincia campana ha incassato un reddito di cittadinanza analogo alla Lombardia?

«Fa riflettere, ma può avere diverse chiavi di lettura. Al nord certamente ci sono maggiori opportunità di lavoro rispetto al sud. Il reddito di cittadinanza può risultare utile in una fase di transizione per garantire supporto a chi non ce la fa, ma impegnando le persone in attività socialmente utili per dar loro dignità per non creare disparità con chi ha impieghi umili e poco retribuiti. E poi responsabilità della classe dirigente creare opportunità di lavoro».

Cambiamo tavolo. Che effetto le ha fatto il piano Super-lega?

«È stata una vicenda incredibile, ha sottolineato la distanza fra società e tifosi. Questo è l'elemento bizzarro. Inaspettato, perché il calcio non è così. Non serve un campionato di élite, ma una formula per dare una emozione in più. Un campionato in cui una piccola squadra può anche battere una grande. I tifosi vogliono questo: sogni, passione ed emozioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione - La partita delle nomine

Torbianelli è il nuovo segretario del Porto

Il responsabile dei progetti speciali dell'Authority sarà designato oggi dal Comitato di gestione. Succede a Sommariva

Diego D'Amelio / TRIESTE

Ha sfogliato la margherita per cinque mesi, ma ora il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino ha deciso di nominare Vittorio Torbianelli nella posizione di segretario generale dello scalo, occupata fino a fine novembre da Mario Sommariva. Torbianelli sarà incaricato oggi dal comitato di gestione dell'Authority, cui spetta la conferma della proposta avanzata dal presidente.

Il nome di Torbianelli è stato in corsa fin dal momento in cui ha preso corpo e poi si è realizzata la possibilità del passaggio di Sommariva alla guida dell'Autorità portuale della Spezia. Ora manca solo lo scontato via libera dei rappresentanti della Regione e del Comune in seno al comitato, che affiderà a Torbianelli il mandato quadriennale previsto. Cesserà in parallelo la carica di facente funzioni affidata ad Antonio Gurrieri dopo il passaggio di Sommariva in Liguria: la designazione a segretario generale gli sarebbe d'altronde stata preclusa per l'incompatibilità derivante dal ruolo di amministratore delegato nella società Alpe Adria su nomina dell'Autorità portuale.

Torbianelli viene dal mondo accademico, essendo stato professore associato di economia dei trasporti ed economia marittima dell'Università di Trieste, formatosi alla scuola del professore ed ex rettore Giuseppe Borruso. Non sono mancate nel frattempo attività esterne all'università, con esperienze nel coordinamento di progetti europei sullo sviluppo urbano sostenibile e la consulenza affidatagli dal ministero delle Infrastrutture dell'Oman nel biennio 2014-2015.

Nel 2017 è arrivata la decisione di mettersi in aspettativa dall'università e partecipare al bando pubblico emesso dall'Autorità portuale per una posizione di funzionario di primo livello. Vinta la selezione, Torbianelli è stato assegnato al coordinamento delle rela-

zioni internazionali all'interno dell'Unità progetti speciali voluta da D'Agostino. Di lì a poco è arrivata la chiusura dell'aspettativa e il passaggio definitivo nei ranghi dell'Autorità.

D'Agostino ha valutato anche la possibilità di ricorrere a manager esterni alla realtà locale, ma il coinvolgimento di Torbianelli nella pianificazione dei principali progetti del porto ha consigliato di rivol-

Decisiva l'esperienza costruita nelle relazioni con Ungheria, Cina e società tedesche

gersi a un funzionario già addentro alle linee di sviluppo dello scalo. Il nuovo segretario generale ha seguito in prima persona la stesura del piano operativo triennale e del progetto Adriagateway, su cui si basa la concessione dei fondi del Recovery Plan. Torbianelli ha curato poi l'accordo raggiunto con il governo ungherese per la creazione del nuovo terminal all'ex Aquila, è stato in prima linea nelle relazioni intrecciate con Duisport e ha seguito il dialogo con i gruppi Metinvest e Danieli, che potrebbe portare alla nascita di un nuovo stabilimento siderurgico nell'area delle Noghere.

Importante anche la funzione giocata nei rapporti con la Cina e con il colosso Cccc: furono Sommariva e Torbianelli ad accompagnare D'Agostino a Roma per la stipula del memorandum di Villa Madama nel marzo 2019 e fu il solo Torbianelli a volare col presidente a Shanghai nel novembre successivo per la stipula di un preaccordo, poi totalmente naufragato davanti alle tensioni geopolitiche fra gli Stati Uniti e il Dragone.

Vicino al centrosinistra, Torbianelli ha avuto anche una breve parentesi politica, candidandosi nel 2016 nella lista civica a sostegno del sindaco uscente Roberto Cosolini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA REALTÀ PUBBLICA CHE SI OCCUPA DI LOGISTICA E INTERMODALITÀ

Maresca torna sulla scena
Guiderà la società Alpe Adria

Il professore genovese, già numero uno dello scalo e membro del cda di Alitalia, sta per ottenere l'investitura ufficiale da parte di Friulia

TRIESTE

Maurizio Maresca tornerà a giocare un ruolo nel sistema logistico del Friuli Venezia Giulia. L'ex numero uno del porto di Trieste e docente all'Università di Udine sta per approdare alla presidenza della società pubblica Alpe Adria, che in regione si occupa di logistica e servizi inter-

modali. La nomina spetta alla finanziaria regionale Friulia e avverrà nell'assemblea dei soci del 6 maggio, ma la presidente della holding Federica Seganti non commenta: «È prematuro parlarne».

Nato e cresciuto a Genova, Maresca è professore ordinario di diritto internazionale ed europeo a Udine e svolge pure la professione di avvocato nei settori del diritto comunitario e commerciale. Conosciuto nel settore logistico per la sua attività di teorico e autore di articoli e volumi, il suo nome è noto a Trieste per la presidenza dell'Autorità por-

tuale: incarico ricoperto dal 1999 al 2003, succedendo a Michele Lacalamita e lasciato poi a Marina Monassi.

Fu Maresca ad assegnare ai capodistriani di Luka Koper la concessione del Molo VII, le cui attività sarebbero tuttavia decollate solo con il passaggio a Msc e To Delta. Maresca è stato anche vicepresidente del cda di Unicredit Logistics, nata con l'obiettivo di creare il "superporto" di Trieste attraverso la realizzazione di un nuovo molo container a Monfalcone. I capitali sarebbero stati messi dall'istituto bancario, che poi devìo mo-



I PROTAGONISTI

La new entry
e la conferma

Maurizio Maresca (foto in alto) è stato presidente dell'Authority dal 1999 al 2003. Vittorio Torbianelli ha seguito il coordinamento delle relazioni internazionali all'interno dell'Unità progetti speciali dello scalo voluta da D'Agostino.

mentaneamente l'attenzione sull'ipotesi di una piattaforma logistica nel porto di Capodistria, che Maresca ritiene da sempre debba essere alleato di Trieste. In quegli anni Maresca si esprimeva anche a favore della piattaforma off shore del porto di Venezia.

Maresca è stato inoltre membro del cda di Alitalia dal 1997 al 2004 e consigliere giuridico-economico della Presidenza del consiglio di Matteo Renzi dal 2014 al 2016. Ora arriva la presidenza di Alpe Adria al posto di Vittorio Zolli. La nomina spetta a Friulia, mentre la scelta dell'ad è dell'Autorità portuale, che confermerà Antonio Gurrieri nel ruolo operativo della società che si occupa di organizzare e promuovere i servizi intermodali del porto di Trieste e sostenere economicamente le tratte "startup". —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LA CESSIONE DELLA QUOTA DELLA REGIONE

L'uscita da Banca Mediocredito
accende il confronto in aula

TRIESTE

Una scelta irresponsabile e gravissima secondo il centrosinistra. Una mossa lungimirante per la maggioranza. La scelta della giunta di cedere la propria quota di partecipazione al capitale di Banca Mediocredito (pari al 47%) innesca reazioni di tenore opposto all'interno del mondo politico regionale.

Ad andare giù duro è il Pd. «Nel bel mezzo di una pandemia che ha messo in ginocchio anche l'economia regionale e senza alcun confronto preventivo, la giunta si sfilava da Mediocredito Fvg - commenta Diego Moretti -. Con questo atto, è palese la rinuncia e il venire meno del contributo che la Regione poteva dare, anche attraverso questo strumento, al sostegno dell'econo-

mia e delle imprese del territorio. Fedriga - prosegue Moretti - prima ha tolto di mezzo il presidente che in modo brillante aveva condotto l'operazione di salvataggio della banca, poi esclude ogni dibattito su una decisione che fa cadere sulla testa di tutti. Tira dritto da solo. In aula abbiamo poi sentito frasi del tutto inopportune e negative per lo stesso rating futuro dell'i-

stituto («la banca non sta in piedi»). Una strategia francamente bizzarra da parte di chi deve vendere al miglior prezzo possibile».

Critico anche Furio Honsell di Open: «Abbiamo votato no all'operazione in aula perché siamo preoccupati per i livelli occupazionali. I lavoratori che operano in Mediocredito rischiano di sostenere tutto il peso di quella che è stata descritta come una situazione molto critica».

A difesa dell'operato della giunta si schiera invece il leghista Mauro Bordin. «La scelta di dismettere le quote di partecipazione di maggioranza della Regione in Banca Mediocredito Fvg è stata fatta la scorsa legislatura.

Questa giunta ha ritenuto di avviare un percorso che guardi al futuro, in un contesto storico che non può più permettere incertezze. Una decisione doverosa che il centrodestra ha valutato con ponderazione e con quel coraggio mancato al Pd he anche in Aula, pur co-

Il Pd parla di modalità irresponsabili. La Lega definisce la soluzione lungimirante

noscendo bene lo stato dell'arte dell'istituto, non ha preso posizione non partecipando al voto. Anche questa ta vicenda - prose-

gue - testimoni l'ennesima strumentalizzazione del Pd. Siamo abituati ad attacchi costanti su ogni argomento, ma ancora rimaniamo stupiti che la polemica possa riguardare una situazione frutto di scelte, che potremmo anche discutere, della precedente amministrazione quando molti esponenti dell'attuale opposizione ricoprivano cariche decisionali. Ci saremmo piuttosto aspettati da parte del Pd - conclude Bordin - un ringraziamento al governatore Fedriga, all'assessore Zilli e all'amministrazione regionale per lo sforzo che stanno profondendo verso una soluzione stabile e definitiva, che rimedia a un'eredità pesante». —

Calcio e giustizia

La versione di Agnelli: «Ho saputo dai giornali dell'esame di Suarez»

I verbali della deposizione del presidente juventino: «Le decisioni dell'area sportiva spettano a Paratici»

Luca Fiorucci / PERUGIA

Andrea Agnelli, presidente della Juventus, seppellisce l'interessamento di Luis Suarez per vestire la maglia bianconera nell'agosto del 2020. Gli venne detto, nel corso di un pranzo, che il calciatore uruguayano aveva manifestato la sua disponibilità in un sms inviato a Nedved. Ma, precisa, ad occuparsi di tutto fu Fabio Paratici. Lo ricostruisce il numero 1 bianconero con i magistrati perugini, il procuratore capo Cantone e i sostituti Abbritti e Mocetti, lo scorso 26 gennaio quando viene sentito a sommarie informazioni nel comando regionale della Guardia di finanza.

Il caso Suarez è già scoppiato da mesi quando il presidente bianconero viene sentito, l'ex rettrice dell'Università per stranieri, Giuliana Grego Boli, l'allora direttore generale Simone Olivieri, la direttrice

del Centro per la valutazione e la certificazione linguistica, Stefania Spina, e il professor Lorenzo Rocca a dicembre sono stati sospesi per 8 mesi dopo l'apertura dell'inchiesta per la presunta farsa dell'esame di Italiano sostenuto, il 17 settembre 2020, da Suarez. Un esame propedeutico all'ottenimento della cittadinanza italiana, che avrebbe consentito l'ingaggio del calciatore come comunitario. La Procura vuole capire da Agnelli le dinamiche della trattativa e le azioni messe in essere per quella che era una vera e propria corsa contro il tempo per ottenere i documenti necessari.

Che cosa sa il presidente dell'interessamento per Suarez, chiedono i magistrati. «Paratici (anche lui indagato con l'avvocato Chiappero per false dichiarazioni ai pm, la loro posizione è al momento sospesa, ndr), come direttore sportivo, ha ampia delega nei limiti del



Fabio Paratici con Andrea Agnelli

budget assegnato. A lui compete la scelta in relazione all'ingaggio dei calciatori. Naturalmente mi informa in modo occasionale e casuale». Libertà di scelta anche sui consulenti «accreditati dalla società» a cui rivolgersi, in questo caso lo studio Chiusano «anche perché aveva una collaboratrice esperta di diritto amministrativo». E sulla proposta economica inviata per mail all'avvocato dell'attaccante allora in forza al Barcellona, dice di non ricordare quella comunicazione (che poi, controllando, ritroverà nella posta elettronica), ma «tuttavia io non mi occupo delle condizioni contrattuali in quanto le negoziazioni sono seguite dall'area sportiva e nei limiti del budget assegnato. Quanto si parla di accordi, io faccio riferimento agli accordi tra le società e non tra i singoli calciatori». Maurizio Lombardo, ex segretario della Juventus,

sull'invio della proposta economica all'avvocato di Suarez, sentito all'inizio di dicembre, spiega agli inquirenti di aver inviato all'avvocato di Suarez la proposta il 30 agosto 2020 dopo che Paratici «mi ha riferito che ci aveva parlato lui (con il presidente, ndr) e che potevo procedere con l'invio». L'1 settembre si evidenzia che Suarez non è un giocatore comunitario, a quel punto nella Juventus non c'è più spazio. Da qui una serie di contatti, mail, messaggi che passano anche per l'allora ministro delle Infrastrutture, Paola Micheli e che portano, per l'accusa, anche al confezionamento su misura dell'esame di Italiano necessario a Suarez, falsandone l'esito con la condivisione di domande e risposte con il candidato. Quando il nome del ministro viene fuori, il presidente Agnelli non è rimasto sorpreso, dice ai pm, «perché sono a conoscenza di rapporti di amicizia» tra Paratici e l'allora ministro e «trattandosi di mera richiesta di informazioni sull'ufficio da contattare, non mi è parso ci fosse nulla di strano». L'affare Suarez sfuma. Sfuma ancora prima che il giocatore sostenga l'esame. Esame di cui, precisa Agnelli, viene a sapere «dai giornali e ricordo chiamai il calciatore, in un'unica occasione, per ringraziarlo di essersi proposto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA TOYOTA YARIS HYBRID

ENERGIA INARRESTABILE



TUA DA
€ **139** AL MESE



CONTINUIAMO A ESSERE APERTI IN TOTALE SICUREZZA

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Sabato aperto

Esempio di finanziamento su YARIS 1.5 HYBRID ACTIVE MY20. Prezzo di vendita € 18.800. Anticipo 5.100. 47 rate da 139,93€ con prima rata a 30 giorni. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 9.870€ (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 350. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 14.050. Totale da rimborsare € 16.630,24. TAN (fisso) 4,99%. TAEG 6,43%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "PAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/04/2021 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,3 l/100km, emissioni CO2 98 g/km, emissioni NOx 0,0095 g/km. -84,1% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dallanormativa Euro 6. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Lo sfogo in una lettera dopo due anni di silenzio: «Fango e falsità»
Gli inquirenti: nella notte delle violenze volavano anche schiaffi

I genitori della ragazza contro Grillo junior «Quel video barbaro mostrato come trofeo»

IL CASO

Niccolò Zancan

INVIATO A GENOVA

Adesso non è più possibile restare in silenzio. Dopo tutte quelle urla. E dopo tutte le illusioni. I genitori della ragazza che ha denunciato di essere stata stuprata all'alba del 17 luglio 2019 in Costa Smeralda dal figlio del fondatore del Movimento 5Stelle, il figlio di Grillo e dai suoi amici Francesco Corsiglia, Edoardo Capitta e Vittorio Lauria per la prima volta hanno deciso di parlare. Lo hanno fatto affidando un comunicato all'av-

vvocato Giulia Bongiorno, da cui traspare tutta la loro indignazione. «Non è facile rimanere in silenzio davanti alle falsità che si continuano a scrivere e a dire sul conto di nostra figlia, aggiungendo dolore al dolore: il nostro e il suo. D'altro canto, sarebbe fin troppo facile smentirle sulla base di numerosi atti processuali che sconfessano certe arbitrarie ricostruzioni e che, per ovvie ragioni, non possono essere resi pubblici. Abbiamo appreso, inoltre, che frammenti-frammenti! - di video intimi vengono condivisi tra amici, come se il corpo di nostra figlia fosse un trofeo: qualcosa che ci riporta a un passato barbaro che speravamo sepolto insieme alle clave». È la risposta

al video in cui Beppe Grillo urla per difendere suo figlio: «Una persona che viene stuprata la mattina e il pomeriggio va in kite surf e dopo otto giorni fa la denuncia. Strano! E poi c'è un video... Un video! E si vede che sono ragazzi che ridono. Ragazzi di 19 anni che si stanno divertendo...».

Nulla del genere è stato vissuto dalla vittima. Completamente diversa è la ricostruzione della procura di Tempio Pausania. I genitori della ragazza hanno aggiunto una dichiarazione d'intenti: «Confidiamo nel fatto che tutto questo fango sarà spazzato via facendo emergere la verità. In ogni caso, la fiducia nella giustizia e il rispetto per le istituzioni - che ci hanno guida-



Ciro Grillo, imputato nel processo per stupro con altri tre coetanei

to finora e che continueranno a guidarci in futuro - non significano che siamo spettatori passivi: abbiamo conferito mandato al nostro legale di agire in sede giudiziaria contro tutti coloro che a qualsiasi titolo partecipano e parteciperanno a questo deplorabile tiro al bersaglio».

Già alla fine di novembre erano uscite le prime carte dell'inchiesta con la ricostruzione di quella notte fatta dagli investigatori. Due amiche di Milano avevano incontrato quattro amici di Genova, in una sera di vacanza in Sardegna, alla discoteca Billionaire. All'alba erano andati insieme a casa Grillo, a Cala di Volpe, per una spaghettata. Ecco le ipotesi dell'accusa: «I quattro costringevano e co-

munque inducevano X, abusando delle sue condizioni di inferiorità fisica e psichica dovuta all'alcol, a subire e compiere atti sessuali...». Ancora: «Entravano e uscivano dalla stanza ridendo tra loro e ostruendo il passaggio a Y, quando, divincolatasi, la ragazza tentava di allontanarsi. La forzavano a bere della vodka, afferrandola per i capelli e tirandole indietro la testa e la costringevano e comunque la inducevano a compiere e subire ripetuti atti sessuali».

Le posizioni dei quattro amici di Genova adesso si differenziano. Francesco Corsiglia, che non compare nel video, ha messo a verbale di «aver avuto un rapporto sessuale consenziente». La ragazza ha denunciato il

contrario. Non voleva. Poi, altra vodka: prima di quella scena fra il bagno e il soggiorno. Dove è stato girato il video. Ora si aggiungono altri particolari: «Schiaffi sulla schiena e sulle natiche». Così come sono agli atti certe frasi pubblicate da Grillo molto prima di quella notte, quando sul suo profilo Instagram aveva scritto: «Ti stupro bella bambina attenta».

Gli avvocati della difesa non hanno mai rilasciato una dichiarazione. Mai avevano parlato le famiglie delle ragazze, fino a ieri. «Noi crediamo che questo tipo di processo non vada fatto sui giornali o in televisione, le vittime non vanno mai messe nel tritacarne mediatico», aveva detto l'avvocato Giulia Bongiorno. Ma due anni di indagini e di riservatezza sono stati sconvolcati dal video con le urla di Beppe Grillo in difesa del figlio.

Ieri nella villa di Sant'Ilario, a Genova, sono venuti a pranzo quattro amici. I giardinieri pulivano il parco. Nessuno aveva più voglia di commentare. «Non rilascio dichiarazioni» ripetevano tutti. Solo uno dei quattro ragazzi indagati, Vittorio Lauria, inseguito dai microfoni di una televisione, nei giorni scorsi si è lasciato sfuggire un commento: «Quel video era meglio non farlo». Ma quel video ormai è ovunque. E probabilmente non ha fatto del bene a nessuna delle persone coinvolte nell'inchiesta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PADRE DI MARTINA: «HA VINTO LA GIUSTIZIA»

«Morta per evitare lo stupro» Condannati in appello 2 ragazzi

Tommaso Fregatti

Matteo Indice / GENOVA

Quasi dieci anni dopo, la verità è ancora che Martina Rossi morì fuggendo a un tentativo di stupro. Lo ha stabilito ieri la Corte d'appello di Firenze, nel nuovo processo di secondo grado sulla tragedia della studentessa genovese precipitata il 3 agosto 2011, a vent'anni, dalla stanza 609 dell'hotel "Santa Ana", a Palma di Maiorca. Non fu una fatalità, insistono i giudici, ma la conseguenza d'una «tentata violenza sessuale di gruppo». I magistrati hanno condannato a 3 anni ciascuno gli imputati Alessandro Albertoni

e Luca Vanneschi, oggi trentenni. Ma la corsa contro il tempo non si ferma, poiché la prescrizione scatterà nel giro di pochi mesi. Dieci anni, appunto, il termine fissato dalla legge. E cioè agosto 2021, salvo qualche proroga dovuta al periodo di sospensione delle udienze per la pandemia.

Tempi stretti, ma i familiari della vittima sperano che il percorso giudiziario arrivi a compimento. «La Cassazione potrebbe dichiarare irricevibile un eventuale ricorso e confermare la sentenza appena emessa», spiega il legale Stefano Savi. Quello di ieri pomeriggio è stato l'ennesimo colpo di scena in un processo dif-



Martina Rossi

ficile e partito con il piede sbagliato per i tentativi d'insabbiamento delle autorità spagnole, che provarono a rubricare il caso come suicidio. E però oggi la famiglia ha un po' di sollievo.

«Giustizia è fatta», dicono commossi i genitori (Bruno Rossi, da sempre uno dei leader dei camalli del porto di Genova, e Franca Murialdo, insegnante in pensione, vedi intervista sotto) che hanno combattuto da subito per arrivare alla verità. Più importante della consapevolezza che se pure le condanne fossero confermate, nessuno andrebbe mai in cella. Albertoni e Vanneschi sono entrambi originari di Castiglione Fibocchi, in provincia di Arezzo: il primo campione di motocross, il secondo imprenditore edile.

Secondo l'accusa, accolta dalla Corte presieduta da Alessandro Nencini, Martina morì cercando di mettersi in salvo da un abuso, mentre scavalcava il balcone della ca-

mera per raggiungere quello adiacente. E si trovava nella 609 dopo che le due ragazze con le quali era in vacanza s'erano appartate al primo piano con altri due aretini, Federico Basetti ed Enrico D'Antonio, a loro volta accusati di falsa testimonianza (il processo su questo fronte è in corso a Genova). I difensori hanno sempre sostenuto la tesi del gesto volontario e il dibattito è stato travagliato. Sempre Albertoni e Vanneschi erano stati condannati in primo grado, ad Arezzo, a sei anni per tentata violenza sessuale e morte come conseguenza di altro reato. Nel primo processo d'appello, a Firenze, erano stati assolti. La famiglia e la Procura generale hanno presentato ricorso, la Cassazione lo ha accolto e ha ordinato di celebrare il nuovo procedimento di secondo grado, che si è chiuso con il verdetto pronunciato ieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA

Aiuto al suicidio Cappato e Welby assolti in appello

Davide Trentini non era attaccato a una macchina per vivere, ma aveva bisogno di una cura farmacologica per sopravvivere. E non per questo non aveva diritto di decidere di porre fine alle sue sofferenze. Una fine di cui non sono responsabili Mina Welby e Marco Cappato, co-presidente e tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, assolti dalla corte di assise di appello di Genova dall'accusa di assistenza al suicidio. Il 13 luglio 2017 Cappato fornì i soldi e la Welby accompagnò Trentini, 53 anni, in Svizzera, per morire. Cappato e Welby, si presentarono ai carabinieri per autodenunciarsi.

LA MONTAGNA È SILENZIOSA, MA ASCOLTA OGNI PAROLA.

STORIE DI MONTAGNA. APPASSIONANTI ROMANZI PER RIAPPROPRIARCI DELLE EMOZIONI PIÙ VERE, DA UNA PROSPETTIVA PIÙ ALTA.

In una notte flagellata da un forte temporale, quattro uomini si ritrovano per caso seduti allo stesso tavolo di una taverna sperduta sui monti dell'Appennino pistoiese e finiscono per svelare i propri segreti più nascosti. Tra di loro c'è un mitico e sanguinario brigante, Frate Capestro, che attende l'alba, quando gli uomini dovranno fare i conti con lui e con il loro passato.

DAL 24 APRILE IL 6° VOLUME IL BRIGANTE di Marco Vichi



GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO Messaggero Veneto

NUOVA POLEMICA IN UNGERIA

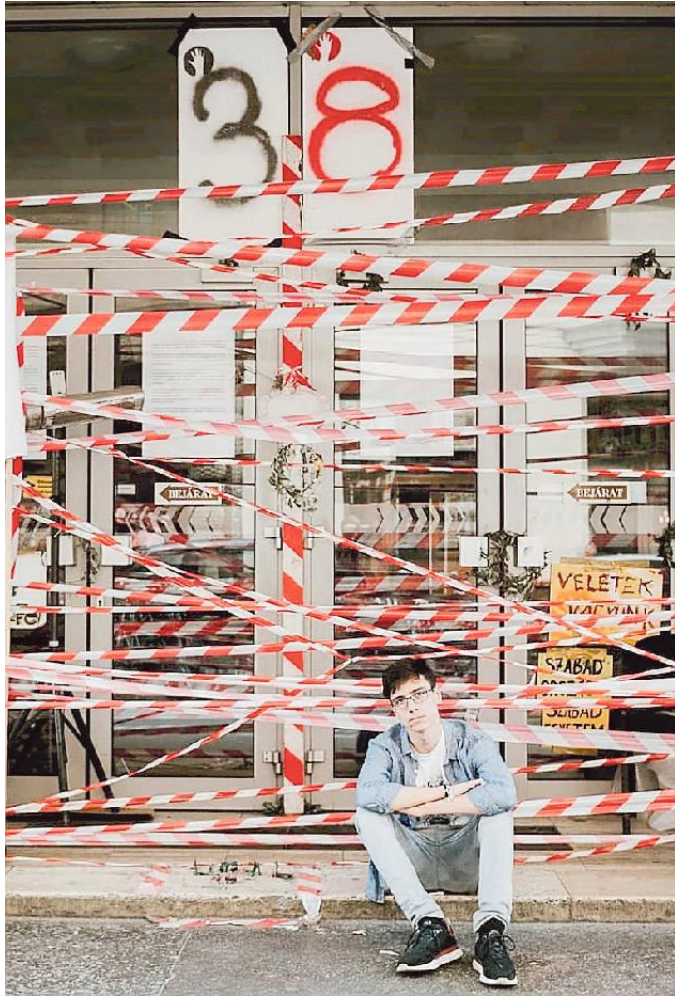
Il governo Orban commissaria gli atenei

Passa la legge che affida il controllo delle università a fondazioni semi private gradite all'esecutivo. Opposizioni all'attacco

Stefano Giantin / BELGRADO

Le mani sullo Stato, sulla giustizia, sui media, sulla cultura, sullo sport. E ora anche sulle università pubbliche, da trasformare in strumento direttamente controllato da chi detiene il potere, svuotato della sua autonomia. È la durissima accusa che circola tra critici e opposizioni nell'Ungheria di Viktor Orban, dove è esplosa violentissima l'ennesima polemica.

Riguarda un più che controverso testo approvato questa settimana dal Parlamento di Budapest, dominato dagli uomini del Fidesz di Orban, che con una maggioranza dei due terzi hanno dato luce verde alla legge che, tra gli altri provvedimenti, contempla che una ventina di fondazioni semi-private «gestiranno istituzioni» di alta formazione come le università statali di Szeged, Pecs, Debrecen, la Budapest University of Economics e altre importanti atenei – dove studia il 70 per cento degli studenti – e istituzioni culturali magiare di fama, ha informato l'a-



Protesta nel 2020 contro Orban all'Università delle Arti e del Teatro

genzia di stampa ungherese Mti. Fondazioni, primo problema, che dovrebbero venire dirette da comitati nominati direttamente dall'esecutivo, con alta probabilità scelti nella schiera di intellettuali e figure schierate con la classe dirigente.

Ancora più preoccupante il fatto che alle fondazioni saranno trasferiti «miliardi di euro» tra risorse finanziarie e proprietà immobiliari, oltre ad amministrare un prezioso tesoretto in arrivo dalla Ue per la formazione.

Si tratta di una strategia pensata già nel 2016 e che ora viene applicata per dare più autonomia alle università e aiutarle a integrarsi in modo più efficiente nella moderna economia, ha spiegato il segretario di Stato all'Innovazione e Tecnologia, Tamas Schnada. Nessuna privatizzazione e nessun controllo governativo sulle facoltà, al contrario, un investimento pesante e razionale nel settore, ha assicurato il governo.

Ma a Budapest risuonano anche altre campane, assai rumorose. Sono quelle dei



VIKTOR ORBAN
PRIMO MINISTRO E LEADER
DEL PARTITO FIDESZ

Gli uomini del premier ribattono parlando di scelte all'insegna di modernità e efficienza

maggiori partiti d'opposizione, che hanno assicurato che «le proprietà rubate» alla nazione saranno restituite all'Ungheria già il prossimo anno, dopo elezioni

che – nelle loro intenzioni – dovrebbero scalzare Orban dalla poltrona di premier. Orban che avrebbe «paura di perdere» e perciò cercherebbe di mettere le mani su quante più proprietà pubbliche possibile, ha accusato Sandor Burany, di Párbeszed. «Rubano i nostri soldi» e per questo saranno perseguiti dopo il 2022, ha fatto eco Jobbik, ex estrema destra oggi riciclatasi nel fronte unico delle opposizioni anti-Orban. Sulla stessa linea anche i Socialisti, con Laszlo Skzakacs che ha delineato uno scenario predatorio, quello di «soldati di Fidesz» che si appropriano di miliardi.

Ancora più duro il numero due di Dk, Gergely Arato e il partito Momentum, che hanno persino evocato la prospettiva di fondazioni semi-private, controllate dal governo, pronte a saccheggiare miliardi di fondi Ue «da distribuire» ai propri sodali. Con un sistema egemone che cerca di costruire uno «Stato alternativo», accumulando ricchezze e poteri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECINE DI SEQUESTRI

I rifiuti tossici dei Paesi ricchi finiti illegalmente in Romania

BELGRADO

Una importante nazione dell'Europa dell'Est che rischia di diventare la «pattumiera» della Ue più ricca. È la Romania, dove nelle ultime settimane è stato registrato un vero e proprio stillicidio di sequestri di immondizia, anche pericolosa, trasferita illegalmente da altri Paesi Ue. È quanto confermano operazioni della Polizia di frontiera di Bucarest, della Guardia costiera e di altri organi statali, che ultimamente stanno

mettendo le mani con sempre più frequenza su container pieni di rifiuti di ogni genere, scorie industriali, residui tossici.

L'ultimo incidente risale al 22 aprile, quando al porto di Costanza – una delle porte d'ingresso dei rifiuti illeciti – i doganieri hanno scoperto un container in arrivo dalla Norvegia, carico di parti di automobili rottamate. Le autorità hanno poi rinvenuto decine di tonnellate di rifiuti nella regione di Bihor, nella parte occidentale del Paese, probabil-

mente provenienti dall'Italia e destinati a finire in discariche illegali. Lo stesso era accaduto con una spedizione di rifiuti di gomma, partita dal Regno Unito, e per altri settanta container pieni di rifiuti spediti dal Belgio. E la lista di episodi simili osservati solo negli ultimi mesi potrebbe continuare, con rifiuti sospetti provenienti anche da Germania, Bulgaria e persino dal Portogallo. Episodi che non sarebbero casi isolati, ma segnalerebbero un trend ben preciso e che preoccupa molto Buca-

rest.

È quanto ha confermato il ministro romeno dell'Ambiente, Tanczos Barna, che ha assicurato che il governo ha dato ordine alle forze di polizia di rafforzare i controlli «scannerizzando» container e camion in entrata nel Paese, via strada e via mare, oltre a scandagliare con attenzione le bolle di spedizione. È la via maestra per far luce su un fenomeno massiccio, ancora di difficile definizione, dietro il quale si muoverebbero «gruppi della criminalità organizzata». Criminali che odorano l'affare e sanno come cogliere con spregiudicatezza ogni opportunità. Quelle che stanno facendo lievitare l'import illegale in Romania sarebbero collegate al divieto di importazione di rifiuti, soprattutto delle



Il ministro Tanczos Barna

L'esecutivo di Bucarest annuncia la stretta sui controlli per fermare il business criminale

plastiche, deciso nel 2018 dalla Cina, dove in passato veniva scaricato oltre il 10% dell'immondizia europea. Da qui il proliferare del business illegale, che cerca di sbarazzarsi in maniera economica – e illecita – di rifiuti scom-

di trasformando la Romania in colonia, dove oggi finirebbero tonnellate e tonnellate di plastica, rifiuti ospedalieri, sostanze tossiche di diversa origine e natura. «Serve un monitoraggio» a 360 gradi perché le recenti confische «sono solo la punta dell'iceberg», ha denunciato Oana Neneciu, direttrice dell'Ong «Ecopolis». Monitoraggio che dovrebbe estendersi anche ai Paesi vicini, perché la Romania potrebbe non essere un caso isolato. L'anno scorso, infatti, i sequestri avvenivano con maggior frequenza nella vicina Bulgaria, con casi anche in Macedonia e Bosnia, ma neppure colossi come la Polonia, a ridosso della Germania, sembrano uscire indenni dal business dell'immondizia illegale. —

ST.G.

BULGARIA SENZA GUIDA

A vuoto anche il secondo tentativo di dare vita ad una maggioranza

BELGRADO

Dopo il voto del 4 aprile scorso la Bulgaria sta precipitando in una gravissima crisi politica. Lo conferma il gran rifiuto della seconda forza parlamentare, i populistici di «C'è un popolo come questo» guidati dallo showman Slavi Trifonov, di assumersi la responsabilità di provare a formare una maggioranza parlamentare e il nuovo governo. Il presidente Rumen Radev ha affi-

dato infatti ieri alla campionessa mondiale di scacchi Antoaneta Stefanova, scelta da Trifunov come «portabandiera», un mandato esplorativo, dopo il fallimento dei tentativi del Gerb dell'ex premier Borisov, primi alle urne ma non abbastanza forti da governare da soli o con alcuni alleati.

Stefanova, seguendo le indicazioni di partito, ha tuttavia subito rimesso il mandato nelle mani di Radev, come richiesto da Trifonov, il cui par-

tito «non intende entrare in alcuna coalizione» con i partiti della vecchia classe dirigente e non è dunque in grado – né vuole – tentare di formare una maggioranza. La palla, forse per l'ultima volta, ripassa ora al presidente della Repubblica, che dovrà conferire un terzo e ultimo mandato esplorativo a un partito a sua scelta. Ma lo spettro delle elezioni anticipate si va sempre più materializzando. —

ST.G.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Chervatin

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, il figlio GABRIELE, i parenti e gli amici più cari.

Le esequie avranno luogo lunedì 3 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 2021

Partecipano commossi:

- VILMA, GINO
- IGEA, ROBY
- NEVIA, GIGI

Trieste, 29 aprile 2021

†

E' spirato serenamente nell'abbraccio di Dio

Dario Bazec

Con dolore lo annunciano la moglie CIPRIANA, le figlie SABRINA e DANIELA con TERESA.

Lo saluteremo venerdì 30 alle ore 12.15, nella Chiesa di Nostra Signora di Lourdes.

Trieste, 29 aprile 2021

Ciao

Gino

ci mancherà tanto.
GIULIA e DARIO

Trieste, 29 aprile 2021

Paolo Macor

**Past President Club 41 e
Presidente Nazionale
Onorario Club 41**

Nessuno muore finché vive nel ricordo dei tanti che gli hanno voluto bene.

Round Table 9 Trieste

Trieste, 29 aprile 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it

ECONOMIA

OGGI A PALAZZO BERLAM

Caltagirone diserta l'assemblea Generali e lancia un segnale contro Mediobanca

Il vicepresidente, secondo socio, non consegna le azioni uno strappo che peserà anche in vista del rinnovo del cda

Luigi dell'Olio / MILANO

Il gong è scattato ieri a mezzogiorno. Alla scadenza fissata per il deposito delle azioni, condizione essenziale per prendere parte all'assemblea odierna di Generali, il nome di Francesco Gaetano Caltagirone non figurava. Così l'imprenditore romano, secondo azionista (con il 5,63%, dietro a Mediobanca con il 12,93%) e vicepresidente del Leone, non sarà presente all'appuntamento societario più importante dell'anno, che si svolgerà oggi a Trieste a Palazzo Berlam, con gli azionisti collegati in videoconferenza causa Covid.

Uno strappo in contrasto con il tono distensivo usato da Gabriele Galateri nell'intervista pubblicata ieri da questo giornale. Il presidente aveva avuto parole di apprezzamento per i soci e minimizzato le tensioni in cda. «Una differenza di vedute su dossier complessi nei consigli delle grandi imprese può succedere», aveva sottolineato Galateri. «Il mio impegno personale è quello di aiutare questo gruppo, il management e il consiglio di cui fanno parte persone di grande qualità ed esperienza, a svilupparsi e a crescere». In realtà le tensioni covavano da tempo, con Caltagirone e di Leonardo

Del Vecchio (terzo azionista con il 4,82%) che già un anno fa avevano mostrato più di qualche dubbio verso l'investimento in Cattolica Assicurazioni.

CONTRARIETÀ

I due imprenditori avevano poi espresso la propria contrarietà quando era stata ventilata la possibile cessione del pacchetto di controllo di Banca Generali a Mediobanca. Così l'ipotesi era finita in soffitta, a differenza di quanto accaduto a inizio 2021, quando nel cda vi è stato un braccio di ferro in merito all'avvio di trattative in esclusiva per un'acquisizione in Malesia. Un'operazione di piccolo calibro (300 milioni di euro) per il colosso triestino, approvata a maggioranza, con l'opposizione dei rappresentanti dei due soci di peso. Un braccio di ferro che evidentemente ha esacerbato gli animi. Sullo sfondo ci sono sempre le voci sul futuro di Generali, con i soci italiani (compresi i Benetton con il 3,97%) interessati a difendere il tricolore da possibili azioni ostili di gruppi esteri. Sta di fatto che, in merito alla partecipazione assembleare, il costruttore romano ha preso una strada diversa da quella di mr. Luxottica, il quale invece ha depositato le proprie azioni. Del re-

sto, l'imprenditore agordino ufficialmente ha fin qui tenuto un basso profilo sulla vicenda, sottolineando a più riprese il proprio sostegno al management fino a che i dati continueranno a essere positivi. Del Vecchio, che è sotto osservazione da parte della Bce per le sue mosse su Mediobanca (nel cui azionariato è da poco entrato anche Caltagirone), da tempo ha rinunciato alla vis polemica anche nei confronti del management di Piazzetta Cuccia.

Il bilancio 2020 che gli azionisti saranno chiamati ad approvare si è chiuso con un risultato operativo record a 5,2 miliardi di euro (+0,3% sul 2019), il combined ratio (indicatore di redditività) in miglioramento del 3,5% e l'utile netto in calo del 34,7%, ma con la contrazione limitata al 12,7% senza considerare le voci straordinarie. Mentre sul fronte dei premi il dato è cresciuto dello 0,5%, arrivando a 70,7 miliardi di euro. Risultati che hanno convinto il cda a proporre all'assemblea odierna la distribuzione di un dividendo da 1,47 euro per azione, pagabile in due tranches: la prima a maggio da 1,01 euro, la seconda in autunno da 0,46 euro. Quest'ultima è un recupero della cedola 2019 congelata dalle autorità europee allo scoppio del-



L'amministratore delegato di Generali Philippe Donnet



Francesco Gaetano Caltagirone



Leonardo Del Vecchio



lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

STACCO IL 7 LUGLIO

Cedola Hera di 6,11 milioni Trieste pronta all'incasso



Tomaso Tommasi di Vignano

BOLOGNA

L'assemblea dei soci Hera convocata ieri per approvare il bilancio 2020 e autorizzare il cda ad acquistare azioni proprie per 240 milioni nei prossimi 18 mesi, ha archiviato l'esercizio con ricavi cresciuti del 2,4% a quota 7,08 miliardi, il mol è salito del 3,5% a 1,12 miliardi, mentre l'utile netto ha segnato un +0,6% a 302,7 milioni. Risultati conseguiti nonostante la pandemia, che ha penalizzato anche la multiutility con sede principale a Bologna e guidata dal presidente esecutivo Tomaso Tommasi di Vignano. Hera ha una forte presenza nel Triveneto attraverso la controllata AcegasApsAmga (156,5 milioni di ricavi 2020), che conta un milione e mezzo di cittadini serviti in Veneto e Friuli Venezia Giulia e circa 1.800 dipendenti. Con l'acquisizione da parte di Hera nel 2013, molti comuni locali sono entrati nell'azionariato della capogruppo: così il 7 luglio, data di pagamento del dividendo, il Comune di Padova incasserà 5 milioni, quello di Trieste 6,11 milioni e 4,85 milioni per Udine. —

L.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATI INPS SUL FRIULI VENEZIA GIULIA

Reddito di cittadinanza a quasi 8.300 famiglie

TRIESTE

Sono 8.296 i nuclei familiari del Friuli Venezia Giulia che a marzo 2021 hanno percepito il reddito o la pensione di cittadinanza, per un totale di 14.523 persone coinvolte. L'importo ammonta in media a 446,76 euro. Sono i dati diffusi dall'Osservatorio Inps sul Reddito di Cittadinanza e di Emergenza, relativi alla regione. A percepire il reddito di cittadinanza sono state 7.189 fa-

miglie, per un totale di 13.305 persone coinvolte, che hanno beneficiato in media di 475,65 euro. Sono invece 1.107 i nuclei che hanno percepito una pensione di cittadinanza - in tutto 1.218 persone - con una media di 259,12 euro. Nel primo trimestre 2021 le famiglie che hanno percepito almeno una mensilità di reddito o pensione di cittadinanza in Friuli Venezia Giulia sono 12.642 - in tutto 22.813 persone. —

INDUSTRIA

Electrolux a gonfie vele Materie prime a rilento

PORDENONE

Il settore degli elettrodomestici corre e il gruppo Electrolux lo ha sperimentato anche nel primo trimestre: le vendite nette sono cresciute addirittura del 22,8%, superando i 29 miliardi di corone svedesi (quasi 2,9 miliardi di euro) e portando il margine operativo a sfiorare i 230 milioni di euro, quasi raddoppiato rispetto ai primi tre mesi del 2020 e pari al 7,9% del

fatturato, mentre l'utile netto si attese a 1,556 miliardi di corone (circa 155 milioni di euro). La multinazionale svedese conta 48 mila addetti a livello mondiale, di cui 6 mila in Italia, tra Friuli, Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia e Marche. L'incognita che rischia di condizionare in negativo le prospettive di crescita è nelle carenze della catena di fornitura, specialmente per le componenti elettroniche. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SAKHARA LOTUS	DA RAVENNA A SIERRA	ore. 1.00
EVERSTRONG	DA CAPODISTRIA A RADA	ore. 3.00
ASPAMIRA	DA IZMIR A RADA	ore. 5.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 47	ore. 6.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore. 7.00
BE PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore. 13.00
MSC MASHA 3	DA CAPODISTRIA A SEZIONE H	ore. 17.00
MAERSK HALIFAX	DA FIUME A RADA	ore. 17.00

IN PARTENZA

MANASSAM	DA CIMSAPER ZADAR	ore. 12.00
IBERIAN SEA	DA RADA PER MALTA	ore. 15.00
ASPAMIRA	DA RADA PER VENEZIA	ore. 16.00
SAKHARA LOTUS	DA SIERRA 1 PER DUMYAT	ore. 19.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER CESME	ore. 20.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore. 20.00

MOVIMENTI

ASPAMIRA	DA RADA PER MOLO VII	ore. 6.00
POLIEGOS	DA RADA PER SIOT 3	ore. 1.00
SAKHARA LOTUS	DA SIERRA 1 PER ALDER	ore. 6.00
EVERSTRONG	PER MOLO VII	ore. 3.00

L'AD ALL'ASSEMBLEA DI CA' DE SASS: ARRIVA L'ACCONTO DELLA CEDOLA

Messina: «Da Intesa Sanpaolo crediti per 500 miliardi»

Giuliano Balestrieri

L'obiettivo al 2025 di diventare leader in Europa, il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, lo aveva annunciato all'indomani del completamento dell'integrazione con Ubi. Ieri, nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio 2020 e modificato lo statuto prevedendo la possibilità di distribuire acconti sui dividendi, il manager ha rivendicato il ruolo della banca in Italia nell'anno più duro per l'economia del Paese.

«Abbiamo erogato 95 miliardi di euro di nuovo credito, quasi la metà dei quali ad

alto impatto sociale» ha detto Messina agli azionisti ricordando che «per sostenere il tessuto produttivo abbiamo tempestivamente promosso moratorie su finanziamenti per 95 miliardi, e nuove iniziative del fund for impact sono state avviate per aiutare gli studenti, le madri lavoratrici, persone e famiglie con difficoltà, piccole e piccolissime imprese».

D'altra parte, il ruolo della banca all'interno del sistema Paese è certificato anche dai 100 miliardi di euro di titoli di Stato in portafoglio: un ammontare che fa di Intesa Sanpaolo il secondo credito-

re dello Stato alle spalle della Banca centrale europea. Ma il Ceo del gruppo ricorda anche i 1.200 miliardi di risparmi gestiti degli italiani e sottolinea siano stati accordati «500 miliardi di euro di crediti, quasi un terzo del Pil nazionale. Sui conti correnti attivi presso la nostra Banca passano ogni giorno transazioni per 35 miliardi di euro. Negli ultimi tre anni abbiamo realizzato un utile netto di circa 10 miliardi».

Chiusa l'integrazione con Ubi, Intesa Sanpaolo punta quindi a rafforzare la propria posizione nel Paese facendo da perno al Piano nazionale

di ripresa e resilienza presentato dal governo Draghi: «Metteremo a disposizione oltre 400 miliardi di erogazioni a medio-lungo termine – ha spiegato Messina – 140 miliardi per le famiglie, circa 120 miliardi alle imprese con fatturato fino a 350 milioni e circa 150 miliardi a imprese con fatturato superiore a 350 milioni».

Per raccontare il «successo di Intesa Sanpaolo, per spiegare il suo peso determinante nell'economia del Paese, sarebbero sufficienti pochi numeri. Da tempo siamo un punto di riferimento per il Paese» ha ribadito il presidente Gian Maria Gros-Pietro che ha poi aggiunto: «Siamo radicati nei territori e nelle comunità, ne condividiamo i problemi accompagnando e favorendo lo sviluppo economico, contribuendo al rafforzamento della coesione sociale». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DARANNO VITA ALLA SOCIETÀ AUDICOMM

Editoria: rilevazioni carta e digitale Fusione tra Audipress e Audiweb

I consigli di amministrazione di Audipress e Audiweb hanno approvato all'unanimità il progetto di fusione tra le due società che darà vita, nelle prossime settimane, a un nuovo Joint Industry Commitee, «con il compito di sviluppare una nuova rilevazione integrata tra le audience digitali e le readership della stampa». Una nota spiega che la nuova società Audicomm srl «riunirà tutte le componenti più significative del mercato editoriale, digitale e pubblicitario italiano, dotando così il nostro Paese di uno strumento evoluto per la misurazione delle au-

dience sulle diverse piattaforme». La fusione arriva dopo un anno di trattative tra le società presiedute da Ernesto Mauri e Marco Muraglia: «In attesa dell'implementazione della nuova ricerca, le rilevazioni di Audipress per la carta stampata e di Audiweb per il digitale continueranno a essere regolarmente rilasciate». Contestualmente, ai principali istituti di ricerca operanti in Italia sarà indirizzata, su iniziativa dei soci fondatori del nuovo Joint Industry Commitee, una richiesta di proposte metodologiche per la nuova indagine integrata.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-04-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
A						
Abitare In	50,8	-0,78	45,7	53,2	5,61	131,8
Acza	18,86	0,16	16,12	19,57	9,97	4016,5
Acsm-Agam	2,3	0,88	2,25	2,38	0,88	453,9
Adidas ag	259	-1,33	259	299,7	-13,03	54167
Adv Micro Devices	69,5	-2,03	63,37	81,07	-6,86	65801,1
Aedes	0,181	-2,05	0,1864	0,411	-50,95	45,9
Aeffe	1,198	-3,39	1,02	1,284	8,51	128,8
Aegan	3,858	0,47	3,204	4,28	18,85	608,9
Aeroporto Marconi Bo	9,8	-1,01	7,66	10,55	15,57	354
Agas	51,2	-	42,3	51,42	21,04	120405,1
Ahold Del	22,4	-1,5	21,5	24,78	-4,48	2669,8
Air France Klm	4,725	0,25	4,55	5,638	-8,25	2025,3
Air Liquide	141,92	0,24	124,5	141,92	4,97	49031,6
Airbus	99,19	-0,66	83,27	103,84	8,46	7664,2
Alerion	14	2,49	11,15	15	32,08	759,2
Algowatt	0,397	0,51	0,311	0,428	16,08	17,6
Alkerm	11,95	3,02	6,5	11,95	68,79	67
Allianz	218,45	0,99	187,18	220,05	9,23	99154,5
Alphabet c A	1.966,8	3,59	1407,2	1.966,8	38,39	586194,8
Alphabet Classe C	1.987,6	3,8	1416,2	1.987,6	39,64	694624,8
Amazon	2.870,5	1,45	2436	2.870,5	6,71	1383214,1
Ambientethesis	0,784	-0,76	0,684	0,844	14,29	72,7
Amgen	195,42	-7,82	182,2	217	4,96	142539,1
Amplifon	35,92	-1,51	30,04	37,49	5,52	8131,9
Anhuiuser-Busch	59,5	2,3	47,305	59,5	2,66	95690,4
Anima Holding	4,232	-0,26	3,636	4,522	9,02	1560,1
Apple	110,7	-0,59	98,95	118,04	0,71	571790,7
Aquafil	5,89	1,55	4,2	5,99	21,44	252,2
Asciopave	4,06	-0,37	3,585	4,08	11,69	951,7
ASML Holding	550,5	0,09	402,95	556,7	37,76	238550,1
Astaldi	0,9405	1,19	0,298	0,479	15,23	504
Astm	25,72	0,29	17,91	26,82	24,85	3614
Atlantia	16,205	-1,52	13,105	16,65	10,13	13381,8
Autogrill	6,938	0,61	4,188	7,286	26,84	1765
Autos Meridionali	27,1	-	18,1	29,3	41,88	118,6
Avio	13,84	0,14	11,5	14,98	22,05	384,8
Axa	23,43	1,69	18,35	23,81	19,01	4894,9
Azimut	19,99	-0,25	17,36	20,3	12,49	2863,7
A2a	1,599	0,35	1,305	1,599	22,58	5009,5

B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,28	-	2,2	2,46	-1,72	30,1
B Desio e Brianza	2,9	0,36	2,35	2,89	8,53	343,7
B Ifis	11,68	1,21	8,3	11,68	27,3	626,5
B Immobiliare	0,0439	-1,57	0,0435	0,051	-4,57	72,3
B M Paschi Siena	1,1515	0,04	1,032	1,38	10,4	1154,3
B P di Sondrio	3,286	3,4	2,02	3,286	49,36	1489,8
B Profilo	0,231	-	0,208	0,2545	8,96	156,8
B Sistema	2,09	1,95	1,628	2,175	23,23	188,1
Banca Generali	31,09	0,39	25,54	31,33	14,13	3632,9
Banco Bpm	2,993	2,75	1,781	2,497	32,36	3625,8
Banco Santander	3,134	3,59	2,4355	3,134	25,46	50570,7
Basf	71,02	-0,24	63,74	73,39	10,19	65560,8
Basicnet	4,62	0,11	3,94	4,685	11,06	281,8
Bastogi	0,788	-1,01	0,74	0,852	-1,25	97,4
Bayer	53,31	-1,84	49,315	55,93	8,82	40747,1
BB Biotech	76,5	0,66	67,8	86	11,68	4238,1
BBVA	4,4825	0,06	3,76	4,89	8,82	29888,8
BBC Speakers	11,05	-2,21	9,6	12,4	6,76	121,6
Bca Finnat	0,267	7,66	0,202	0,267	18,14	96,9
Bca Mediolanum	7,872	0,28	6,545	8,125	10,87	5836,2
Be	1,558	0,78	1,352	1,636	6,71	210,2
Beghelli	0,372	-1,85	0,301	0,416	23,59	74,4
Beiersdorf AG	94,16	2,21	82,18	95,2	0,17	23728,3
B.F.	3,72	0,54	3,67	4	0,54	649,7
Bff Bank	7,35	-0,54	4,47	7,395	48,79	1357,5
Bialletti Industrie	0,296	-1,68	0,12	0,4	120,9	45,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	25,08	-1,88	19,02	26,44	33,19	687
Bloera	0,213	1,43	0,21	0,29	-23,38	3,8
Bmw	86,07	-0,3	68,46	89,51	18,91	51813,7
Bnp Paribas	53,45	2,91	39,99	53,55	23,41	48715,5
Borgosesia	0,65	3,83	0,54	0,658	-2,26	29,3
Borgosesia Rsp	1,73	31,06	1,16	1,73	40,85	1,5
Bper Banca	1,894	2,24	1,462	2,052	27,54	2676,7
Brembo	10,66	-1,3	10,2	11,54	-1,3	3559,6
Brioschi	0,0824	-0,48	0,0658	0,0862	17,1	64,9
Brunello Cucinelli	43,02	-1,01	33,04	43,98	20,5	2925,4
Buzzi Unicem	22,39	0,31	19,1803	22,87	19,22	4312,9

C						
Cairo Communication	1,798	2,04	1,142	1,804	42,25	241,7
Caleffi	1,17	-0,43	0,885	1,24	67,14	18,3
Calligaris	3,82	2,96	2,96	3,82	26,91	458,9
Calligaris Editore	0,91	1,11	0,85	0,93	-2,15	113,8
Campari	9,894	-0,22	8,678	10,125	5,93	11492,9
Carel Industries	18,38	-1,18	15,16	19,78	-4,17	1838
Carraro	2,38	-	1,43	2,44	55,56	189,7
Carrefour	15,975	0,25	14,07	17,505	11,87	11260,8
Cattolica Assicurazioni	4,954	-0,76	3,85	5,29	8,02	863,5
Cellulafine	4,58	0,88	4,35	4,68	-6,91	99,3

D						
Daimler	75,36	0,71	55,6	77,4	33,59	72690,6
D'Amico	0,1018	0,79	0,0886	0,1154	11,87	126,3
Danielli & C	20,2	-0,74	14,49	21,9	40,47	825,8
Danielli & C Rsp	13,28	0,61	9,64	14,1	38,33	536,8
Danone	58,52	0,97	52,4	60,4	7,81	30067,7
Datalogic	17,07	-1,1	14,04	18,17	21,93	997,7
Dea Capital	1,46	1,25	1,146	1,474	28,52	387,8
DeLonghi	36,5	0,5	25,58	36,84	41,58	5495,4
Deutsche Bank	11,29	11,03	8,415	11,29	26,68	6445
Deutsche Borse AG	141,8	-1,36	130,85	149,2	0,96	27367,4
Deutsche Lufthansa AG	10,928	0,61	9,652	12,765	1,19	5094,1
Deutsche Post AG	48,87	0,14	39,94	48,86	19,37	59267,3
Deutsche Telekom	16,03	-0,37	14,67	17,236	2,36	69912
Diasirin	143,9	-0,14	136,8	188,3	-15,4	805,1
Digital Bros	23,74	0,94	18,82	26,86	9,91	338,6
doValue	10,64	4,11	9,34	11	10,26	851,2

E						
Edison Rsp	1,13	-	1,025	1,14	11,88	123,9
Eems	0,1016	0,2	0,0808	0,1108	11,89	4,4
El En	35,95	-	26,75	36,45	35,4	714,3
Elica	3,44	0,88	2,835	3,52	11,15	217,8
Emak	1,38	-	1,084	1,38	25,68	226,2
Enav	3,864	0,31	3,382	4,374	7,39	2093,3
Enel	8,448	-1,22	7,626	8,948	2,08	85888,1
Enervit	3,46	-	3,3	3,58	2,98	61,6
Engie	12,398	0,54	11,43	13,8	-2,26	27196,8
Eni	10,204	0,93	8,2	10,57	19,37	36791,5
EOn	10,026	0,06	8,316	10,156	11,15	20062
Eprice	0,06	-1,32	0,06	0,0745	-19,35	19,6
Equita Group	3	0,33	2,43	3,01	23,46	150,7
Eng	25,24	-1,79	22,9	27,28	7,86	3794,1
Espinnet	13,57	-0,51	9,47	13,82	25,68	691,2
Essilorluxottica	141,4	1,87	118	142,86	9,49	30833,2
Eukelios	1,115	-0,45	1,05	1,19	-0,45	25,4
Eurotech	5,06	-0,49	4,45	5,43	-1,84	179,7
Evonik Industries AG	30,43	-	26,85	30,73	11,88	14180,4
Exor	69,06	-0,35	61,38	73,5	4,29	16643,5
Exprivia	0,83	-1,19	0,746	0,888	3,75	43,1

F						
Facebook	254,2	1,7	205,8	282,35	13,89	602538,7
Falck Renewables	6,16	-1,44	5,275	7,055	-6,53	1795,1
Faurecia	48,35	-	42,89	50,14	-0	6674
Ferrari	178,8	-0,5	154,7	187,6	-4,69	34867,4
Fidia	2,48	-0,4	1,45	3,26	71,63	12,7
Fiera Milano	3,585	-0,42	2,45	4,02	26,23	257,8
Fila	9,59	-1,94	8,39	10,3	4,58	41,2
Fincantieri	0,646	-0,92	0,512	0,725	17,78	1098
FinecoBank	14,355	0,74	12,875	15,185	7,13	8755,1
Finn	0,685	-1,3	0,532	0,716	20,18	297,9
Fresenius M Care AG	65,58	-	56,2	70,64	-4,26	20088,1
Fresenius SE & Co. KGaA	38,775	-	34,4	40,03	2,87	21706,8
Fullsix	1,21	-	1,015	1,42	1,26	13,5

G						
Gabetti	0,66	-	0,568	0,782	5,1	39,8
Ganfalo Health Care	5,18	-	4,49	5,7	-2,26	467,2
Gas Plus	1,885	-0,79	1,775	1,98	1,34	64,7
Defran	7,88	1,55	5,8	7,88	27,92	113,5
Generali	16,925	0,59	13,915	17,225	16,89	26759,6
Geox	0,915	0,55	0,762	0,915	15,24	237,2
Gequity	0,0318	3,25	0,0244	0,033	27,2	3,4
Giglio group	2,29	-0,87	2,14	2,44	-3,38	47,5
Gilead Sciences	53,06	-1,9	48,235	56,53	14,58	69292,4
Gpi	10	-0,99	7,52	10,15	34	

LE IDEE

LA “DISTRUZIONE CREATRICE”
NEL PIANO DEL GOVERNO

MAURIZIO MISTRI

L'attuale fase della nostra economia è caratterizzata dalla necessità di dare attuazione ad un rigoroso recovery plan soprattutto volto a modificare in profondità la struttura della nostra economia.

In tal senso si possono leggere obiettivi come la digitalizzazione dell'economia, l'attenzione verso l'economia “verde”, la spinta a favorire tecnologie produttive innovative, l'ammodernamento delle reti di trasporto, l'attuazione di riforme di importanti istituzioni alle quali è affidata la governance di settori della società.

In sintesi si tratta di fare dell'Italia un paese capace di affrontare le sfide che ci giungono da mutamenti epocali nei processi produttivi dove sono emersi nuovi e pericolosi competitor. Si tratta di una sfida che molto riguarda l'Italia, ma che in una certa misura riguarda anche gli altri paesi europei.

Paesi che, chi più e chi meno, hanno pagato gli effetti della pandemia con un aumento della disoccupazione, soprattutto nei settori che si potrebbero chiamare “maturi”, e cioè a basso tasso di innovazione.

Se da un lato si pensa di sostenere i settori maturi con iniezioni di liquidità, dall'altro lato le politiche a cui soprattutto fa riferimento il recovery plan sono orientate a rendere più competitive le economie dei paesi europei.

Necessariamente il piano italiano include due percorsi strategici che potrebbero essere conflittuali qualora non trovassero una reciproca complementarietà.

In concreto le politiche volte a favorire processi innovativi generano due effetti contrastanti sul mercato del lavoro, vale a dire una obsolescenza dei lavoratori operanti nei settori maturi ed una contrapposta valorizzazione dei lavoratori operanti nei settori innovativi.

Allora, diventa attuale la lezione di Joseph Schumpeter sintetizzata nella formula della “distruzione creatrice”, con cui si indicano gli effetti di processi innovativi settoriali tra loro asimmetrici, cambiando come alcuni dicono modello di economia.

Va da sé che i mutamenti di modelli economici comportano una polarizza-



Il presidente del Consiglio Mario Draghi

zione tra categorie di lavoratori. Alcune di esse soffrono di perdite di posti di lavoro, altre vedono una crescita. Le due opposte dinamiche concorrono al divaricarsi dei livelli salariali.

Se le politiche di sostegno finanziario alle persone che hanno perso lavoro sono necessarie, sperando che nei prossimi anni la disoccupazione formatasi nei settori maturi possa essere assorbita, mentre possono esistere problemi nell'assorbimento di nuovi flussi di immigrati a basso livello di

professionalità. Da una sommaria occhiata al nostro recovery plan mi pare che le modalità con cui sono trattati i due percorsi strategici siano tra loro efficacemente compatibili.

Concettualmente gli obiettivi del recovery plan sono ambiziosi, ma possono essere raggiunti soprattutto se gli orizzonti temporali delle forze politiche saranno di lungo periodo e non dominati da pulsioni elettorali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

MI BASTEREBBERO SOLO CINQUE MINUTI

Se potessi togliere dal mio tempo sprecato il breve recupero di cinque minuti, oggi potrei trasformarli in storia. Cinque minuti per lavare lo schiocco delle lingue che mi avevano pronosticato un futuro perduto. Cinque minuti per non trascurare la salute evitandogli la fatica della malattia. Cinque minuti di abbraccio senza distacco a mia madre e una carezza sui capelli benedetti di mio padre. Cinque minuti

per regalare il mio diario ai figli affinché scrivano il finale che preferiscono. Cinque minuti per soffiare un respiro a quella ragazza morta tra le mie braccia per colpa di quella merda di droga.

Cinque minuti per tornare a votare Berlinguer, piangere con De André e sfilare in prima fila nei cortei della libertà. Cinque minuti cinque, per apprezzare il tempo e per non riperdere questa scrittura nell'abisso del non succedere. —

TRE ANNI DI FEDRIGA
AL SISTEMA REGIONE
SERVE UN'ALTERNATIVA
COMPETITIVA

SALVATORE SPITALERI*

Il 29 aprile 2018, Massimiliano Fedriga, con un altissimo quoziente elettorale, diventava Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia.

Da quel giorno, la sua popolarità ha attraversato anche la pandemia, e per quanto ci dicono i sondaggi, permane alta.

Alcune riflessioni si impongono sul governo regionale, all'avvio del penultimo anno di mandato.

I grandi temi della campagna elettorale sono stati di fatto travolti: la sanità, un po' per colpa della pandemia, un po' perché, alla fine, alcuni principi della riforma del centrosinistra erano corretti, si è di fatto tramutata in un'occasione straordinaria per una ferrea catena di comando; gli enti locali, “liberati” dalle Uti che li opprimevano, si sono trovati a contrattare con la Regione, spesso a titolo individuale, fondi e personale, perfino deprivati dal disegno nostalgico di far parte di province elettive, somministrate, come un brodino, con il surrogato di enti decentrati regionali.

La sfida di uno sviluppo armonico della regione è al momento uno slogan: è indubbio, lo si è percepito anche nel Pnrr regionale, che l'attenzione per i territori sia stata diseguale, disomogenea, frutto più di patti con pezzi di maggioranza che di un'idea di sviluppo complessiva. È stata così compensata da una discreta capacità del portafoglio regionale nei confronti delle categorie economiche, alle prese con la crisi pandemica.

La popolarità resta alta anche per l'abilità nella comunicazione e la capacità di coprire le assenze della giunta

La Giunta ha impegnato il Consiglio regionale in un defatigante lavoro di approvazione di leggi omnibus, fatte spesso di eccezioni, parziali abrogazioni e disapplicazioni di norme esistenti, senza memorabili e meritori testi di riforma quadro, in settori nevralgici dal welfare alla semplificazione, dal governo dell'economia alle nuove frontiere dell'autonomia regionale.

In queste settimane, con la nomina del Presidente Fedriga a Presidente della Conferenza Stato /Regioni, si è sollevato un coro di approvazione, anche con arditi accostamenti a dei Padri della Regione, quali Comelli e Biasutti, rispetto all'ambizione di riportare la Regione Fvg al centro del sistema o, per lo meno, a quel modello a cui le altre regioni possano aspirare.

Il tempo si premurerà di stabilire le giuste proporzioni. Ad oggi, resta molto alta la popolarità di Fedriga e, a suo merito, anche la capacità di coprire qualche default o assenza nella sua Giunta, vuoi per la straordinaria capacità nell'utilizzo dei media, vuoi, elemento su cui riflettere, per l'assenza non già delle minoranze e del quotidiano, a volte oscuro, lavoro di resistenza, ma di un'alternativa competitiva, di cui il sistema regionale avrebbe bisogno come il pane, o per rimanere all'attualità, come un vaccino. —

*Direzione regionale Pd Fvg

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TERZO NUMERO DI CIBO - VIVERE BENE IN FRIULI VENEZIA GIULIA È IN EDICOLA

Il terzo numero di **Cibo – Vivere bene in Friuli Venezia Giulia**, inserto di otto pagine in regalo con Il Piccolo e il Messaggero Veneto del 30 aprile, è dedicato alla coltivazione e alle declinazioni culinarie degli asparagi e alla raccolta delle erbe che, oltre a essere un prezioso ingrediente in cucina, consentono di ricavare distillati, grappe, tisane e sciroppi. A parlarci del suo orto e di come si possono preparare a tavola le erbe spontanee è la chef Antonia Klugmann in una lunga intervista.

DOMANI IN TUTTE LE EDICOLE, IN OMAGGIO CON:

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

TRIESTE

Il fenomeno



GLI ACQUISTI FANTASMA

I prodotti svaniti dopo il versamento

Le truffe online più diffuse riguardano i casi di acquisti di prodotti ordinati attraverso siti internet poco noti. A fronte del pagamento (un bonifico o un versamento), l'utente non riceve nulla a casa. Sono decine gli episodi di questo genere.



LA CATTURA DI INFORMAZIONI SENSIBILI

Il pericolo del furto di dati personali

Il "phishing" è una tipologia di truffa attraverso la quale un malintenzionato convince la vittima a fornire informazioni personali, dati bancari o codici di accesso. Spesso ciò avviene con l'invio di mail o sms apparentemente affidabili.



GLI INCONTRI DIETRO IL CELLULARE

Le estorsioni sessuali dopo la chat

In aumento anche i casi di richiesta di incontri sessuali via chat o in video chiamata. Incontri che vengono filmati e poi usati come ricatto: soldi richiesti al malcapitato in cambio della non divulgazione dei contenuti video ai familiari.

Mille truffe online da inizio pandemia La Procura: uffici pieni di denunce

Merci pagate e mai ricevute, phishing, ricatti a luci rosse: raggiri sul web in crescita. Monito del procuratore De Nicolò

Gianpaolo Sarti

Un migliaio di casi in poco più di un anno, praticamente tre al giorno. Tra gli effetti collaterali della pandemia c'è anche l'aumento esponenziale delle truffe online: con i cittadini costretti a stare a casa e a fare sempre più acquisti attraverso il web, gli imbrogliatori di professione ne approfittano. E stanarli, per consegnarli alla giustizia, è davvero complicato. Talvolta impossibile.

La Procura di Trieste, per

voce del procuratore capo Antonio De Nicolò, lancia un vero e proprio allarme sul fenomeno: «Siamo pieni di denunce», afferma con preoccupazione l'alto magistrato. I pm, e dunque le forze dell'ordine, hanno le scrivanie piene di verbali.

Le truffe sono di vario genere. La più comune: ordinare un prodotto, pagarlo con un bonifico o con un versamento e non vederselo mai recapitato a casa. Accade soprattutto quando ci si affida a siti poco

noti e privi di strumenti di garanzia o rimborso. Ci sono decine di casi di questo tipo su cui stanno lavorando le forze dell'ordine. Tanti perdono qualche decina di euro, e non si prendono la briga di denunciare, ma altri ci rimettono parecchi quattrini.

Chi acquista online talvolta non ritiene di esporsi a un rischio perché immagina di poter rintracciare l'eventuale malintenzionato attraverso il codice su cui ha effettuato il versamento, come l'Iban. Ma

può succedere che quei numeri siano riferiti a una carta ricaricabile intestata a un nullatenente: una sorta di "prestanome" che in cambio di qualche centinaia di euro si è fatto convincere ad aprirla da uno sconosciuto. Una persona che poi è svanita nel nulla e che quindi risulta ignota. «Un caso frequente», rileva il procuratore: «Ne abbiamo almeno un paio al giorno. E quando individuiamo l'intestatario della carta poi facciamo molta difficoltà a rintracciare il vero responsabile della truffa».

Si può incappare in un tranello in ogni momento. E per qualsiasi articolo da acquistare, anche piccole cose. A gennaio, ad esempio, un noto sacerdote triestino ha comprato online un prodotto per animali, un "tira graffi" per gatti. Ne ha presi tre a 40 euro, con l'intenzione di regalarne poi uno alla mamma e un altro al fratello. Dopo varie mail di conferma e vaghe rassicurazioni da parte dell'azienda, il prete non ha mai ricevuto nulla. Nonostante la cifra contenuta, è andato comunque a sporgere denuncia ai carabinieri. Un po' per buon senso, un po' perché è consapevole che altre persone potrebbero trovarsi nella stessa situazione.

Ecco poi il "phishing": l'utente riceve una mail o un sms

ANTONIO DE NICOLÒ
NELLA FOTO A DESTRA IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

Il magistrato invita i cittadini a non pensare che se si compra a casa dietro un pc si sia più sicuri

(dall'aspetto in genere affidabile) con la richiesta di collegarsi a un sito che, a sua volta, induce a trascrivere i propri dati personali, come le password o i numeri della carta di credito. In Italia ogni mese vengono segnalati circa 100 mila tentativi di phishing. L'ultimo - circolato molto a Trieste via sms - suggeriva di entrare in una pagina web «per verificare lo stato di avanzamento della spedizione». Considerando la quantità di persone che davvero attende l'arri-

vo di un pacco, qualcuno è caduto nel tranello.

Le truffe online colpiscono di fatto chiunque. «Non rileviamo una fascia d'età più esposta delle altre», chiarisce De Nicolò. «Capitano inoltre denunce da parte di persone che, ritenendo che i bancomat siano ricaricabili, forniscono i propri dati online, come ad esempio il pin. Non mancano poi i soggetti che riescono a introdursi nei sistemi informatici e a rubare dati personali. La Procura di Trieste, su queste frodi, è competente in tutta la regione. Teniamo conto - continua il procuratore - che talvolta i truffatori agiscono da Paesi non europei, che non forniscono collaborazione giudiziaria. Il suggerimento è di diffidare da siti poco sicuri. Non dobbiamo inoltre pensare che se si compra da casa, in una situazione di tranquillità domestica, allora si è più sicuri. Ci vuole massima attenzione quando si interagisce con internet».

Non sono rare nemmeno le estorsioni sessuali. Persone, magari in là con l'età, che ricevono proposte di incontri via chat o in video chiamata. Ma quegli incontri vengono filmati e poi usati come ricatto: soldi in cambio della non divulgazione ai familiari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opera composta da 30 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dal 24 aprile uscita a 7,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

CON ARCHIMEDE LA SCIENZA È UN LIBRO APERTO

LA GRANDE SCIENZA DISNEY

Dalla chimica ai mutamenti climatici, dall'astronomia ai social network, fino ai nuovi mezzi di trasporto, i personaggi Disney ci guideranno con l'umorismo e la simpatia di sempre in questa straordinaria avventura scientifica. Nel terzo volume, conosceremo da vicino noti scienziati che hanno fatto la storia, insieme ad Archimede Pitagorico che ci accompagnerà in un incredibile viaggio all'insegna delle più importanti scoperte.

GIUNTI

GEDÌ GRUPPO EDITORIALE

DAL 24 APRILE IL 3° VOLUME ARCHIMEDE E I CELEBRI SCIENZIATI

000

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

NOTIZIE
IN BREVE

Arresto per droga

I Carabinieri di Aurisina hanno arrestato un trafficante di droga sloveno. Sei gli indagati per spaccio: sequestrate cocaina, marijuana, hashish ed ecstasy.



Incendio in via Giulia

Incendio, ieri pomeriggio, in un terrazzo di uno stabile di via Giulia 64. Il rogo è divampato da un cumulo di spazzatura domato rapidamente dai pompieri.



Focus di Un'altra città

Oggi alle 18 si terrà un incontro promosso da Un'altra città, dal titolo "Lavorare in un'altra città". Il dibattito si può seguire su Facebook e su Zoom.

Il fenomeno



LE CHIAVI DEI DEPOSITI A RISCHIO

Le frodi che mirano al conto in banca

Non mancano gli esperti che riescono a introdursi nei sistemi informatici e a carpire dati personali, con l'obiettivo di entrare nei conti correnti dei malcapitati. La Procura di Trieste ha competenza regionale sui casi di questo tipo.



I RESPONSABILI IN AZIONE DA TERRE LONTANE

Lo scudo dei paesi extra europei

Molte indagini giudiziarie non riescono a risalire ai responsabili delle truffe. Questo perché i malintenzionati talvolta operano da paesi non europei, che non forniscono collaborazione agli inquirenti italiani.



IL CARICO DI LAVORO DI CHI INVESTIGA

I faldoni nelle stanze giudiziarie

L'incremento esponenziale delle truffe online, nelle sue diverse forme, ha creato anche un'impennata dei casi giudiziari che i magistrati e le forze dell'ordine si trovano a dover affrontare. Un migliaio i nuovi casi stimati dall'inizio della pandemia.

L'episodio-limite registrato nell'Isontino
Bonifico internet dirottato
La ditta agricola vittima
della rete del riciclaggio

IL CASO

Aveva prestato il proprio conto corrente per trasferire denaro ottenuto in modo illecito da un'azienda agricola dell'Isontino. Un cittadino italiano di 47 anni residente a Genova è stato arrestato per riciclaggio nell'ambito di un'operazione della Polizia postale di Gorizia.

Le indagini sono state avviate in seguito alla denuncia presentata dai titolari di un'azienda agricola della provincia di Gorizia per una frode informatica mediante la quale era avvenuto il dirottamento di un bonifico dispo-

sto per il pagamento di una fattura di circa 60 mila euro.

Attraverso sofisticati accertamenti tecnici informatici e bancari gli investigatori hanno accertato che l'azienda era stata oggetto di quello che in gergo tecnico viene chiamato Bec (Business Email Compromise), una frode informatica perpetrata attraverso la tecnica del cosiddetto man in the middle. In sostanza, il cyber-truffatore si frappone tra due interlocutori assumendo l'identità di uno di essi. Li osserva per intercettare o modificare il contenuto della corrispondenza. Lo scopo è quello di indurre una delle parti a trasferire le somme dovute su

conti correnti appositamente creati.

Nonostante le tecniche di anonimizzazione utilizzate dai criminali informatici, l'attività svolta dalla Polizia Postale di Gorizia in collaborazione con i colleghi di Genova ha consentito di individuare il titolare del conto corrente su cui era stato accreditato il bonifico disposto dall'azienda agricola. È emerso, inoltre, che lo stesso conto corrente era stato utilizzato anche per garantire trasferimenti di denaro derivanti da un'ulteriore frode informatica effettuata con modalità analoghe ai danni di una azienda dell'Emilia-Romagna.

Anche se probabilmente non ha partecipato all'attività informatica, il 47 enne ha comunque avuto un ruolo importante nella vicenda. Una volta incassato il denaro, ha trattenuto una parte del bottino per sé e ha disposto bonifici per gli altri componenti della banda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le aziende spariscono rapidamente dai radar
Attenzione al porta a porta
con le poltrone relax
vendute a prezzi gonfiati

LE SEGNALAZIONI

Lorenzo Mansutti

Ci si può fidare delle vendite porta a porta? Non sempre, da quanto risulta ad Adoc, l'associazione che si batte per i diritti dei consumatori anche qui in città. Capita che Adoc, il cui presidente è Antonio Ferronato, corra in soccorso di persone magari non più giovani e che diventano, anche per questo, facili vittime di acquisti effettuati a prezzi esorbitanti. È il caso della vendita di poltrone-relax, quelle che vediamo pub-

blicizzate pure da parecchie tv locali e nazionali. Non c'è, però, solamente il mezzo televisivo a farle conoscere ai consumatori: alcune aziende si servono di venditori porta a porta il cui scopo è quello di farle provare direttamente a chi potrebbe farne uso. «Recentemente alcune aziende con sede a Milano e in Veneto — spiega Ferronato — sono state protagoniste di vendite a domicilio a prezzi davvero alti, come riferito dai malcapitati». Più di qualche anziano si è presentato negli uffici Adoc, accompagnato da un figlio, dopo aver anticipato un acconto: «Spesso ci sentiamo come Davide contro Golia per-

ché, a seguito delle nostre ricerche, scopriamo che queste aziende possiedono sedi legali in uffici virtuali o temporanei sia in città importanti che in palazzi di pregio».

Le ditte in questione nascono e muoiono anche nell'arco di poche stagioni e i loro titolari passano da un'azienda ad un'altra con varie cariche: una volta sono soci o amministratori, la volta dopo magari assumono il ruolo del titolare. «Le segnalazioni — conclude Ferronato — ci arrivano da città come Rovigo o Padova, comprese anche le aree limitrofe a queste: riusciamo a far sì che qualche soldo venga restituito al consumatore per poi vedere queste ditte sparire dai radar. E magari tornare sotto altre forme successivamente». Aziende «dal capitale sociale di mille euro che si presentano, tramite i propri incaricati, con modalità che lasciano molti dubbi nel migliore dei casi, e nessuna affidabilità in tanti altri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma di riqualificazione urbana



A sinistra in alto Villa Revoltella e in basso via Forlanini. Al centro una veduta esterna del quadrilatero. A destra in alto e in basso l'interno del grande comprensorio edilizio di Melara. Fotoservizio di Francesco Bruni

IL PROGRAMMA COORDINATO DA COMUNE, ATER E ACEGAS

Scuole, strade, verde: il piano “Periferia Est” al 70% degli obiettivi

Completati o almeno in moto villa Revoltella e gli assi viari Istituto Masih di via Forlanini e Casa Bartoli progetti da aprire

Massimo Greco

Il programma “Periferia Est” sta completando i due terzi degli obiettivi, che erano stati fissati per ridare smalto a un’area di un chilometro quadrato estesa tra la valle di Rozzol, il parco di Villa Revoltella, l’ospedale di Cattinara, i nuclei storici di Longera e Cattinara, l’abitato perimetrato dalle assi stradali di via Forlanini e Marchesetti.

Si tratta di 28 progetti integrati tra loro, di cui 26 tecnicamente definiti “attivi”, cioè

completati o in cantiere: un bilancio che l’assessore ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, reputa «soddisfacente perché questa zona ne aveva bisogno in termini di sicurezza e di qualità ambientale e perché gli uffici hanno corso forte per fare questo in meno di tre anni». E le piace ricordare che a fine novembre 2018 questo programma triestino ottenne il premio “Urbanpromo”.

Un piano inter-forze che alla fine, sommando gli interventi del Comune e dell’Ater, “cuberà” 20 milioni di euro,

tre quarti dei quali di provenienza governativa nel quadro del programma straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie a suo tempo varato dal governo Renzi.

Le opere di pertinenza municipale sono co-gestite dai dipartimenti dei Lavori pubblici e del Territorio-ambiente-mobilità, che afferiscono rispettivamente agli assessori Elisa Lodi e Luisa Polli. Il *clou* dell’azione Ater (vedi articolo sotto) riguarda il quadrilatero di Melara. L’opera-

zione ha coinvolto anche AcegasApsAmga.

La competenza comunale abbraccia lavori per 6,7 milioni di euro ripartiti su 13 progetti: otto sono conclusi, due in cantiere, tre in progettazione. I dossier ancora “progettandi” riguardano Casa Bartoli, il compendio scolastico Iqbal Masih in via Forlanini, la futura emeroteca (2023) all’interno di spazi riqualificati del quadrilatero. Sono interventi che richiedono comunque una bella fetta di finanziamenti: 2,5 milioni andranno in gara unificata per la riqualificazione strutturale-ambientale del complesso scolastico dove peraltro si è già provveduto alla nuova copertura. Mentre 400 mila euro miglioreranno il verde “terapeutico” di Casa Bartoli. Ogni sei mesi una relazione monitora l’andamento degli investimenti: la prossima, in onda a fine giugno, determinerà - come già accennato - che il 70% dei lavori (non dei finanziamenti) è completato. Il rallentamento avvenuto un anno fa causa-Covid è stato riassorbito dalla buona reattività registrata alla riapertura dei cantieri.

Il risultato “scenografico” di maggiore rilievo riguarda

“Attivi” 26 interventi sui 28 previsti
La competenza municipale riguarda opere per 6,7 milioni

Il rallentamento del 2020 causa Covid assorbito dalla reattività dei cantieri nella fase di ripartenza

fruibilità e decoro urbano di Villa Revoltella, sui quali il Comune ha scommesso un milione di euro articolato su due lotti. Buona parte dell’area verde donata dal barone Pasquale è stata rimessa a nuovo, ma il compendio abbisogna ancora di cure: le serre, ammalorate in diversi punti causa infiltrazioni di acqua, la residenza estiva del sindaco da anni inagibile, gli esterni della casa del custode e l’intera abitazione abitata dal guardiacaccia del munifico uomo d’affari veneziano.

Dopo l’edilizia scolastica e il parco baronale, il terzo ingente ambito di intervento verte sulla viabilità. Il nuovo look di via Marchesetti e di via Forlanini ha richiesto un investimento complessivo di circa 1,5 milioni: asfalto, manutenzione straordinaria delle carreggiate, pavimentazione dei marciapiedi, attraversamenti pedonali protetti, chiusini e potenziamento delle caditoie. Senza dimenticare il pedonale Cattinara-Longera.

“Periferia Est” è passata nelle mani di tre dirigenti: ha iniziato e impostato Marina Cassin, è subentrato Enrico Cortese, ora tocca a Luigi Fantini. Il monitoraggio spetta a Beatrice Micovilovich. Perché nel 2016 si scelse il restyling di quest’area? Perché la sua posizione marginale - spiega la relazione dello scorso gennaio - necessitava di varie “ricuciture” in buona parte riconosciute o ricollegabili al “quadrilatero”, dove vivono 1.200 persone sui 5.650 residenti nell’intero ambito interessato dalla riqualificazione. Mentre altre 2.500 persone beneficiano indirettamente delle migliorie apportate/apportande. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’Ater in prima linea per migliorare il grande complesso di Melara
Nell’ultimo anno 3,5 milioni per lavori di impiantistica e sicurezza

Ascensori e nuova cupola di vetro per un quadrilatero più vivibile

IL FOCUS

Laura Tonero

La riqualificazione delle periferie triestine passa anche attraverso interventi di ampia portata nei complessi residenziali Ater. Una storia a parte riguarda i fondi Prius, che han-

no visto destinare all’Ater 11 milioni di euro per riqualificare il Quadrilatero di Melara, con una serie di lavori che mirano a migliorare la qualità della vita dei suoi 1.200 inquilini. «Si tratta di riqualificazione energetica, funzionale e di messa in sicurezza del complesso, per oltre 13 milioni di euro», spiega il presidente di Ater Riccardo Novacco - in

parte già ultimati nell’ultimo anno per oltre 3.500.000 euro». «Nel dettaglio - continua - i lavori sui tre ascensori: uno installato ex novo e due da ristrutturare. I lavori per l’emeroteca sono in corso secondo le tempistiche del cronoprogramma, mentre a breve inizieranno quelli di manutenzione della passerella sul lato sud, e la sostituzione della co-

pertura in vetro nella crociera centrale».

Ma quello che a Novacco preme sottolineare è il quadro generale di un programma inteso ad accrescere la qualità abitativa nelle periferie. Nel triennio 2021-2023 le direttrici di azione prevedono, con una spesa specifica che supera i 10 milioni di euro, la realizzazione di 70 alloggi in via Flavia, con parcheggi di pertinenza, locali commerciali e un’area verde a disposizione degli inquilini e del verde pubblico fruibile anche dai residenti della zona. C’è poi il recupero di 24 alloggi nel complesso tra via Pendice Scoglietto e via Prato, che vede un investimento di 2 milioni di euro nel triennio considerato. Spostandoci nel rione di Gretta, avviato il ri-

sanamento di 86 alloggi in via Gemona e via Gradisca: spesa complessiva 13.230.000 euro. Il complesso di via Boito prevede il primo lotto di recupero edilizio con obiettivo il 2023, quando si otterranno 24 alloggi mediante un investimento totale 5.103.000 euro.

Nei comuni minori della provincia, invece, Ater progetta interventi per 3.696.457 euro, con il recupero degli edifici in via Mocenigo e la manutenzione straordinaria di sei alloggi a Dolina, mentre si provvederà al recupero funzionale di altri 25 appartamenti sul territorio provinciale.

Parallelamente agli interventi di natura edilizia, per incidere positivamente sulla vivibilità e sulla sicurezza delle periferie, disco verde ad altri

tipi di iniziative. Novacco fa un esempio: «Sul tema delle rimozioni dei mezzi abbandonati l’attività è stata avviata dall’attuale “cda” dopo anni di degrado durante i quali nulla era stato fatto. Ora i disagi vengono risolti grazie al protocollo d’intesa con il Comune di Trieste, in seguito al quale abbiamo avuto le prime rimozioni in via Grego». Vanno considerate le lunghe tempistiche necessarie per ogni veicolo, servono accertamenti prima della rimozione vera e propria. Al momento sono stati già elevati ben 100 verbali, 50 le ordinanze di rimozione emesse e 30 i veicoli già rimossi. A Rozzol sono stati emessi otto verbali, otto ordinanze di cui due già eseguite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'istituto scientifico di ultima generazione

GENERALI

«Le nuove sfide»



Il presidente di Generali Gabriele Galateri di Genola sintetizza così lo spirito del progetto: «Unire l'eccellenza del territorio con la trasformazione digitale, condividere le conoscenze e la collaborazione tra accademici e leader di settore possiede un rilevante potenziale di innovazione, sia per la capacità di generare valore ed essere propulsore di sviluppo, sia per la capacità di anticipare e affrontare le sfide della contemporaneità».

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«Sistema unico»



Gli atenei regionali stanno lavorando da tempo all'idea di un istituto per queste discipline, dice il rettore di Units Roberto Di Lenarda: «Contribuiamo e contribuiremo con entusiasmo a rafforzare e ampliare questa iniziativa che mette a sistema mondo della ricerca e dell'impresa, sicuri di dare il contributo dei nostri ricercatori in termini di innovazione, e opportunità per i nostri studenti e dottorandi».

UNIVERSITÀ DI UDINE

«Iter in moto»



Il rettore di UniUd Roberto Pinton pone l'accento sul lavoro «già avviato» dall'accademia regionale: «Con l'Università di Trieste e la Sissa il nostro ateneo ha concepito l'idea di un centro interuniversitario sui temi della scienza dei dati e dell'intelligenza artificiale, radicato nel territorio regionale, ma con un respiro nazionale e internazionale, in grado di instaurare fruttuose collaborazioni con il mondo aziendale».

LA LETTERA D'INTENTI

Nasce la scuola di Big Data e intelligenze artificiali

Firmato il patto fra Generali, le università di Trieste e Udine, Sissa, Ictp e Mib per costituire a Trieste il centro nazionale sui fronti di ricerca strategici per il futuro



Da sinistra Pinton (UniUd), Ruffo (Sissa), Possa, Donnet e Galateri (Generali), Nanut (Mib), Dabholkar (Ictp), Borean (Mib) e Di Lenarda (UniTs)

Giovanni Tomasin

I Big Data e le intelligenze artificiali sono due filoni della ricerca che, di fatto, stanno già cambiando la società. Nei prossimi anni essere al passo con questo processo, o collocarsi alla sua testa, sarà strategico tanto per gli stati quanto per le aziende. Ora Trieste si candida a questo ruolo per l'Italia grazie alla lettera di intenti firmata ieri dai due atenei regionali, da Sissa, Ictp, Mib e Assicurazioni Generali per dare vita al Data Science & Artificial Intelligence Institute. La nuova istituzione proseguirà nel solco delle iniziative già avviate in merito dalle realtà scientifiche cittadine e regionali, e negli intenti dei fondatori costituirà «un polo di innovazione che favorisca la ricerca e generi nuove opportunità di business fondate su data science e intelligenza artificiale».

Il Dsaii, che ha l'obiettivo di entrare a far parte della rete Ellis (European Laboratory for Learning and Intelligent Systems), avrà lo scopo di svolgere ricerche di livello mondiale e favorire il trasferimento di conoscenze nell'ambito del *machine learning* e dell'intelligenza artificiale.

Tra gli obiettivi, anche quello di valorizzare giovani talenti e promuovere nuove collaborazioni attraverso attività congiunte come seminari e workshop, programmi di dottorato e master, attività di divulgazione e opportunità

Il presidente Galateri: «Così la compagnia aggiunge in città un nuovo tassello ai propri 190 anni di storia»

Il rettore Di Lenarda non esclude la sede in Porto vecchio: «È sicuramente una opportunità» che verrà vagliata

L'obiettivo è quello di entrare nella rete dei laboratori europei che si occupano di "machine learning" e sistemi Ai

di riqualificazione e sviluppo di competenze aggiuntive per i dipendenti dei partner industriali.

L'accordo è stato firmato ieri dai vertici della compagnia e degli enti accademici. Il presidente di Generali, Gabriele Galateri di Genola, afferma: «In un momento di grande cambiamento come quello attuale, data science e intelligenza artificiale rappresentano un'opportunità per otti-

mizzare l'efficienza, l'operatività e la vicinanza con i clienti, aspetti fondamentali nel nostro piano strategico Generali 2021. Generali, attraverso la sua Academy a Trieste, è parte di questo progetto che aggiunge un nuovo tassello alla storia della compagnia che quest'anno celebra i 190 anni».

Secondo il direttore della Sissa Stefano Ruffo ieri è nato «un progetto che può volare alto»: «Il nostro Paese attualmente non possiede una sufficiente competenza nell'ambito della scienza dei dati, ambito cruciale per il futuro. L'iniziativa che lanciamo oggi risponde a questo importante bisogno. La Sissa, dove il dottorato ha visto il suo esordio in Italia, ha creato un forte gruppo di ricerca nel campo della scienza dei dati, attraendo talenti dall'estero, ed è pronta a dare il suo contributo». Il rettore dell'università di Trieste, Roberto Di Lenarda, commenta a sua volta: «Gli atenei regionali in sinergia con le altre istituzioni di ricerca da tempo stanno lavorando sul progetto del Data Science & Artificial Intelligence Institute. La lettera di intenti lo arricchisce del fondamentale supporto di Assicurazioni Generali, e testimonia ancora una volta l'eccezionalità del sistema Trieste nel panorama scientifico nazionale».

Il progetto è quindi avviato da tempo, spiega il rettore, e prenderà corpo sempre mag-

giore nei prossimi mesi: «Non è una cosa che dovremo aspettare per anni, siamo in uno stadio avanzato». Difficile non pensare al Porto vecchio come possibile sede dell'istituto: «È sicuramente una opportunità», risponde Di Lenarda.

Il direttore dell'Ictp Atish Dabholkar aggiunge: «Come evidenziato nel suo nuovo piano strategico, l'Ictp riconosce le grandi opportunità di innovazione in questi campi. Siamo lieti di unire le forze per incoraggiare il trasferimento di conoscenze non solo tra i nostri partner di Trieste ma anche con la comunità Ictp mondiale, che comprende regioni desiderose di superare il divario digitale per un accesso equo alla scienza e all'educazione».

Il rettore di UniUd Roberto Pinton rivendica la storia dell'ateneo friulano: «L'università di Udine ha una lunga tradizione nel campo dell'informatica e dell'intelligenza artificiale che inizia più di 40 anni fa con la nascita di uno dei primi corsi di laurea in Scienze dell'Informazione in Italia».

Conclude l'ad di Mib Trieste School of Management, Vladimir Nanut: «Mib avrà la missione di far dialogare il mondo della ricerca e quello del business, per facilitarli a cogliere le opportunità offerte dalla trasformazione digitale e dai progressi dell'intelligenza artificiale».

SISSA

«Serve al Paese»



Così il direttore della Sissa Stefano Ruffo: «Il nostro Paese attualmente non possiede a sufficienza le competenze nell'ambito della scienza dei dati, ambito cruciale per il futuro. L'iniziativa risponde a questo importante bisogno. La Sissa, dove il dottorato ha visto il suo esordio in Italia, ha creato un forte gruppo di ricerca nel campo della scienza dei dati, attraendo talenti dall'estero, ed è pronta a dare il suo contributo».

ICTP

«Il futuro è qui»



Così il direttore di Ictp Atish Dabholkar: «È chiaro che la data science e l'intelligenza artificiale saranno i motori di nuove scoperte alle frontiere della scienza, a beneficio di tutta l'umanità. Una partnership tra settore pubblico e privato può essere particolarmente fruttuosa nell'esplorazione di queste nuove frontiere e siamo molto felici di avere il forte interesse e il solido supporto di Generali».

MIB

«Per le imprese»



L'incontro «fra ricerca e impresa» sarà un punto nodale del progetto lanciato ieri. Commenta l'amministratore delegato di Mib Trieste School of Management, Vladimir Nanut: «Mib avrà la missione di far dialogare il mondo della ricerca e quello del business, per facilitarli a cogliere tutte le opportunità offerte dalla trasformazione digitale e dai progressi dell'intelligenza artificiale».

L'INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE ANIA CON RADIO TAXI, INDAGINI3 E UNIVERDE

Taxi gratis per gli over 80 soli che devono fare il vaccino

Trieste tra le città italiane inserite nel progetto denominato "Ti accompagno io". Si parte il primo maggio. Basterà prenotare una macchina ed esibire i documenti

Laura Tonerò

Gli anziani residenti a Trieste che hanno superato gli 80 anni e non hanno un supporto per raggiungere il centro vaccinale, dal primo maggio potranno essere accompagnati gratuitamente da un taxi. L'iniziativa, che ha un forte valore sociale, è possibile grazie al progetto "Ti accompagno io" della Fondazione Ania, la onlus costituita nel 2004 dalle compagnie di assicurazione, e realizzato con la collaborazio-

ne della Cooperativa Radio Taxi Trieste, dell'associazione Indagini3 e della Fondazione Univerde. All'iniziativa verranno destinati circa 80 mila euro.

«Radio Taxi Trieste – sottolinea il presidente della cooperativa Davide Secoli – non ha esitato un attimo ad aderire al progetto, vista l'elevata percentuale di persone anziane che vivono in città. Sono tra i nostri clienti più affezionati e ci è sembrato giusto contribuire a dare loro una mano per an-



Taxi in via Gallina. Foto di Francesco Bruni

dare a vaccinarsi contro il Covid-19 in sicurezza e autonomia».

Aderire all'iniziativa è semplice: gli over 80 che non possono contare su nessuno che li accompagni a effettuare il vaccino contro il Covid-19, non dovranno far altro che telefonare a Radio taxi, contattando lo 040/307730 e richiedere un taxi facendo presente di essere ultra ottantenne solo che deve raggiungere un centro di vaccinazione Covid-19. Una volta saliti sulla vettura, basterà mostrare il certificato di prenotazione del vaccino contro il Covid, con l'indicazione del centro da raggiungere e un documento che dimostri la propria età. Il cliente non dovrà corrispondere nessuna cifra all'autista e potrà usufruire dello stesso servizio anche al ritorno. Così, con la massima comodità, chi ha superato gli 80 anni e non ha altro modo per raggiungere il centro vaccinale, non deve più preoccuparsi neppure della spesa da sostenere per avvalersi del servizio taxi. Il progetto ha una duplice valenza: il risolto so-

ciale, ma anche un importante supporto economico ad una categoria, quella dei tassisti, che ha subito pesanti perdite a causa delle limitazioni alla mobilità e alla circolazione dettate dalla pandemia. L'iniziativa è già stata avviata a Roma, dove sono state effettuate oltre 17 mila corse in meno di due mesi e, dal primo maggio, partirà oltre che a Trieste anche a Torino, Napoli e Palermo. Il progetto "Ti accompagno io", per il quale è stato richiesto il patrocinio al Comune di Trieste, è stato fortemente voluto dal settore assicurativo italiano che, attraverso l'attività della Fondazione Ania, promuove da oltre 17 anni iniziative di protezione e assistenza alla popolazione. «In tal senso – spiega Ania – la proposta di offrire un servizio di accompagnamento gratuito per le persone sole che avrebbero difficoltà a raggiungere le strutture sanitarie preposte alla vaccinazione, è perfettamente in linea con tutte quelle azioni che sono nel Dna del settore assicurativo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AFFONDO DI FUTURA: «SABA TRASCURATO»

«Trieste diventi la città delle statue»

Lilli Goriup

«Trieste diventi la città delle statue». Così Futura, ieri in conferenza stampa davanti alla scultura che ritrae Umberto Saba, tuttora privo di bastone e pipa a seguito di un atto vandalico. Rina Anna Rusconi, che cura le politiche culturali della civica, ha spiegato: «Le statue sono un richiamo visivo immediato, oggetto di foto e selfie dei turisti, e fungono da arredo evocativo del patrimonio cittadino».

Di conseguenza i civici vorrebbero innalzare dei monumenti a Francesco Giuseppe, Maria Teresa d'Austria, Josef Ressel, Carlo Ghega, Johann Joachim Winckelmann, Lelio Luttazzi, Nereo Rocco e altri: la città diventerebbe una sorta di libro figurativo a cielo aperto. Il candidato sindaco Franco Bandelli ha ribadito di voler puntare su grandi eventi culturali in presenza. Ha giudicato il tallero di Maria Teresa, di prossima posa, insufficiente a esprimere la



Bandelli con Saba. Bruni

grandezza della sovrana. Ha infine attaccato l'amministrazione Dipiazza: «Umberto Saba è senza bastone e pipa da tempo immemore: perché non lo si ripara e non gli si mette vicino una telecamera, per prevenire ulteriori danneggiamenti? L'unica statua che sono riusciti a mettere è quella di D'Annunzio: dopo il ponte, Trieste ha pure il "Vate curto"». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO DELL'ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

A Poggi il premio de "La nonna sul pianeta blu"

Il malato di demenza senile, di Alzheimer, e chi quotidianamente lo accompagna, sono il cuore dei 26 racconti – 117 quelli arrivati da tutta Italia – selezionati nella seconda edizione del concorso letterario "La nonna sul pianeta blu", ideato lo scorso anno dall'Associazione De Banfield, impegnata da oltre trent'anni nel sostegno delle persone anziane non autosufficienti, oltre che nella formazione permanente dei caregiver. Tre le menzioni speciali segnalate dalla filosofia e saggista Michela Marzano, presidente della giuria, la prima è stata riservata a "Il mondo di Rosa" – risultato anche il racconto più votato dall'intera giuria – dell'attrice Daniela Poggi. «E come se mia madre fosse accanto a me ora: è il più bel premio io abbia ricevuto», così una Poggi visibilmente commossa alla notizia ieri pomeriggio, durante la di-

retta streaming della premiazione. «In quei dieci anni vissuti accanto a lei – ha aggiunto – con le sue fragilità, le sue paure, talvolta la sua aggressività, ho sempre cercato di capirla, avrei voluto entrare nella sua anima, ed è quello che ho raccontato». Seconda menzione speciale per il racconto doloroso di Monica Bracardi dal titolo "Maria Giovanna è in viaggio con Ariosto"; e poi la terza a Daniela Quadri con il suo "Quello che resta". «Raccontare le proprie esperienze o raccontare la storia di queste persone è un modo per continuare a tenersele strette, e a tenerci strette anche le nostre storie», ha detto Marzano. La giuria era composta anche dal direttore de Il Piccolo e del Messaggero Veneto Omar Monastier, dalla giornalista Marinella Chirico, dall'presidente dell'Ordine dei Giornalisti Fvg e componente del direttivo del-



Daniela Poggi ha vinto il premio "La nonna sul pianeta blu"

la De Banfield Cristiano Degano, da Francesco De Filippo, responsabile Ansa Fvg, da Enrico Grazioli, direttore della Gazzetta di Mantova, dalle autrici Ilaria Tuti e Gioia Battista, dal neurologo Ferdinando Schiavo e dal titolare della libreria Minerva Tommaso Contessi.

L'Odg ha riservato anche quest'anno una menzione speciale ai racconti di provenienza regionale: "La sigaretta con papà" della triestina Patrizia Di Lorenzo e "I Calzini gialli" di Paola Caminotto di Rivignano Teor. Tra i fuori concorso in

questa seconda edizione Mattia Piccoli, insignito dal Presidente Mattarella del titolo di Alfiere della Repubblica, che a 11 anni è il più giovane caregiver d'Italia: si prende cura del padre malato precoce di Alzheimer. Ha scritto una poesia, "Dietro un vetro": «Aiuto il mio papà anche nelle piccole cose, che per lui ormai sono diventate grandi cose», ha testimoniato. Saranno pubblicati fuori concorso anche i racconti di quattro studenti del Liceo Percoto di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo commosso del sindaco Dipiazza L'ultimo saluto a Colavitti a Sant'Antonio Nuovo

LA CERIMONIA

Erano in molti ieri mattina nella chiesa di Sant'Antonio nuovo a recare l'ultimo saluto a Piero Colavitti, professionista e pubblico amministratore, scomparso alcuni giorni fa in seguito al contagio del Covid. La cerimonia è stata chiusa dalle commosse parole del sindaco Roberto Dipiazza, che ha voluto ricor-

dare l'amico con il quale aveva percorso un quarto di secolo di attività amministrativa, fin dall'elezione a sindaco di Muggia.

Presenti alle esequie gli esponenti della Civica dipiazzista: gli assessori Rossi e Grilli, il presidente del consiglio comunale Panteca, i consiglieri Rescigno e Cason. Hanno inoltre partecipato al funerale il presidente dell'Autorità portuale D'Agostino e il segretario Antonio

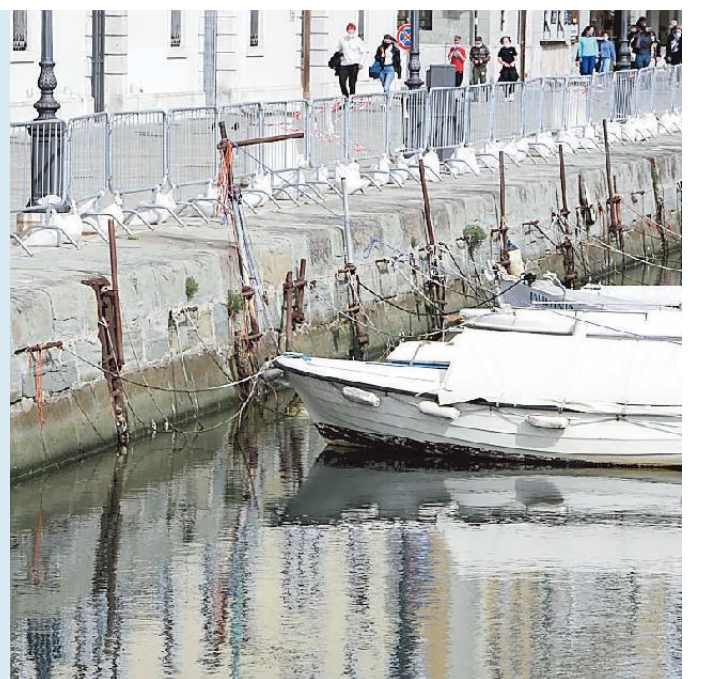
Gurrieri.

Colavitti era un personaggio conosciuto a Trieste, dove era arrivato dalla natia Monopoli nel settembre 1968 come agente di Pubblica sicurezza. Nel 1973 vinse un concorso del ministero delle Finanze e operò soprattutto nell'ufficio Iva. Fece attività sindacale nella Uil. Nel 1988 si dedicò alla libera professione come ragioniere commercialista. Ha svolto numerosi incarichi di revisore e di responsabile amministrativo in realtà pubbliche e private: ricordiamo Acegas, Università popolare, Estenergy, Autoporto, Confidi, Fiera, Ater, Provincia, Adriafier. Aveva presieduto Promotrieste, era attualmente vicepresidente di Esatto. —

IL CANALE DI PONTEROSSO

Pulizie al via sulle sponde E a breve giù l'acqua

Al via la pulizia delle sponde del canale di Ponterosso. Si tratta di un intervento che precede l'abbassamento dell'acqua nel canale, e l'avvio del cantiere che porterà al risanamento del ponte bianco e di quello verde nelle prossime settimane. Un cantiere decisamente inedito. (mi.br.). Foto di Andrea Lasorte



IL PROGETTO
IN PILLOLE

La proposta itinerante

"Glam Casher" è l'unica attività ambulante di cucina kosher a Trieste. Si tratta di un furgoncino che offrirà pietanze in città, ma anche in altre località della regione.



La scommessa inedita

L'ideatrice è Gloriana Candusso, che da anni lavora nella scuola ebraica di Trieste e a breve andrà in pensione. Ma con questa attività vuole avere una seconda vita.



Il debutto sulla Cottur

Prima di partire a pieno regime con i mercati, il furgoncino di Candusso debutterà il 9 maggio nella zona della pista ciclabile e poi sarà itinerante anche in regione.

La storia

A 67 anni è prossima alla pensione ma è pronta per una seconda vita. E così con il suo furgoncino si prepara a offrire in città la cucina kosher.

La sfida di Gloriana:
ecco il ristorante mobile
con le ricette ebraiche

IL PERSONAGGIO

Micol Brusafferro

Si chiama "Glam Casher" ed è la prima e unica attività ambulante a Trieste di cucina kosher. La novità nasce da un'idea di Gloriana Candusso, che si prepara a partire con il suo truck per offrire pietanze dolci e salate in città, per poi raggiungere anche altre località

della regione. E l'avventura rappresenta per lei anche un nuovo inizio, una ripartenza all'insegna dalla grande passione coltivata ormai da tempo per le ricette della tradizione ebraica. «Un amore da sempre – sottolinea – e vedo che c'è molto interesse verso queste specialità. Tempo fa ero allo Ial, alla scuola alberghiera, e gli studenti erano incuriositi, hanno chiesto tante informazioni sulle regole e sulle particolarità che riguardano la cucin

«Questo mestiere mi affascina: volevo una nuova esperienza e mi sono buttata»

«In futuro vorrei spingermi anche fuori città: dormire nel mio truck»



Gloriana Candusso, 67 anni, sul suo "truck food"

na kosher. E non sono gli unici. Ho pensato in particolare a un furgoncino – spiega ancora – perché è meno impegnativo di un ristorante, mi consente di gestire al meglio le ore lavorative e posso spostarmi facilmente. E poi – aggiunge – da un po' di tempo lo "street food" va di moda».

Gloriana, 67 anni, ha deciso, con entusiasmo e determinazione, di aprire insomma un nuovo capitolo della sua vita. «Lavoro alla scuola ebraica di

Trieste – ricorda – e il 31 luglio vado in pensione: volevo iniziare un'esperienza diversa. La cucina mi ha sempre affascinato e quello che preparo è molto apprezzato. Perché non buttarsi quindi in questo settore? Ho iniziato prima con una prova, il 25 febbraio scorso, durante una festa nella nostra comunità, e tutto è stato gradito fin da subito». Gloriana ha attrezzato il truck ed è pronta a entrare nel vivo dell'attività tra qualche mese: «Come im-

presa femminile ho ricevuto un aiuto dalla Camera di Commercio, una bella spinta per partire. Ho ottenuto poi la licenza di ambulante e il permesso del Comune, ho seguito tutto l'iter necessario e non vedo l'ora di cominciare». Tra le specialità che l'intraprendente cuoca proporrà ai suoi clienti ci sono i bagel, ripieni con diverse prelibatezze. «Prima di lavorare a pieno regime, tra mercati e altri punti della città, sarò il 9 maggio nella zona della pista ciclabile, poi il 17 maggio parteciperò a una festa della nostra comunità. Nel frattempo ho già preparato i biglietti da visita e tra poco sarà attiva anche la pagina Facebook». Ma Gloriana ha programmi più impegnativi per il futuro. «Vorrei spingermi anche fuori città, magari dopo la pensione, quando avrò più tempo libero a disposizione. Ho montato anche una struttura mobile sul truck, che mi permetterà di dormire durante i vari spostamenti. Sono pronta ad affrontare questa bella novità. Per me è un sogno che si avvera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA

DUSTER

AD APRILE TUO
DA 5€ AL GIORNO

OVVERO DA 150€ AL MESE.
DECIDI TU SE DIESEL* O TURBO GPL**.

Con Simply Dacia anticipo massimo 4.450€.
TAN 5,25% - TAEG massimo 7,1%.
Salvo approvazione DaciaFin. Info in Sede.

APPROFITTA SUBITO DEI VANTAGGI DELLA PRONTA
CONSEGNA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Sabato aperto.

Dacia

Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂: da 126 a 145 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,9 a 8,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente.

Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 30/04/2021 su un numero limitato di vetture in stock e fino a esaurimento scorte.

*Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Duster Comfort 4x2 1.5 dCi 115cv a € 16.310 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.350, importo totale del credito € 13.049,39 (include finanziamento veicolo € 11.960 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 540,39 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 32,62 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.830,20, Valore Futuro Garantito € 9.513,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 14.879,59 in 36 rate da € 149,06 (circa € 5 al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 6,93%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/04/2021 su un numero limitato di vetture in stock e fino a esaurimento scorte.

**Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Duster Comfort 4x2 1.0 TCE 100 ECO-G a € 15.410 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.450, importo totale del credito € 12.006,19 (include finanziamento veicolo € 10.960 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 497,19 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 30,02 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.646,35, Valore Futuro Garantito € 8.275,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 13.652,54 in 36 rate da € 149,38 (circa € 5 al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,1%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/04/2021 su un numero limitato di vetture in stock e fino a esaurimento scorte.

Dacia raccomanda

www.dacia.it/duster

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE FVG SCOCCIMARRO AL CONSIGLIERE GABROVEC

Cantiere sulla spiaggia libera

La Capitaneria indaga in baia

L'autorità marittima ha chiesto alla Regione i documenti sui lavori nel tratto fra Castelreggio e Portopiccio per accertarne la regolarità

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La Capitaneria di porto di Trieste è pronta per una serie di controlli sulla regolarità di determinati lavori recentemente eseguiti in baia a Sistiana, e precisamente sul tratto di litorale compreso fra il comprensorio di Castelreggio e l'ingresso di Portopiccio. Ne ha dato notizia l'assessore con delega all'Ambiente dell'amministrazione Fedriga Fabio Scoccimarro in risposta a un'interrogazione presentata dal consigliere regionale dell'Unione slovena Igor Gabrovec. Quest'ultimo aveva sollevato dubbi sulla reale opportunità dell'intervento mentre erano in corso i lavori, parlando di «sottrazione di spazi alla libera e gratuita balneazione che nella zona è sempre stata garantita», e precisando allo stesso tempo che «al posto di piccoli scogli e sassi che permettevano la sosta dei bagnanti sono comparsi enormi scogli am-



Le tracce del cantiere in una foto di alcuni giorni fa nel tratto di spiaggia libera tra Castelreggio e Portopiccio

massati a mo' di muraglia, provocando una profonda modifica alla morfologia di quel tratto costiero». Gabrovec aveva anche fatto riferimento alle «forti preoccupazioni espresse da cittadini e associazioni del territorio in vista dell'imminente inizio della stagione balneare».

In realtà, qualche giorno dopo questa prima critica espressa da Gabrovec, l'amministrazione comunale di Duino Aurisina, pur non essendo direttamente coinvolta nell'intervento, in quanto la competenza sullo stesso è in capo alla Regione, aveva diffuso un comunicato, con

tanto di fotografie allegate, dalle quali si evidenziava che sopra i grossi massi era stata gettata pure della ghiaia fine. In ogni caso Gabrovec ha proseguito nella sua azione, presentando appunto un'interrogazione a Scoccimarro, nella quale chiedeva di sapere «quali siano gli intendimenti

e le azioni della Regione volti a garantire la fruibilità pubblica e gratuita dell'area e il rispetto delle peculiarità paesaggistiche che la contraddistinguono».

Nella sua risposta, l'assessore regionale ha evidenziato che «la Capitaneria di porto di Trieste ha chiesto all'amministrazione regionale l'acquisizione della documentazione afferente i lavori sul pubblico demanio marittimo nella zona oggetto dell'interrogazione», indicando come direzioni regionali interessate quella della Difesa dell'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio Gestione risorse idriche e quella del Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi – Servizio Demanio. «La prima – ha sottolineato Scoccimarro – ha inviato alla Capitaneria i documenti presentati dalla società Baia di Sistiana resort srl (la concessionaria dell'area), la seconda ha specificato che, agli atti del Servizio Demanio, non vi sono autorizzazioni demaniali relative all'intervento di ripascimento e di ripristino della scogliera, realizzato secondo le procedure individuate dalla relativa deliberazione della giunta regionale 1921/2020. L'area – ha osservato l'assessore – è quindi oggetto di monitoraggio da parte della competente autorità marittima, deputata a valutare il rispetto della normativa vigente in ambito demaniale».

Scoccimarro ha comunque evidenziato che «il tratto di costa interessato dall'inter-

rogazione risulta compreso in una zona dove sono previsti interventi di manutenzione di aree deputate alla balneazione e alla libera fruizione. I massi di cui si parla nell'interrogazione – ha concluso lo stesso assessore regionale – si trovano temporaneamente sulla spiaggia nell'ambito della gestione del cantiere ma, a opere concluse, la situazione dovrebbe risultare inalterata rispetto a prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMEMORAZIONE

Ommaggio ai caduti a più tappe a San Dorligo

L'amministrazione di San Dorligo della Valle ha reso noti gli orari in cui saranno depositate, come ogni anno, in occasione del 30 aprile, le corone d'alloro sui monumenti ai caduti nelle varie località del territorio comunale. Si comincerà a Dolina alle 9.30, nel Parco commemorativo, poi alle 9.50 davanti al monumento ai caduti «na Taborju» e alle 10 nel cimitero, a seguire, alle 10.10 a Prebened, 10.20 a Caresana, alle 10.35 a Domio, alle 10.50 a San Giuseppe della Chiusa, alle 11.05 al bunker di Sant'Antonio in Bosco, alle 11.15, sempre a Sant'Antonio in Bosco davanti al monumento ai caduti nel cimitero, alle 11.30 a Grozzana e infine alle 11.45 a Bagnoli della Rosandra. —

U. SA.

IL CASO DELLA DISCARICA DI PECOL DEI LUPI

Rifiuti, raccolta regolare sull'altipiano triestino

DUINO AURISINA

Nessuna interruzione, almeno per il momento, del servizio di asporto rifiuti sul Carso. Isontina ambiente, la srl oggetto delle recenti iniziative intraprese dalla Procura di Gorizia, in relazione alla vicenda della discarica di Pecol dei Lupi, e che opera nei territori dei Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, ha assicurato la continuità delle prestazioni alle amministrazioni interessate. Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, dopo

aver avuto un confronto telefonico con l'amministratore unico di Isontina Ambiente, Giulio Tavella, per sincerarsi della situazione dell'azienda, ha diffuso un comunicato.

«La srl – scrive Pallotta – sta interloquendo con la Procura su questa vicenda. In ogni caso – precisa – il problema non coinvolge Duino Aurisina, perché il nostro ingresso nella compagine sociale fu successivo ai fatti oggetto di indagine. Quello che è importante ora per il nostro territorio – aggiunge

– è che l'amministratore unico ha potuto garantirmi che il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti potrà proseguire regolarmente. Non ci saranno quindi disservizi per i nostri cittadini e per le nostre attività produttive. Continueremo a seguire con attenzione l'evolversi della situazione – aggiunge – dato che Isontina Ambiente rappresenta non solo un'importante fonte di servizi essenziali ma anche un asset del Comune, che ne possiede parte del capitale sociale, anche se in piccola quota». Delo stesso tenore anche le dichiarazioni di Monica Hrovatin e Tanja Kosmina, rispettivamente sindache di Sgonico e Monrupino, che hanno parlato di «servizio che prosegue regolare». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo mesi di stop finalmente in questo weekend si riparte nel rispetto delle norme anti-Covid. Disponibile pure l'area archeologica del Mitreo

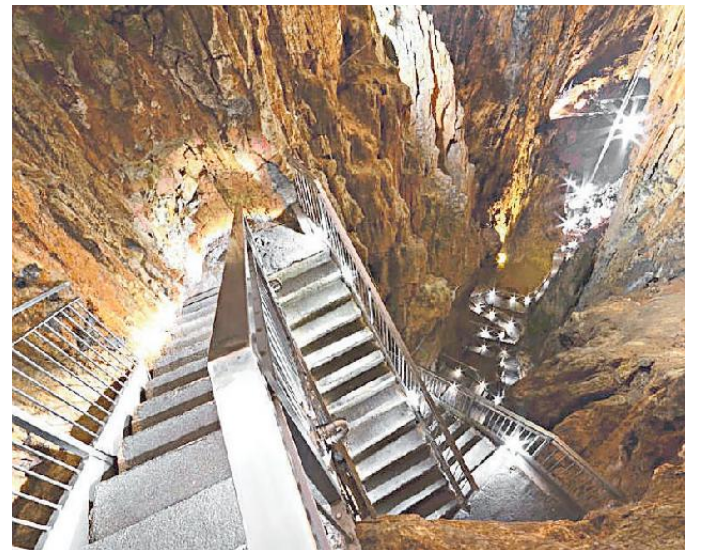
Castello di Duino e Grotta Gigante: tornano le visite su prenotazione

LE RIAPERTURE

DUINO AURISINA

Terminate le chiusure forzate, riaprono ai visitatori i principali punti di interesse turistico del circondario di Trieste e del Carso. Sabato porte aperte alla Grotta Gigante di Sgonico, al Castello di Duino e alla grotta del Mitreo di Duino Aurisina. Un triplice appuntamento che non mancherà di calamitare l'attenzione di quanti amano la storia, l'arte e la natura.

La Grotta Gigante, sarà aperta sabato e domenica. Le partenze delle visite guidate sono state fissate nei seguenti orari: 10, 11, 11.30, 12.30, 14, 14.30, 15.30, 16.30. In maggio la grotta sarà visitabile dal venerdì alla domenica. Questi gli orari di partenze delle visite: 10, 11.30, 14, 15.30. Per evitare code e assembramenti, i biglietti, che non hanno subito variazioni, potranno essere prenotati esclusivamente tramite Whatsapp (+39329 6877903), indicando nominativo, giorno e orario della visita, numero di persone e recapito telefonico. Le visite saranno a numero chiuso, i visitatori dovranno indossare la mascherina



Una vertiginosa immagine interna della Grotta Gigante

e, anche all'interno della grotta, igienizzare le mani.

Il castello di Duino, rimasto chiuso per ben sei mesi, riapre al pubblico con questi orari: sabato e domenica 9.30 - 17.30, dal lunedì al venerdì 9.30 - 13, chiuso il martedì. Anche in questo caso, obbligo dell'uso della mascherina e del mantenimento delle distanze. Riprende anche l'offerta dedicata ai residenti nel Comune di Duino Aurisina che, dopo aver pagato il primo biglietto stagionale, potranno entrare gratuitamente per il resto della stagione. In alcuni orari sarà possibile

accedere anche al Castello Vecchio. Necessaria la prenotazione telefonando allo 040/208120. E sabato riapre anche l'area archeologica della Grotta del Mitreo. Il sito sarà visitabile ogni sabato mattina, con orario 10-12, solo su prenotazione, scrivendo a flondar@libero.it oppure telefonando al numero +39 3396908950. Anche in questo caso in vigore le norme anti Covid. Sono previste visite su richiesta per singoli, gruppi e scolaresche, da richiedere almeno con 7 giorni di anticipo. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Il sindaco di Sgonico dal questore di Trieste

Ieri il sindaco di Sgonico Monica Hrovatin è stata ricevuta dal questore Irene Tittoni. Nell'incontro sono stati ribaditi «i solidi rapporti istituzionali» tra Polizia e amministrazione di Sgonico, il cui Municipio sabato scorso è rimasto danneggiato a seguito dello scoppio di un bancomat assaltato da dei banditi.



IL GUASTO E I CONSEGUENTI DISAGI CHE HANNO INTERESSATO ANCHE IL TRAFFICO

Salta un tubo, strada allagata e case senz'acqua

Si rompe una condotta idrica sotto il Lungomare Venezia: utenze a secco per ore nella zona attorno a Borgo San Cristoforo

Luigi Putignano / MUGGIA

Una vasta porzione di Muggia, quella tra il Lungomare Venezia e Borgo San Cristoforo, è rimasta improvvisamente senz'acqua nella tarda mattinata di ieri. Motivo del disagio è stato la rottura di una condotta idrica all'altezza del numero civico 1/a dello stesso lungomare della cittadina rivierasca, che ha provocato un copioso allagamento della strada.

Inizialmente il danno si era profilato più grave di quanto poi non si sia effettivamente rivelato tanto che addirittura il rischio di un collasso della copertura di asfalto sopra la falla era un'ipotesi da prendere in seria considerazione. Fortunatamente l'allarme è parzialmente rientrato dopo che i tecnici di AcegasApsAmga, giunti su posto, hanno verificato la reale entità del danno stesso. Successivamente, però, ai necessari lavori di scavo per rintracciare la condotta che si era rotta, si è intervenuti anche con l'inevitabile sospensione del servizio idrico alle utenze di Borgo San Cristoforo e di

Lungomare Venezia. In un primo momento era stato compreso nella sospensione dell'erogazione idrica anche il complesso di Porto San Rocco, scenario scongiurato poi da Acegas. E intanto giungevano le prime stime rispetto alla durata dell'intervento, che a detta della multiutility si sarebbe esaurito nel corso del primo pomeriggio. Il che è effettivamente avvenuto: le erogazioni

Necessario il senso unico per consentire il pronto intervento dei tecnici Acegas

zioni dell'acqua sono riprese, come comunicato in via ufficiale, alle 14.28. Sempre stando a quanto riferito da Acegas, non è stato necessario sostituire nulla ma è stata eseguita una riparazione del tratto interessato attraverso l'applicazione di due collari.

Durante i lavori, chiaramente, si sono creati dei disagi alla circolazione e alla sosta di auto e moto: il Co-

mune ha provveduto a istituire un senso unico alternativo in modo da garantire la rapida esecuzione dell'intervento, tenuto conto che la "fontanella" di acqua che scaturiva dalla rottura delle tubazioni era a centro carreggiata.

E un'area, quella del lungomare, che non è nuova ad allagamenti causati da rotture di condotte idriche. L'ultima in ordine di tempo è quella avvenuta tra i 4 e il 5 aprile dello scorso anno con Acegas che allora dovette intervenire sulla rottura di una tubatura in acciaio, con l'aggiunta di un giunto in gomma, ossia una fascia "antifuga". Anche in quel caso all'inizio il problema sembrò più importante di quanto poi si rivelò. Si trattò di un intervento di ordinaria amministrazione, anche per il materiale di cui è fatta la tubatura stessa. Quell'acciaio che, si specificò allora da Acegas, «viene aggredito da correnti elettriche che agiscono nel sottosuolo in corrispondenza del manufatto e che alla lunga lo possono logorare e danneggiare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allagamento in prossimità della tubatura sotterranea scoppiata

LA PROPOSTA

Italia Viva lancia la mappa interattiva sui problemi in città

Una mappa interattiva per condividere le criticità di Muggia. Nata da un'idea di Dejan Tic, coordinatore territoriale di Muggia di Italia Viva, la mappa, accessibile online, verrà presentata sabato 8 maggio a partire dalle 10 in piazza della Repubblica. «Lo scopo della mappa – spiega Dejan Tic – è quello di raccogliere in modo interattivo le segnalazioni dei cittadini. Ciascuno potrà segnalare uno o più punti che ritiene critici, oltre che vedere e leggere le altre segnalazioni». Un'idea, spiega il giovane renziano, alla quale «potranno partecipare ovviamente anche le persone più anziane, che possono avere difficoltà con la tecnologia: sarò io, in piazza, attraverso il mio tablet - conclude - a segnare e a far segnare ai cittadini i punti sulla mappa». —

LU.PU.

LA PALESTRA DI VIA D'ANNUNZIO

Punto vaccini in riviera: via i lavori alla Pacco Il 6 maggio le prime dosi

MUGGIA

Nuovo sopralluogo tecnico, ieri mattina, nella palestra Pacco di via D'Annunzio, sede del nuovo centro vaccinale. Il montaggio delle strutture, iniziato stamattina, si concluderà venerdì, e nei giorni successivi la struttura verrà fornita dei materiali necessari all'avvio del centro. Poi il 6 e il 7 maggio, con orario dalle 8 alle 14, il via alle vaccinazioni con le prime 308 dosi di



Il sopralluogo del sindaco Marzi

Moderna (3 e 4 giugno previste le seconde dosi). «Come dichiarato dal vicepresidente della Regione Fvg, Riccardo Riccardi, questa sede – ha spiegato la prima cittadina Laura Marzi – avrà prioritariamente lo scopo di accelerare il più possibile le somministrazioni vaccinali alle categorie prioritarie, ossia gli over 80, le categorie fragili ed i caregiver. Nelle settimane successive, una volta esaurite le liste delle categorie prioritarie, si apriranno le vaccinazioni anche al resto della popolazione».

In questo momento coloro che avevano già l'appuntamento in altro luogo possono ricontattare il Cup per poter essere spostati a Muggia. —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attraverso la "stanza degli abbracci" Riaperte le porte ai parenti nella casa di riposo

IL PROTOCOLLO

La Casa di riposo comunale di Muggia è ritornata a essere "Covid free". E in virtù di questo risultato riapre nuovamente alle visite dei familiari degli ospiti. Ciò avviene dopo un periodo complesso e che aveva visto la struttura finire sotto i riflettori per alcuni casi di positività avvenuti successivamente all'inoculazione

della seconda dose vaccinale. «Riaprire nuovamente alle visite dei familiari degli ospiti – così il sindaco Laura Marzi – rappresenta un momento speciale per tutti. In questo difficile periodo, la struttura ha agito in modo esemplare per preservare la salute dei propri ospiti, ma senza sottovalutare l'importanza degli affetti, cercando in tal senso di alimentare la relazione a distanza tra i familiari e gli ospiti attraverso le videochiamate.

Certo che poter rivedere davvero i propri parenti e poterli riabbracciare regalerà di certo un'emozione diversa».

Dall'ente muggesano fanno sapere che è stato predisposto un protocollo per permettere le visite di familiari e parenti nella struttura per non autosufficienti del Comune di Muggia individuando l'apposito spazio "stanza degli abbracci" e "bussola d'ingresso". «Esiste un vademecum delle misure generali di prevenzione – fa sapere l'assessore Luca Gandini – che occorrerà osservare per garantire la sicurezza degli ospiti». L'accesso dovrà essere prenotato telefonando allo 040/3360352 o 040/3360355. —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

SE TI FACCIAMO DOMANDE È PERCHÉ MERITI RISPOSTE.

FAI CONTARE L'AGRICOLTURA, COMPILA IL QUESTIONARIO.

Partecipando al 7° Censimento generale dell'Agricoltura ci aiuterai a conoscere meglio il settore agricolo.

Informati su 7censimentoagricoltura.it oppure chiama il numero verde gratuito **800.961.985**.



7° CENSIMENTO GENERALE AGRICOLTURA
L'Italia che fa crescere l'Italia

LE LETTERE

**Vaccini
Confusione
su che tipo usare**

Sono una utente di 68 anni seguita da una struttura sanitaria regionale per motivi di patologia autoimmune. Su consiglio di detta struttura mi sono prenotata per la vaccinazione con vaccino Pfizer in quanto persona fragile. Il giorno stabilito, il 12 aprile scorso, mi sono presentata alla Centrale idrodinamica con la documentazione sanitaria e i moduli previsti. Al primo step con, presumo, un infermiere ho avuto il primo problema in quanto lo stesso ha ritenuto che la mia prenotazione per vaccino Pfizer non fosse giustificata e pertanto mi ha indirizzato ad un incontro con un medico presente nella struttura. Lo stesso si è presentato come medico in pensione con specializzazione in ematologia. Senza controllare la documentazione sanitaria che avevo esibito, mi ha posto un aut-aut: o mi vaccinavo con vaccino Astrazeneca o rinunciavo all'inoculazione. Ho scelto la vaccinazione. Ho seguito tutte le istruzioni fornitemi e a conclusione mi sono presentata per fissare la data per la seconda inoculazione, il 1° luglio prossimo. Il 21 aprile scorso ho avuto la bella sorpresa: il 3 maggio ho l'appuntamento fissato per la seconda inoculazione del vaccino Pfizer. Su consiglio dei medici curanti, che mi hanno confermato che il richiamo del vaccino deve essere dello stesso tipo, ho chiamato il numero telefonico dell'Asugi 040-3997777 preposto alla modifica degli appuntamenti fissati. Dopo

CIÒ CHE NON VA

Liceo Galilei, meglio togliere quelle bandiere rovinate



Vorrei solo segnalare le deprecabili condizioni della bandiera italiana esposta sull'edificio della succursale del Liceo Galilei in via Battisti.

Forse sarebbe meglio toglierle definitivamente. Ritengo che ogni altro commento in merito sia superfluo.

Mario Ghidini

un'ora di attesa inutile, in quanto nessuno ha risposto, ho desistito. Trovo che tali pratiche siano male organizzate. Ritengo che così siano i cittadini a doversi assumere le responsabilità.

Gi.Ge.

**Diritti umani
Europa e America
lottino unite**

Gentile direttore, spezzare l'ipocrisia istituzionale che ritengo sia alla base dei rapporti fra gli Stati è un atto politico forte, che di recente ha accomunato il no-

stro presidente del Consiglio e il presidente degli Stati Uniti dando il primo del "dittatore" ad Erdogan e il secondo dell'"assassino" a Putin. È un fatto nuovo che a mio parere ha delle profonde implicazioni perché porta sul palcoscenico internazionale quei valori universali che fino ad ora soltanto Papa Francesco aveva avuto il coraggio di proporre all'opinione pubblica mondiale. E non è un caso che questo avvenga in Europa e in quella sua ideale prosecuzione che sono gli Usa dove nella fine del '700 sono nate le parole Libertà, Fraternità, Egualianza, figlie della Rivoluzione Francese, anticipate

dai valori scritti nella Dichiarazione d'indipendenza americana. Un nobile tentativo era stato fatto anche nel secolo scorso con la Dichiarazione universale dei diritti umani, rimasta però essenzialmente sulla carta. Quest'anno invece è come se un ponte ideale avesse unito l'America di Biden all'Europa facendo di queste due realtà un faro dei diritti umani nel mondo. Certo due frasi, per quanto autorevoli, non sono di colpo far scordare i silenzi, le connivenze, le ipocrisie dell'Occidentale nei confronti delle molte ingiustizie e in qualche caso dei molti orrori avvenuti dal Dopoguerra a oggi in ogni parte del

mondo, ma possono essere un inizio per considerare il rispetto dei diritti umani un elemento chiave nei rapporti internazionali. Continuando a collaborare, gioco forza, con quegli Stati dove questi diritti non vengono rispettati, ma avendo il coraggio di dire da parte degli uomini politici eletti quello che la loro opinione pubblica in Europa e in America pensa a proposito di dittatori e di assassini: si chiama democrazia che, guarda caso, è nata proprio in Europa nell'antica Grecia. La strada da percorrere è estremamente lunga come dimostra il fatto che uno dei più sanguinari dittatori viventi, Bashar Al Assad presi-

dente della Siria, responsabile di quella che l'Onu ha definito la peggior catastrofe umanitaria degli ultimi 70 anni con 12 milioni di persone esiliate o in campo profughi, è ancora al suo posto, con l'aiuto di Putin. L'Europa e gli Usa avranno secondo me perciò sempre più il compito di contribuire al progresso civile di una parte del mondo attuale dicendo semplicemente quello che disse il bambino della celebre favola: il re è nudo. Niente infatti fa infuriare maggiormente i dittatori che sentirsi dire la verità e niente dà maggiore forza ai loro oppositori interni per lottare al fine di ottenere una reale democrazia.

Fabio Denitto

**Stabilimento Ausonia
Pontile
da rifare**

Quali Gruppo Verdi Trieste ci uniamo alla richiesta, rivolta principalmente alla Regione, ma anche all'Autorità portuale al Comune di Trieste, di intervenire in maniera solerte per il ripristino del pontile dello Stabilimento Ausonia. Crollato nell'agosto 2019, non vorremmo si crei una situazione di stallo come per la vicina Piscina Acquamarina. Riteniamo che essendo il sito uno "stabilimento balneare storico della città", vada riportato al suo antico splendore. Pertanto bisogna riservare regionali per coprire la spesa necessaria alla sistemazione dello stabilimento al più presto. Sollecitiamo in merito l'Autorità portuale, sempre molto sensibile e disponibile, ad intervenire in tal senso.

Tiziana Cimolino
Roberto Viscovich

GLI AUGURI DI OGGI



MARISA
Hail l'argento nei capelli e l'oro nel cuore! Auguri nostro grande amore per i tuoi 80 anni!



ALMA E DINO
Da 60 anni insieme con grande amore. Auguri dal figlio Marino, da Tatiana e Giacomo e da chi vi vuole bene



MARIELLA e LUCIANO
Felice 50.mo anniversario di nozze e congratulazioni per il traguardo raggiunto, con tanto amore da tutta la vostra famiglia



FABIO
"Penna Bianca", detto "Penin" compie 80 anni! Tanti auguri dagli amici del mercoledì



ANNAMARIA
Auguri per i tuoi bellissimi 85 anni dai figli, sorella e dai nipoti. Ti amiamo tanto!



LAURA E ORAZIO
Sono 60 anni di matrimonio, nozze di diamante: buon anniversario da tutta la vostra famiglia, vi vogliamo bene



ANITA E ALDO
Circondati dall'affetto dei familiari festeggiano il 65° di matrimonio. Tanti auguri dai figli Elena con Salvatore, Paolo con Elisabetta, le nipoti Ilaria con Salvio, Federica, Sara, Silvia con Daniele, i bis-nipoti



GUIDO
Oggi "te ga 60... portadi sai ben"! Augurissimi dal gruppo dei 247

CONSUMATORI

Punti della patente da scalare:
mentire sull'identità
di chi era alla guida
è un falso in atto pubblico



ANTONIO FERRONATO*

Abbiamo notato una escalation nell'emissione delle cosiddette "seconde Multe" conseguenti all'infrazione dell'art. 126-bis del Codice della strada che prevede una decurtazione dei punti dalla patente a seguito di multe per eccesso di velocità oltre una certa soglia (art.142 Cds) rilevata dall'autovelox con successiva notifica del verbale. Se la multa è comminata per un eccesso di velocità inferiore ai 10 km/h il proprietario della vettura paga l'ammenda e tutto finisce lì.

Se invece l'eccesso rilevato dall'autovelox è superiore sono previsti provvedimenti anche a carico della patente.

Il verbale, unitamente ai dettagli della natura della violazione, riporta che "la violazione comporta la decurtazione di 3 o 6 punti sulla patente di guida del conducente del veicolo".

La decurtazione complica la vita in quanto mette in gioco due soggetti diversi: chi ha commesso l'infrazione e il proprietario della macchina, due figure che potrebbero non corrispondere. L'autorità che ha emesso la multa obbliga il proprietario del

veicolo a comunicare, entro 60 giorni dalla notifica del verbale, i dati del conducente del mezzo al fine della decurtazione dei punti della patente. Qualora tali dati non vengano forniti, sarà applicata una sanzione da 291 a 1.166 euro in

Il legislatore ha previsto
la possibilità
di non svelare il nome
del conducente
ma la norma è fumosa

quanto il proprietario del veicolo, ribadisce la Cassazione, è obbligato a conoscere l'identità del soggetto cui lo affida. Una bella cifra per non avere letto con attenzione il verbale! Cosa fare? Tanti imprenditori e liberi professionisti, o titolari di aziende, superano l'ostacolo dichiarando che alla guida della loro auto, magari una Ferrari, c'era un dipendente cui, bontà loro, avevano prestato la vettura, o la "solita" nonna. Quelli più virtuosi pagano i 291 euro, garantendosi una patente immacolata. C'è una possibilità anche per noi comuni mortali? Sì, il Codice della strada prevede che il proprietario può anche non comunicare il nome del conducente quando in presenza di un "giustificato e documentato motivo": omette però di circostanziare gli argomenti da portare a difesa di tale scelta. Come provare e documentare che si ha diritto a non sapere chi guidava la propria vettura mentre sfrecciava davanti all'autovelox?

Supponiamo che l'interessato abiti nel rione della Maddalena, che la famiglia sia composta da quattro persone con una sola vettura a disposizione, che l'autovelox sia posto nelle immediate vicinanze, strada di Fiume (circostanza effettiva, ndr): ecco che potrebbe risultare corretto non sapere, ricordare, chi dei quattro familiari fosse alla guida al momento dell'infrazione: il tutto presentando ricorso al prefetto o al giudice di pace e affidandosi al loro giudizio. Se mentissimo dicendo che alla guida della nostra Zundapp SuperFast c'era il nonnetto novantenne? Commetteremo il reato di falso in atto pubblico. Ricordiamo che i contenuti di questa rubrica si riferiscono a fattispecie generali e non possono in alcun modo sostituire il parere di un professionista qualificato.

*Adoc (Ass. difesa consumatori)

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

29 APRILE 1971

- Oramai alla fine d'aprile, la bella stagione è passata ad un ritorno al freddo, con un temporale pomeridiano e raffiche di bora, che hanno precipitato la temperatura da 17.5 a 7 gradi.

- Una nuova iniziativa volta a ridare l'antico splendore ai palazzi della Trieste ottocentesca. L'Alleanza Assicurazioni ha acquistato l'edificio di via Battisti 14, dando il via ad un radicale restauro.

- Rispetto allo sciopero nazionale del commercio, a Trieste si è limitato alle luci spente di negozi, bar e ristoranti, rimasti aperti nel ruolo svolto nel quadro degli scambi di frontiera.

- È andata in scena al "Rossetti" "Con assoluta ingratitudine", di Maurizio Costanzo, un autore da non molto sulla scena. Protagonisti Sandra Mondaini e Francesco Mulè; musiche di Nico Fidenco.

- Tris numero ventuno domani a Montebello, esattamente undici anni da quando Freccia del Sud, guidata da Canzi, intitolò la prima corsa della specialità sulla pista triestina.

IL CALENDARIO

Il santo Caterina da Siena
Il giorno è il 119°, ne restano 246
Il sole sorge alle 5.58 tramonta alle 20.08
La luna sorge alle 23.30 tramonta alle 7.27
Il proverbio L'amicizia è una strada che scompare nella sabbia se non la si percorre con continuità (Congo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
viale XX Settembre 6, 040371377; via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361855; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotto 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	43,6
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	20,5
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	11
Via Carpineto	µg/m³	9
Piazzale Rosmini	µg/m³	13
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	86
Basovizza	µg/m³	86

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE:
Presso qualsiasi agenzia Unicredit.
Un mese prima per gli anniversari

In memoria di Fabio Apollonio da parte di Christiana, Nicholas, Tessa 300,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI ASS.NE PROV. DI TRIESTE ODV "GUIDO MANNI"

In memoria di Luciano Ostrouska da parte di Gianna 100,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI ASS.NE PROV. DI TRIESTE ODV "GUIDO MANNI"

In memoria di Mariano Kerpan da parte dei cugini Graziella, Eva e Oscar 60,00 pro AZ. SANITARIA UNIV. ASUGI - SC CARDIOLOGIA DIR. PROF. G. SINAGRA

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Gianluca e le barche per un mare senza più barriere



GIANLUCA

Il mare non ha gradini. Per questo motivo è lo scenario ideale per promuovere l'integrazione delle persone con disabilità. Sono nato a Monza e mi sono trasferito a Trieste anche per inseguire la passione che nutro per il mare. Sono un odontotecnico, ma appena possibile mi dedico alla vela con la Società nautica Duino 45° Nord. Ho fondato la Onlus Easy Action, un'associazione sportiva dilettantistica che promuove le uscite in barca a

vela come modo per superare le barriere architettoniche e per realizzare l'integrazione, il benessere e la piena realizzazione delle persone. Lo facciamo grazie a delle barche australiane, le Hansa 303, che risultano estremamente stabili, sicure e di facile utilizzo. Anche la Federazione italiana della vela, al pari di molti circoli nautici, sta iniziando a investire su queste derive. In barca la disabilità tende ad annullarsi e anche l'aggregazio-

ne viene favorita in un contesto in cui la collaborazione è fondamentale. Su queste barche ci possono salire persone di qualsiasi età e con qualsiasi condizione fisica. Le stesse persone con disabilità possono condurle, non limitandosi a rimanere a bordo in maniera passiva. Stiamo cercando di ampliare la nostra attività di volontariato, anche attraverso le associazioni che, a vario titolo, operano su questo territorio.



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Storia

In un saggio pubblicato da Carocci Fulvio Conti ripercorre settecento anni di riletture e manipolazioni politiche del sommo poeta in particolare fra le due guerre mondiali

Dante l'irredentista fu manifesto di italianità per le terre contese

LA RECENSIONE

LUCA G. MANENTI

Nell'anniversario dei settecento anni dalla morte di Dante Alighieri fioccano sugli scaffali delle librerie le opere sul tema. Una delle migliori apparse porta la firma di **Fulvio Conti: "Il Sommo italiano. Dante e l'identità della nazione"** (Carocci, 2021, 242 pagine, 18 euro), in cui sono ripercorse le trasformazioni dell'immagine del "divin poeta" dal Set-



tecento ai nostri giorni. Non una biografia dunque, ma una scrupolosa indagine su come la figura di Dante è stata assorbita, manipolata, incensata da una schiera di intellettuali, artisti e politici, sino a farne l'icona per eccellenza dell'identità italiana.

Vittorio Alfieri, Vincenzo Monti, Ugo Foscolo furono i primi artefici di un mito destinato a lunga vita e continue riformulazioni. Si pensi al Dante irredentista e alle sue fortune a Trieste tra Otto e Nove-

cento. I filoitaliani della città lo elessero a simbolo della nazione cui sentivano d'appartenere, tributandogli onore in diversi modi e diverse occasioni. Attilio Hortis presiedette nel 1907 il cosiddetto Comitato dell'ampolla, costituito sulla base di un progetto dall'evidente sapore patriottico: realizzare un'anfora che contenesse l'olio da versare nella lampada votiva collocata nella tomba di Dante a Ravenna. A dar corpo all'idea fu lo scultore Giovanni Mayer, che fuse l'argento di gioielli e cimeli donati da uomini e donne di Trieste, Zara, Pola, Gorizia e Trento. La Società alpina delle Giulie procurò la colonna su cui poggiare il manufatto, ricavando il materiale roccioso da una grotta del Carso, mentre numerosi centri istriani offirono targhe e ghirlande.

Le celebrazioni dell'anno successivo videro la presenza a Ravenna di deputazioni e rappresentanze provenienti da tutta la penisola. Cospicuo fu il numero dei giuliano-dalmati, giunti con quattro piroscafi partiti dalle coste del Litorale. Il corrispondente de "Il Piccolo" diede conto, con profusione di dettagli, di una manifestazione pienamente ascrivibile alla dimensione della religione laica. Nel 1912 il municipio triestino decise, suscitando la stizza delle autorità go-

vernative, d'intitolare al genio toscano il ginnasio superiore comunale, fucina d'irredentisti e di volontari che combatterono in grigio-verde nel primo conflitto mondiale.

Terminata la guerra, il processo di glorificazione del poeta al confine orientale andò intensificandosi. Il ras locale, Francesco Giunta, nel settembre 1921 decise di ossequiare la memoria del "ghibellin fuggiasco" scalando con duecento camerati il Monte Nevoso, teatro di battaglie fra italiani e austriaci posto ora a discriminare geografico con la Jugoslavia. Di lì a breve fu il regime a prendersi l'incarico di irrobustire il nesso fra dantismo e italianità, promuovendo la fascistizzazione dell'autore della Commedia.

A metà anni Trenta il ginnasio che ne portava il nome fu trasferito in piazza Oberdan e dotato di un famedio in cui trovò spazio il busto dantesco che abbelliva la vecchia sede. Che il letterato fiorentino fosse ormai divenuto un emblema nostrano intramontabile, tanto radicato nella coscienza collettiva degli italiani da superare con pochi danni il ventennio mussoliniano e le sue perversioni sciovinistiche, lo testimoniò l'atteggiamento d'immutato rispetto nei suoi confronti assunto dalla nuova Repubblica.

Vittorio Alfieri
Vincenzo Monti, Ugo
Foscolo furono i primi
artefici di un mito
destinato a lunga vita
e continue mutazioni

Tra fumetti, pellicole
e manga, caroselli e
spettacoli televisivi,
l'Alighieri
è un' inesauribile
risorsa culturale

MOSTRA

E la tomba a Ravenna diventa di Lego

Un omaggio a Dante a Ravenna, la città che ne ospita le spoglie con la riproduzione, in mattoncini Lego, della tomba del Sommo Poeta e della Basilica di San Vitale. Le due opere saranno esposte a Palazzo Rasponi dalle Teste, a Ravenna, nella mostra personale "L'Italia dell'Architettura con i Mattoncini", dell'artista 30enne milanese Luca Petraglia accanto ad altri monumenti.

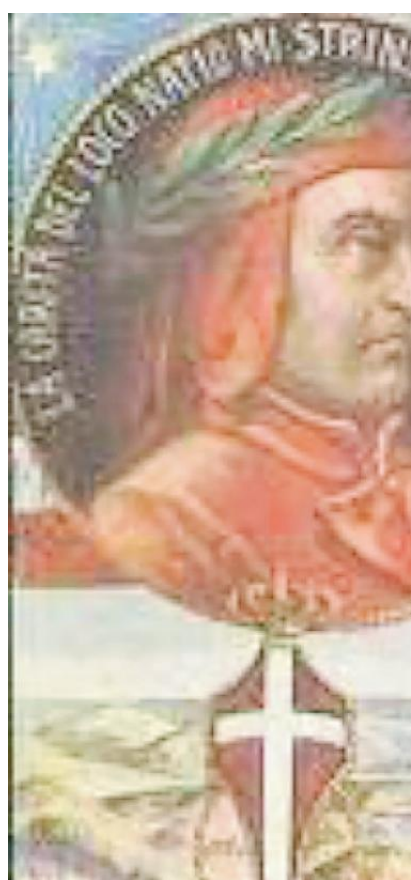
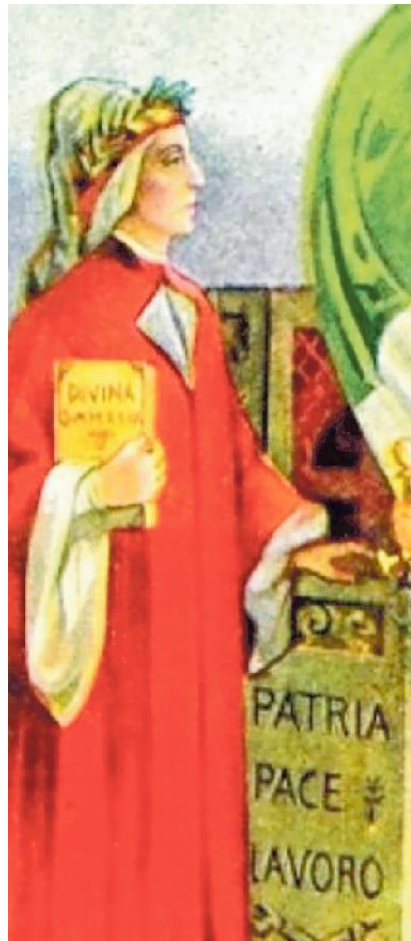
Certo, lo scenario politico era mutato e il bagaglio di valori del passato fu inevitabilmente messo in discussione. Nel 1949 varie delegazioni giuliane della Lega nazionale compirono un pellegrinaggio a Ravenna, riportando in auge l'usanza delle gite ai luoghi sacri della patria. I convenuti recarono in omaggio un recipiente contenente acqua del Timavo e deposero nel sacello una pietra carsica. La freddezza con cui l'amministrazione comunale ravennate a guida comunista accolse l'evento innescò un'aspra polemica, indicativa dei cambiamenti in atto.

Nel secondo dopoguerra la crisi del sentimento patriottico coincise con la crisi delle allegorie della nazione, ma lo Stato democratico si riappropriò velocemente del mito di Dante, imprimendo su monete e francobolli il suo caratteristico profilo con naso adunco, corona d'alloro, cappuccio scarlatto ed espressione corrucciata. Nel 1965 si svolse la "Giornata dantesca nella scuola", che coinvolse centinaia di istituti con concorsi a premi e visite degli alunni ai siti in cui aveva vissuto il festeggiato.

L'iniziativa fu suggellata da un convegno tenuto a Trieste dal 29 ottobre al 4 novembre, cui parteciparono docenti, studenti e insigni studiosi. La parentesi storica triestina è solo una delle tante aperte e chiuse da Conti, che si spinge, nei capitoli finali del libro, a considerare l'evoluzione del personaggio da italiano a globale.

Protagonista di fumetti, pellicole e manga, soggetto ricorrente in cartelloni pubblicitari, caroselli e spettacoli televisivi, Dante si è dimostrato un'inesauribile risorsa culturale. La cavalcata nei secoli di Conti si conclude nell'attualità: in risposta all'appello lanciato dall'Accademia della Crusca, durante l'epidemia di Covid i versi di Dante sono stati recitati dai balconi delle case, funzionando, per l'ennesima volta, da efficace collante identitario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EDITA DALLA DIOCESI

Una guida per scoprire la Cappella madre della Riconciliazione

I testi del vescovo Crepaldi raccontano il riaperto luogo di culto nel cuore di Cavana con il ciclo pittorico del moscovita Oleg Supereco

Marianna Accerboni

Il tema della riconciliazione è il concetto sul quale si fonda il restauro della Cappella recentemente inaugurata in Cavana, in via San Rocco 5, e a esso

s'ispira anche la pubblicazione realizzata dalla Diocesi di Trieste per fornire un'agile e dettagliata guida al visitatore: un libro d'arte, di storia e di pace (ed. Palumbi - Editoria della Speranza, pagg. 70, € 12), intitolato "La Cappella madre della Riconciliazione", reperibile nella Cappella o alla Libreria Paoline.

Racconta nel dettaglio, attraverso una settantina di pagine e molte immagini, il nuovo

luogo di culto e il ciclo pittorico realizzato da Oleg Supereco, pittore moscovita attivo a Treviso, che ha "illuminato" spiritualmente e artisticamente e ingentilito con la propria arte di gusto classico questo spazio di preghiera nel cuore antico della città. Interpretando appropriatamente il pensiero, volto appunto alla riconciliazione, del vescovo Giampaolo Crepaldi, che ne è stato l'ispiratore oltre che autore d'ecce-

zione dei testi pubblicati nel volume. Che, a 75 anni di distanza dai fatti, riserva poi anche una sorpresa sul piano storico, sintetizzando con chiarezza, realismo e sentimento gli anni bui della fine della seconda guerra mondiale a Trieste, simbolizzati oggi dalla Risiera e dalla Foiba di Basovizza. E l'opera tenace del vescovo Antonio Santin, coraggioso Defensor Civitatis, che il 30 aprile 1945, nella giornata più tragica della storia della città nel '900, si raccolse in preghiera davanti al quadro raffigurante la Madonna Addolorata, affidandole la salvezza di Trieste. L'immagine, dipinta nell'800 da Luis Ferrant y Llausas, pittore ufficiale della corona spagnola, rappresenta infatti il focus della Cappella, che si

sviluppa al primo piano dello storico edificio, raggiungibile dopo aver salito una rampa di scale, in cima alla quale incontriamo il quadro dedicato da Supereco al Battesimo di Gesù. Davanti a quella Madonna,

mentre da Est le truppe di Tito stavano marciando alla conquista di Trieste, occupata dai tedeschi

che avevano l'ordine di non mollare, e da Ovest erano in arrivo i Neozelandesi, presenti in città altre forze antitetiche come i partigiani italiani e i giovani della guardia civica, il presule, dopo aver cercato di me-

diare in tutti modi, anche a rischio della propria vita, e aver capito che la situazione era senza sbocco, fece una promessa: se Trieste si fosse salvata dal progetto tedesco di distruzione del porto, avrebbe fatto ogni sforzo perché fosse eretta una chiesa in suo onore. Ed ecco il Tempio Mariano di Monte Grisa. Con grande partecipazione il vescovo Crepaldi auspica, dalle pagine della guida, che in città prevalga oggi il bene della riconciliazione nelle sue implicazioni religiose, ma anche strettamente culturali, sociali e politiche, perché Trieste, luogo in cui gli odi del passato non sono ancora del tutto sopiti, proprio per aver tanto sofferto, ha oggi "il cuore e l'anima per essere la Città della Riconciliazione". —



FATTI
& PERSONE

Rafael Moneo Leone d'oro alla Biennale Architettura

Sarà attribuito a Rafael Moneo, architetto, docente, teorico dell'architettura e critico spagnolo, il Leone d'Oro alla carriera della 17ª Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di

Venezia, che aprirà al pubblico sabato 22 maggio. La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione, su proposta del Curatore della Biennale Architettura 2021 Hashim Sarkis.



Per celebrare Rafael Moneo, Sarkis ha allestito una piccola mostra all'interno del Padiglione del Libro ai Giardini: una selezione di plastici e di immagini emblematiche degli edifici dell'architetto spagnolo, risposta alla domanda «How will we live together?».

tema della prossima Biennale. Il riconoscimento sarà consegnato sabato 22 maggio nel corso della cerimonia di inaugurazione della Biennale Architettura, in cui verrà celebrata anche Lina Bo Bardi, Leone d'Oro Speciale alla memoria di quest'anno.

NELL'AMBITO DI VICINO/LONTANO

Al Premio Terzani 2021 in gara le inquietudini e le paure del nostro tempo

Definita la cinquina dei finalisti con Andri Snær Magnason, Elif Shafak, Anna Wiener, Hala Kodmani e Ocean Vuong



Dall'alto: Andri Snær Magnason, Elif Shafak, Anna Wiener, Hala Kodmani e (f. Bienkowski) Ocean Vuong

IPROTAGONISTI

UDINE

«Capire, testimoniare e raccontare i risvolti nascosti di quel che turba i popoli e gli individui: in questo spirito si è sempre mosso Tiziano Terzani, ed è con questo spirito – spiega la moglie, Angela Terzani Staude – che abbiamo cercato di individuare cinque titoli capaci di esplorare le inquietudini e il malessere del nostro tempo, per comprendere le ragioni del sentimento di solitudine e infelicità, sia dell'uomo che della natura, che ormai tutti percepiamo». Intorno a questo filo rosso si è mossa dunque la giuria del Premio Letterario internazionale Tiziano Terzani per la selezione della cinquina finalista annunciata ieri: in gara Hala Kodmani per La Siria promessa (Francesco Brioschi Editore), Andri Snær Magnason per Il tempo e l'acqua (Iperborea), Elif Shafak per Non abbiate paura (Rizzoli), Ocean Vuong per Brevemente risplendiamo sulla terra (La nave di Teseo) e Anna Wiener per La valle oscura (Adelphi). Il vincitore sarà annunciato a inizio giugno e domenica 4 luglio (ore 21) sarà – auspicabilmente in presenza – l'atteso protagonista, a Udine, della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento di chiusura della XVII edizione

del Festival Vicino/Lontano, che ospita e include l'appuntamento con il Terzani sin dalla prima edizione. Hala Kodmani, giornalista franco-siriana, lavora come reporter per Libération. Esperta di mondo arabo, con «La Siria promessa» ha firmato il suo primo romanzo: un'opera epistolare, al tempo stesso saggio e autobiografia. In uno scambio immaginario di mail, è il padre dell'autrice, diplomatico siriano scomparso due anni fa, a rispondere alle riflessioni della figlia, ricostruendo la storia recente della loro patria perduta. Andri Snær Magnason è un intellettuale islandese, scrittore e poeta, ma anche performer e attivista ambientale a fianco della cantautrice Björk. «Il tempo e l'acqua» nasce dalla consapevolezza dell'urgenza ambientale che incombe sul pianeta, alla quale assistiamo senza intervenire in modo decisivo. La forza dei miti collettivi e della fantasia potrebbero però consentirci di interiorizzare un'immagine e un significato, ed è questo il compito che si è dato l'autore, intrecciando affascinanti storie di famiglia, interviste al Dalai Lama, incursioni nella poesia scaldica e in quella romantica.

Elif Shafak è una delle voci più autorevoli e seguite della letteratura turca e dal 2007 vive a Londra, in esilio. Considera il racconto un'attività identitaria del genere umano, ed è questa la riflessione da cui muove «Non abbiate

paura»: un saggio agile ma profondo e intenso che trova risposta nel potere dello scambio con gli altri, in una comunicazione che diventi racconto comune, un nuovo spazio di civiltà in cui identificarsi.

Ocean Vuong è poeta e scrittore vietnamita pluripremiato: «Brevemente risplendiamo sulla terra», pubblicato in Italia da La nave di Teseo, è il suo romanzo d'esordio. Accolto dalla critica come il nuovo grande romanzo americano, è stato già tradotto in tutto il mondo e ruota intorno a Little Dog, la voce narrante di una straordinaria storia di formazione. Un intreccio familiare che parla di identità, differenza, di come impariamo ad abitare i sentimenti più grandi: prendendosi cura degli altri.

Anna Wiener è una firma del New Yorker. Nel 2013, a 25 anni, e fresca di studi letterari, lasciava un impiego precario nell'editoria per un lavoro in una startup che aspirava a diventare la Netflix dei libri. «La valle oscura» è il suo memoir di cinque anni di lavoro nel mondo dei colossi del digitale e dei loro tanti satelliti, un romanzo autobiografico e generazionale. Nella giuria del Premio, presieduta da Angela Terzani Staude, figurano Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi. Info: vicinolontano.it



Qui sopra e in alto due cartoline che sfruttano l'immagine di Dante in chiave irredentista e nazionalista

OSPITE AL CASTELLO

Eike Schmidt a Miramare sul ruolo futuro dei musei

TRIESTE

Confronto in diretta streaming, domani alle 15.30, sul percorso di crescita del sito culturale di Miramare e di riflessione, anche oltre i confini regionali, sul particolare momento vissuto dai musei. All'appuntamento parteciperanno Andreina Contessa, direttore Museo storico e Parco del Castello di Miramare, Eike Schmidt, direttore delle Gallerie degli Uffizi di Firenze, il sin-



Eike Schmidt

daco Roberto Dipiazza, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Modererà il dibattito Omar Monestier, direttore di Piccolo e Messaggero Veneto. In particolare Schmidt parlerà di «Uffizi e museo diffuso» e Contessa del resoconto 2020 per Miramare e dei progetti per il 2021.

È ormai un'abitudine consolidata per Andreina Contessa incontrare istituzioni e cittadini una volta all'anno per condividere azioni passate e progetti futuri. L'appuntamento di domani vuole aprire un dibattito sul ruolo dei musei nel particolare momento vissuto dalla cultura e riflettere sul ruolo di Miramare come protagonista di un ampio sistema culturale. Info: www.miramare.beniculturali.it —

Dal 5 maggio riparte la stagione: due mesi di programmazione giornaliera con un centinaio di spettacoli ed eventi

Rossetti, da Jane Austen a Stephen King Si riapre con un tennista sentimentale

ITITOLI

Roberto Canziani

Non è vero, che non ci sono più le mezze stagioni. Anzi. Possono addirittura diventare quarti di stagione. Senza mollare la presa. La stagione teatrale del Politeama Rossetti, durerà solo due mesi, maggio e giugno. Ma vedrà avvicinarsi in palcoscenico qualcosa come 100 spettacoli.

Schierati sulla linea di ribalta, Francesco Granbassi presidente e Paolo Valerio direttore dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, assieme a Serena Tonel, assessora comunale ai teatri, hanno ieri dato voce agli sforzi che in viale XX Settembre si stanno facendo per assicurare agli spettatori la ripresa di cartellone all'altezza di una stagione. Per quanto ristretta a soli 60 giorni. Un calendario fitto di eventi, che terranno giornalmente impegnate le sale Assicurazioni Generali e Bartoli.

E così, in tuta da tennis, per presentare la nuova produzio-

ne dello Stabile, "Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale", citando Thomas S. Eliot e Adriano Pappalardo ("Ricominciamo!"), Valerio ha illustrato la serie di spettacoli, concerti, serate, che a partire dal 5 maggio riluciranno sotto le famose stelle del soffitto del teatro. Che d'ora in poi saranno più brillanti e più numerose. 1642, per chi le volesse contare.

Sarà proprio questo nuovo allestimento - cinquanta minuti scanditi da mille palleggiamenti contro una parete di plexiglas - a battezzare la riapertura. Ma a ruota seguiranno subito "Orgoglio e pregiudizio" dal romanzo di Jane Austen con la regia di Arturo Cirillo (tra il 12 e il 16) e poi "Le eccellenti", con le professioniste della scienza e della scena dirette da Marcela Serli, a sottolineare la discriminazione di genere nel campo della ricerca (dal 19). Si proseguirà con "Il Misanthropo" di Molière (dal 26), interpretato da uno dei più bravi attori della nuova generazione, Fabrizio Falco.

A questo punto il cartellone



Paolo Valerio in "Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale" F. Simone Di Luca

prevede l'intreccio con il percorso della musica e della danza: il beethoveniano "Ludwig" vedrà in scena un pianista, Francesco Libetta, e un attore di richiamo, Alessio Boni. Subito dopo "Mastro don Gesualdo" da Verga e "Tu che mi fai" con i mattatori (o piuttosto i matti attori) dell'Accademia della Follia, nel ricordo

del fondatore Claudio Misculin.

Ricchi di stimoli saranno sicuramente "Festen", una coproduzione che il regista Marco Lorenzi ha tratto dalla sceneggiatura del film di Thomas Vinterberg, anatomia senza sconti dei tabù di famiglia, e "L'Alfa Romeo Jankovits", leggendaria ricostruzione

dell'avventura automobilistica nata dall'ingegno di due fiu-
mani, i fratelli Jankovits, alle prese con un bolide sperimentale.

Ma non basta. Anche Evolution Theatre Dance in "Blue Infinito", "Cabaret Sacco e Vanzetti", "Tango fatal", "The Piano Man" con la voce di Thomas Borchert, il concerto del

compositore e pianista porde-
nese Remo Anzovino e il tradizionale appuntamento con le musiche dell'operetta, sono proposte che si assieperanno in giugno.

Chiusura all'insegna della suspense infine, quando "Locke" il viaggio notturno scritto da Stephen King e interpretato dal bravo Filippo Dini, e "Saduros" che il giovanissimo gruppo dell'Amalgama ha tratto dalle opere dell'avanguardista russo Danil Charms, chiuderanno ai primi di luglio questa grande rincorsa alla riapertura.

Uno speciale progetto, intitolato "Rossetti Open" permetterà inoltre agli spettatori curiosi di inoltrarsi nei luoghi più segreti del teatro, quelli più ricchi di particolari aneddotici e di storia. A guidarli saranno gli attori della Compagnia stabile, che dal 7 maggio si trasformeranno in guide. Un preludio, sotto la grande cupola del Rossetti, a ciò che accadrà poi a luglio e agosto, quando le attività si sposteranno all'aperto, secondo l'abitudine di un teatro "en plein air", così cara agli spettatori negli scorsi anni. Programma concentratissimo, insomma, che risponde però - ha detto Granbassi - alle attese degli spettatori triestini, impazienti di riprendere possesso del "loro" teatro, ma con tutte le garanzie. I protocolli di sicurezza e sanificazione saranno sempre attivi, come del resto era successo lo scorso anno, quando i teatri erano stati certificati come uno dei luoghi più sicuri dai contagi. —

CINEMA

Sandra Milo vince il David alla carriera

ROMA

Sandra Milo riceverà il David alla Carriera nel corso della 66ª edizione dei Premi David di Donatello, l'11 maggio nella premiazione in diretta su Rai 1 condotta da Carlo Conti. «Chi se non Sandra Milo, la bionda vaporosa e svanita, si fa per dire, amata da Fellini che la



immortala - spiega Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del cinema italiano - come sogno erotico in '81/2' e 'Giulietta degli Spiriti'. L'attrice, che sorprendentemente non ha mai ricevuto una candidatura ai David di Donatello, ha recitato per tanti, da Roberto Rossellini a Gabriele Salvatores, da Gabriele Muccino a Pupi Avati, da Jean Renoir e Claude Sautet. La sua è una presenza quasi votiva, simbolo della femminilità e di come l'ha interpretata il nostro più grande cinema. Milo è la donna che i sogni degli uomini hanno immaginato, ma che l'attrice, con la sua astuzia, ha saputo mettere all'angolo».

L'INIZIATIVA



Lino Guanciale sul set di "La porta rossa", di cui da agosto si girerà a Trieste la terza stagione

Dentro i set della regione da oggi con un portale tra cinema, turismo, curiosità

Novanta pellicole, 500 location tante informazioni sui luoghi dei vari ciak, con l'invito a porre nuove destinazioni
Testimonial Lino Guanciale

Federica Gregori

Quanti di noi, emozionati davanti a un film, non hanno immaginato almeno una volta di andare a scoprire quei luoghi evocati sullo schermo? In principio, a guidare in questa

ricerca è stata "FVG Film Locations", una delle prime pionieristiche app sul tema in Italia. Primi passi preziosi che oggi vanno in pensione e passano il testimone a uno strumento più strutturato e innovativo per portare alla scoperta del Friuli Venezia Giulia attraverso gli occhi del cinema. Online da stamattina, il portale www.cineturismofvg.com, visivamente accattivante, semplice da consultare eppure ricchissimo di contenuti stimolanti

e creativi in italiano, inglese, tedesco e sloveno è espressione di un progetto ideato dall'agenzia di comunicazione triestina Studio Sandrinelli per promuovere il turismo cinematografico in regione e valorizzare un territorio fatto non solo di luoghi ma anche di attività economiche che lo animano.

A illustrarlo questa mattina online saranno Barbara Candotti di Studio Sandrinelli, ideatore del progetto (realiz-

zato con il contributo della Regione) "Cineturismo. Itinerari turistici alla scoperta dei luoghi del cinema in Fvg"; con lei Rodolfo Riccamboni di Divulgando, co-partner e responsabile dello sviluppo tecnico del portale, e i rappresentanti degli enti partner: il vicepresidente di Fvg Film Commission Gianluca Novel, la vicepresidente di Casa del Cinema Chiara Valenti Omero, il critico Carlo Gaberscek per la Cineteca del Friuli. Guest star, Lino Guanciale, amato protagonista di "La Porta Rossa".

Una selezione di oltre 90 tra film, fiction, videoclip girati in regione, oltre 500 location diffuse tra le quattro province. Tutto aggiornato a oggi, con film che si stanno ancora girando. C'è "Il Paziente Inglese", "Nora" e "Il Padrino" ma anche "Diabolik" che non è ancora uscito. E con un occhio sensibile al momento che stiamo vivendo: se non ci si sposta facilmente causa pandemia, il portale accoglie il visitatore tra mille spunti e idee invitandolo a programmare qui il prossimo soggiorno.

Proviamo anche noi. Chi ha amato "Paradise" di Davide Del Degan, ad esempio, si è magari incuriosito a Sauris, dove il film è girato. Attraverso www.cineturismofvg.com potrà vedere dove il paese carnico sia posizionato, ottenere in tempo reale distanze, orari e strade, conoscere le specificità del territorio, ingolosirsi con i prodotti enogastronomici o apprezzare i manufatti dei maestri del legno, e attraverso percorsi magici o "itinerari wild" suggeriti venir stimolato a visitarlo. Itinerari speciali che vogliono essere

appunti di viaggio da raccogliere in massima libertà, anche a distanza. «Suggestioni» le chiama Barbara Candotti. Che racconta: «Il progetto iniziale era stato scritto addirittura nel 2008, andato poi a segno nel 2011. Il mondo che navigava su internet allora era davvero un altro mondo: oggi un turista tedesco arriva e naviga in diretta sul nostro sito utilizzando la rete a costi praticamente inesistenti. Abbiamo voluto evolvere il progetto su due livelli, traslando e ampliando i contenuti della prima app in questo nuovo portale: l'ampliamento non riguarda solo l'aggiornamento delle tante produzioni che hanno toccato la nostra terra ma inaugura anche una sezione, "Vivi il Fvg", che dà evidenza delle attività economiche che insistono sulle location: alberghi, b&b, ristoranti, aziende agricole. Non manca - continua Candotti - uno spazio dedicato ai partner e alle loro progettualità, suddiviso in tre aree specifiche». Trovata intrigante, c'è ad esempio la possibilità e anzi l'invito a segnalare a Fvg Film Commission possibili location finora mai sfruttate. C'è la piattaforma "Adesso cinema" per vedere in streaming film legati al territorio promossa tra gli altri da Cineteca del Friuli, mentre Casa del Cinema rientra con le note passeggiate di "Esterno/Giorno".

Diversi soggetti, quindi, che «non vanno in conflitto ma si integrano: se il Fvg è terra di cinema con un'intera filiera dedicata, c'è la volontà di accrescere la consapevolezza rispetto al nostro territorio, valorizzandolo anche in una dimensione di turismo di prossimità. E fornendo conoscenza attraverso l'occhio del cinema». —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Le promesse della Chiesa

Nell'ambito degli incontri proposti dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste in collaborazione con l'associazione culturale Studium Fidei, oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, don Paolo Greatti presenterà il volume di monsignor Ettore Malnati "Dalla Chiesa all'ecclesiologia" parlando su "La Chiesa: promessa e dono per la storia". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale youtube della parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sulla pagina facebook e instagram dello Studium Fidei.

Alle 18
La forma dell'acqua in Porto vecchio

Oggi, alle 18, la Consulta femminile di Trieste organizza un incontro su Porto Vecchio con l'architetto Lucia Krasovec, presidente dell'Aidia. L'incontro si intitola "la forma dell'acqua". Introduce Anna Maria Mozzi. L'indirizzo per zoom è questo: <https://us04web.zoom.us/j/6904507404?pwd=Vk0rWjJUeHkrK080NkF-QR202am9Xdz09>.

Alle 18.30
La storia dei boschi carsici

Oggi, alle 18.30, il Centro Ve-

ritas propone una nuova videoconferenza per celebrare i 200 anni dell'arrivo di Josef Ressel a Trieste. Diego Masiello del Corpo Forestale Regionale e coordinatore del Centro didattico naturalistico di Basovizza terrà una conversazione sui boschi carsici e la loro storia. Per partecipare su zoom, scrivere a centroveritas@gesuiti.it, oppure sulla pagina FB del Centro Veritas.

Alla 18.30
Mite e realtà dell'immigrazione

La conviviale del Rotary Club Trieste si svolgerà alle 18.30 su piattaforma zoom. Graditissima ospite Beatrice Favero, procuratore dello Stato,

che terrà la conferenza "Miti e realtà dell'immigrazione nel diritto italiano".

Oggi
Torna a Gretta il mercatino dell'usato

Oggi, dalle 15.30 alle 19, la società San Vincenzo de' Paoli presso la Parrocchia di Gretta S. Maria del Carmelo organizza in tutta sicurezza un mercatino dell'usato abbigliamento primavera e un anticipo estivo.

Associazione
Fameia Capodistriana rinvia l'assemblea

L'assemblea generale dei soci della Fameia Capodistriana, prevista per il 30 aprile, è

stata rinviata data la persistente situazione di emergenza sanitaria. Ai soci verrà comunicata una nuova data.

Mostre
Due e 4 zampe in via Maiolica

Nella saletta della Hammerle Editori in Via Maiolica 15/a a Trieste fino al 30 aprile è visitabile la mostra "2 e 4 zampe in via Maiolica". Si tratta di una mostra collettiva d'arte varia dedicata al mondo animale. Espongono: Graziella Atzori, Cinzia Cimador, Elsa Gant, Laila Grison, Claudio Iurin, Valeria Kasyanova, Eleonora Kos, Alberto Luchitta, Maria Parovel, Olga Radtchenko, Giorgio Velia, Francesca Zucca.

Mostre
Una fotografia del rione di Gretta

Riapre la mostra fotografica sugli ultimi 50 anni del rione di Gretta. L'ingresso è in via dei Carmelitani. La mostra rimane dalle 17 alle 19.

Domani
Nuove visite alla Kleine Berlin

Domani, alle 17 e alle 19, verranno effettuate due visite guidate al complesso di gallerie antiaeree della seconda guerra mondiale di via Fabio Severo con ingresso di fronte al numero 11. Posti limitati e prenotazione obbligatoria a kleineberlin@cat.ts.it.

SIT-COM

Casa Stipancich ritorna in rete con i nonni Ciano e Marisa

Nuove puntate della serie comica in triestino ideata nel 2011 da Diego BlueDee Menegon

Gianfranco Terzoli

Che fine avranno fatto Braian e i nonni Ciano e Marisa? Una domanda che molti affezionati seguaci della popolare sit-com in salsa triestina si saranno posti, ha finalmente trovato risposta: da un paio di settimane infatti sono riprese le puntate di "Casa Stipancich", l'amatissima serie comica - una versione "patoca" di Casa Vianello come l'ha definita l'autore - creata nel 2011 da Diego BlueDee Menegon. E lo fa in una nuova versione - a cominciare dal titolo, "Casa Stipancich... e quei visavi" -, in un nuovo appartamento e, soprattutto, con un'aggiunta: i vicini. O, appunto, quei visavi. "Che, pian pianino - spiega l'autore -, sto facendo scoprire". Storie e personaggi nuo-

vi, dunque, ma la simpatia e il morbin tipicamente triestino che hanno sempre accompagnato, decretandone il successo, Casa Stipancich sono sempre gli stessi. Così come la data di messa in onda, pardon, pubblicazione sulla pagina ufficiale di Facebook "Casa Stipancich" e sull'omonimo canale Youtube: ogni lunedì pomeriggio. Si tratta di una nuova versione della saga che ha esordito online ormai quasi 10 anni fa con i nonni Ciano e Marisa che, nella loro tipicità tutta triestina, hanno dovuto interfacciarsi con il nipote Braian, dovendosi però esprimere esclusivamente in "lingua". Questo, come ben sanno gli aficionados, ha provocato innumerevoli gaffe e improbabili - e spassosissime - traduzioni letterali dal dialetto. Qual-



La grafica di Casa Stipancich di Walter Bosello

che esempio tra i più memorabili? "Come c'è?", "Devo impicciare la televisione", "Cos'hai sotto lo scaglio?", diventati veri e propri tormentoni.

Dopo una pausa di un paio d'anni, i coniugi Stipancich ora ritornano online con nuove scene di vita quotidiana, in un nuovo appartamento e con dei nuovi vicini, ma con la costante e immancabile presenza del nipotino. Il tutto, contestualizzato nell'attuale epoca di pandemia. Alcune gesta di Casa Stipancich sono finite anche sul diario di Maxino. E l'editore Diego Manna le cita nella galleria dei grandi personaggi che hanno esaltato il dialetto triestino.

Lo standard delle puntate è stato modificato facendo entrare da co-protagonista una

giovane coppia di vicini. Dalle stanze adiacenti si sente tutto. E da qui scatta la comicità. In questa nuova edizione ci si sposta da un appartamento all'altro, sentendo cosa accade nei due diversi ambienti. Due contesti paralleli in una nuova serie". Così, le new entry (lui direttore di banca che per non far trasparire l'accento triestino chiude un po' a sproposito ed eccessivamente tutte le vocali, lei proprietaria di un tabacchino e un po' "popolana") si inseriscono parallelamente alle vicende di Ciano e Marisa. E i commenti ricevuti sono di apprezzamento, da "Bentornati" a "Ci mancate". Appuntamento quindi a lunedì (detto ovviamente alla triestina). La saga, insomma, continua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA

Nomadland 16.00, 17.50, 19.45
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.
Minari 16.00, 17.50, 19.45
prodotto da Brad Pitt, candidato a 6 Oscar.
I predatori 16.00, 17.50, 19.45
di Pietro Castellitto con Anita Caprioli.

NAZIONALE MULTISALA

Corpus Christi 16.00, 17.50, 19.45
di Jan Komasa. Nomination Oscar miglior film.
Mank 16.30, 19.30
di David Fincher con Gary Oldman, Amanda Seyfried. Candidato a 6 Oscar.
The Rider - Il sogno di un cowboy 16.00, 17.50, 19.45
di Chloé Zhao candidata all'Oscar.
Lezioni di persiano 16.30, 19.30
di Vadim Perelman. Una storia nella Francia nazista.
Crescendo 16.00, 19.45
Il premiatissimo capolavoro di Dror Zahavi.

Ti porto io sul cammino per Santiago
16.00, 17.50, 19.45
The Rossellinis 17.50
di Alessandro Rossellini con Isabella Rossellini.



La regista Chloé Zhao

OGGI ALLE 14



“Live dall’Antartide” Mondofuturo si collega con la base Concordia

Oggi, alle 14, "Mondofuturo" approda in Antartide, alla base italo-francese Concordia, dove è in corso la 17a campagna invernale del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (Pnra) finanziato dal Ministero dell'Università e Ricerca e coordinato da Enea, per l'organizzazione logistica, e da CNR per la parte scientifica.

La base Concordia è una delle due basi scientifiche italiane in Antartide, si trova sul plateau antartico orientale, nel sito denominato Dome C, a 3200 metri di altitudine, sopra 3200 metri di ghiaccio, a una distanza di circa 1200 chilometri dalla costa. Rodolfo Canestrari e Giusy Canevelli, rispettivamente capo spedizione e medico del-

la base Concordia, racconteranno cosa scandisce la vita in un deserto di ghiaccio, dove le temperature proibitive, l'atmosfera rarefatta, la mancanza di alternanza giorno-notte, e il completo isolamento dal resto del mondo rendono la missione una grande sfida, umana e scientifica. Questa volta "Mondofuturo", il ciclo di incontri sui canali social del Trieste Science+Fiction Festival, si avventura alla scoperta del continente di ghiaccio: un laboratorio di ricerca d'eccezione per studiare il clima che cambia. Ma non solo. La stazione Concordia è un punto di riferimento per la comunità scientifica impegnata nelle tante attività di ricerca svolte a Dome C. —

ALLE 18.30 AL COLLEGIO FONDA

Uno sguardo sull'Europa della crisi climatica

"La crisi climatica fra riserva di scienza e tutela dei diritti: uno sguardo sull'Europa" è il tema del seminario che terrà oggi, alle 18.30, Serena Baldin, docente del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Trieste. La conferenza è organizzata dal Collegio universitario Luciano Fonda di Trieste. L'evento si svolgerà online, sulla piattaforma zoom. Da qualche anno le associazioni ambientaliste di tutto il mondo hanno intensificato gli sforzi per imporre

agli Stati la riduzione delle emissioni di gas serra. Tramite la "climate litigation strategy" esse chiedono il rispetto alle convenzioni internazionali sul clima sollevando ricorsi davanti alle corti statali e internazionali. Fino a che punto l'Unione europea e gli Stati membri stanno ottemperando ai loro obblighi?

Gli interessati possono richiedere via e-mail, l'invito Zoom con i dati per connettersi a: ingrid.pellis@collegiofonda.it. —

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

SPORT

BASKET SERIE A

Ghiacci: «Allianz, orgogliosi di portare Trieste tra le top 8»

«Play-off meritati in un anno difficile. Giocando così potremmo stupire. Il futuro? Dopo l'ultima gara. Passivo sopportabile»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Orgoglio. Per Mario Ghiacci, presidente dell'Allianz Pallacanestro Trieste, è questo il sinonimo di play-off. Il numero uno biancorosso più guarda la classifica con quel posto tra le prime otto blindato in anticipo e più fa fatica a trovare gli aggettivi per questa stagione.

Ghiacci, che sensazioni dà entrare nell'élite del basket italiano?

Fantastiche. Guai se non considerassimo come siamo arrivati a questo risultato. Nessun rush finale o epilogo a sorpresa, questo è un premio conquistato partita dopo partita. La lunga assenza dal campo per il Covid, il difficile rientro, la reazione, l'impresa di Milano e poi la flessione seguita alla Coppa Italia. Il nostro momento più difficile è dovuto anche a una coincidenza sfortunata: affrontare Treviso, Venezia e Trento che proprio in quel momento vivevano un picco di forma.

Quando ha creduto che questo traguardo fosse possibile?

La parola possibilità è sempre appartenuta al vocabolario del nostro campionato. L'avevo usata durante la presentazione insieme a un'altra parola importante: ambizione. Non erano parole al vento, ad effetto. La società ha mantenuto le promesse. Io parlo di società perché un club sportivo è un'azienda, sul parquet va la squadra ma tutto deve funzionare, a partire da una realtà

fatta di soci. I play-off non sono figli del caso ma della qualità del lavoro di ciascuno. E noi offriamo questi risultati alla città e a chi ha creduto in noi.

Una stagione non semplice per il basket italiano, con bilanci di previsione scompaginati dalle conseguenze della pandemia e dall'assenza di pubblico. Quanto ha inciso sulle casse biancorosse?

Ogni club era consapevole che non avrebbe potuto contare sulle capienze abituali e la mancanza del pubblico si sarebbe fatta sentire. Dopo le prime 3-4 gare con la possibilità di aprire a un migliaio di spettatori si era fatta una certa stima. Ma quella previsione non si è potuta mantenere. Sono venuti a mancare anche quegli incassi ridotti. Finiremo la stagione con un passivo che considero sopportabile.

Ma è comunque un passivo.

Tireremo le somme a fine campionato, non mi pare il caso di quantificare ora. Passivo sopportabile.

Di solito questo era il momento in cui si iniziava a gettare le basi per il futuro campionato, partendo da qualche orientamento tecnico.

So che è già iniziata la stagione dei rumors ma io non parlo del futuro e non ci penso fino al primo minuto dopo la conclusione dell'ultima sfida dei play-off. Questo è il mio principio da 40 anni. Tutti devono sentirsi tranquilli. Vale per tutti, dal presidente all'in-

BASKET

Eurolega, Milano battuta dal Bayern A2, cade Udine

Sfuma il sogno dell'Armani Milano di chiudere in tre gare il conto con il Bayern Monaco in Eurolega. La squadra di Messina deve arrendersi 85-79.

In A2 l'Apu Old Wild West viene battuta a Napoli dalla Gevi di Jordan Parks (26 punti e sei rimbalzi) 71-63. Nelle fila friulane per Deangeli 2 punti e 3 rimbalzi in 17 punti, a bocca asciutta Matteo Schina in 11 minuti.

serviente.

Il presidente ha formalmente un contratto in scadenza a fine giugno.

C'è tempo. Finito il campionato, mi prenderò una settimana di ferie e poi prepareremo il futuro, compreso il mio.

Quest'anno in un paio di occasioni ha lanciato un appello alla città a sostenere la Pallacanestro Trieste per darle radici economicamente sempre più salde. Cosa è successo dopo?

So per esperienza che l'economia di Trieste non risponde subito e va considerato anche il particolare contesto storico che stiamo vivendo. Io penso che Trieste possa legittimamente vantarsi di essere tra le prime otto città del basket ita-



In alto la gioia di Teo Da Ros e Myke Henry. Sotto Mario Ghiacci con Eugenio Dalmasson

liano. E lo è con una società sana.

I play-off possono aprire anche intriganti prospettive europee. L'Allianz si lascerà sedurre? Nei piani di sviluppo pareva esserci questa volontà.

C'è un ranking con cui confrontarsi per ottenere la chance delle Coppe ma la considero un'ipotesi molto improbabile.

Almeno in questo momento.

Troppo onerosa?

Certo se domani arrivasse un nuovo ulteriore partner e ci coprisse d'oro chiedendoci le coppe ci potremmo stare...Realisticamente per affrontare l'avventura europea bisogna strutturarsi e noi l'avremmo potuto anche fare ma non in un'annata così. Io i salti

nel buio non voglio farli.

Come l'Allianz vivrà i play-off?

Questo gruppo ha ritrovato l'unione e a Varese mi è piaciuto tanto. Peccato fermarci adesso fino al 10 maggio ma se non perderemo ritmi ed entusiasmo possiamo dare qualche dispiacere a chi ci affronterà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Podismo

El Otmani e 5 africani i top runner nella Trieste Half Marathon

Emanuele Deste / TRIESTE

Domenica si preannunciano due gare combattute che potrebbero regalare interessanti prestazioni cronometriche. Sono stai infatti svelati i nomi degli atleti e delle atlete che si contenderanno l'edizione numero 25 della Trieste Half Marathon, organizzata dalla rinnovata Apd Miramar in collaborazione con la Trieste Atleti-

ca.

Al maschile i fari saranno puntati sul portacolori dell'Esercito Said El Otmani. L'italo-marocchino sui 21,0975 km vanta un primato di 1h01'30" nel 2019, anno d'oro per l'allievo di Gianni Crepaldi che indossò la maglia azzurra in tre competizioni internazionali tra cui i Mondiali su pista. In questa stagione il versatile mezzofondista, classe 1991, si

è già messo in luce, esordendo in maratona con un promettente 2h13'23".

El Otmani dovrà guardarsi soprattutto da un gruppo di ostici africani capitanato dal burundiano Oliver Irabaruta (Us Quercia Trentingrana). Il portabandiera del suo Paese alle Olimpiadi di Rio 2016 negli ultimi anni ha allungato le distanze, chiudendo nel 2018 i 42,195 km in 2h09'48" e vin-

cendo sempre tre anni fa la Trieste 21k in 1h03'01". Vorranno dire la loro in ottica successo finale anche il keniano Sammy Kipngetich, il ruandese Rubayita Siragi, il burundiano Jean Marie Viannery Niyomukiza e il marocchino Hicham Boufars: tutti runner che si presentano con personali attorno ai 63'. Tra gli altri azzurri curiosità per vedere all'opera Giovanni Grano (Nuova Atletica Isernia) campione italiano di maratona in carica e recentemente sceso a 2h13'40". Proverà a migliorare il proprio miglior crono sulla mezza di 1h04'06, realizzato nel 2020.

Nella gara in rosa dovrebbe essere un trio di africane a sfidarsi per il gradino più alto. In pole position l'etiope Addisalem Belay Tegegn (Atletica Sa-



Said El Otmani è uno dei top runner

luzzo), capace di completare la distanza lo scorso 7 marzo in 1h12'02" e vincitrice della Mujalonga. Proverà a rovinare i piani della ventisienne Tegegn il duo burundiano composto da Francine Nyomukunzi e Cavoline Nahimana. La prima, portacolori dell'Atletica Castello Firenze e con un personale di 1h11'50", ha già esordito in questa stagione sulla distanza timbrando in Bulgaria 1h13'10". La Nahimana (Atletica Libertas Unicusano Livorno) invece, classe 1997, è reduce dal terzo posto alla Mujalonga e in mezza vanta 1h12'22. In casa Italia attesa per Lorenza Beccaria (Atletica Saluzzo), specialista della corsa in montagna e desiderosa di migliorare il proprio primato di 1h15'59". —

Calcio serie C



Gli alabardati Guido Gomez e Simone Calvano sono diffidati e in caso di ammonizione rischiano di saltare la prima partita dei play-off

La Triestina contro il Mantova deve gestire i giocatori diffidati

Pillon parte con l'obiettivo di vincere la gara ma con Giorico, Calvano, Gomez e Lepore (infortunato) che rischiano lo stop nei play-off in caso di ammonizione

Antonello Rodio / TRIESTE

Una partita da vincere per acciuffare il quinto posto, ma con uno sguardo ben presente all'immediato futuro, per non perdere pedine preziose nel successivo turno dei play-off: Triestina-Mantova di domenica al Rocco (ore 15) sarà una partita da gestire con molta attenzione da parte di mister Pillon, e questo per il delicato discorso delle diffide e delle eventuali squalifiche. Il discorso è semplice: se un giocatore in diffida prende il cartellino giallo (oppure viene espulso) nell'ultima giornata di campionato, il turno di squalifica viene scontato nel primo turno play-off che si andrà a giocare. Solamente dopo, infatti, le ammonizioni vengono azzerate: una volta iniziata la post season, tutti i cartellini vengo-

no resettati e per ogni giocatore la squalifica scatterà alla seconda ammonizione ricevuta. Mal'ultimo turno è ancora sotto la mannaia dello stop e visto che sotto questo aspetto in casa alabardata la situazione è preoccupante, c'è tutta l'intenzione di salvaguardare il

Possibile un assetto con due soli mediani e davanti Granoche C'è anche Paulinho

più possibile alcuni giocatori chiave da possibili squalifiche. In diffida attualmente ci sono infatti Giorico, Calvano, Gomez e Lepore. Ora, Lepore è anche acciaccato (da qui la sostituzione con Rapisarda a Fano) per cui non è un proble-

ma, mentre Gomez potrà sicuramente venire rimpiazzato da Granoche oppure Mensah a seconda del modulo. Più delicato il discorso a centrocampo, dove Giorico e Calvano sono pedine fondamentali del reparto, dalle quali sarebbe importante non prescindere nel primo turno play-off. Giorico tra l'altro, appena tornato dal covid che di solito lascia sempre i suoi strascichi, ha tirato subito la carretta per tre partite consecutive (Perugia, Sudtirolo e Fano). Opportuno quindi farlo rifare in vista delle sfide decisive, ma anche preservarlo visto che il suo modo di giocare lo porta a una rischiosa predisposizione al cartellino giallo (ha rimediato 16 ammonizioni in questo campionato). Ma va trovato il modo per preservare anche Calvano, quasi sempre tra i migliori

in questo scorcio di stagione, fondamentale per la sua fisicità in mezzo al campo. Non impiegare nemmeno lui? Farlo solamente per un tempo limitando al massimo i rischi? Spetterà al tecnico decidere. Di certo stavolta ci sarà spazio subito per Rizzo e Maracchi, e chissà, vista la situazione, potrebbe anche essere l'occasione per fare fare un po' di minutaggio a Paulinho. L'ideale sarebbe che l'Unione indirizzasse subito la partita nel verso giusto. Il Mantova tra l'altro arriverà al Rocco senza ben tre giocatori squalificati. Tre assenze molto pesanti: mancheranno infatti Guccione, bomber della squadra con 15 reti, e la coppia di difensori centrali composta da Milillo e Zanandrea. La Triestina deve approfittarne per chiudere i conti il prima possibile. —

LA SENTENZA

Samb penalizzata di 4 punti retrocede al nono posto E oggi probabile fallimento

Ciro Esposito / TRIESTE

Dopo un'attesa lunga durata fino quasi alla chiusura del torneo è arrivata la sentenza che penalizza la Sambendettese di quattro punti in classifica. In pratica il Tribunale Federale, accogliendo le istanze della Procura su segnalazione della Covisoc sugli stipendi ai giocatori non versati dalla società rosso-blu ormai in default, ha applicato un punto di handicap per ciascun mese non saldato (da novembre a febbraio). Il Tribunale dunque non ha ritenuto di applicare la recidiva che avrebbe tagliato dalla classifica dei marchigiani almeno altri due punti. Sentenza abbastanza soft dunque con inibizione di sei mesi per il presidente Domenico Serafino e di un mese per il revisore dei conti Luciana Andrenelli, oltre a un'amenda di 3mila euro. Inibizioni peraltro superflue dal momento che già oggi o a breve il Tribunale di Ascoli decreterà il fallimento della società. In pratica è stata accolta la richiesta dell'avvocato Flavia Tortorella, legale della Samb, di riunire la discussione dei due deferimenti. Questa mattina l'udienza al Tribunale di Ascoli Piceno che si svolgerà da remoto e alla quale è stato convocato il presidente Serafino. Dovrà dare una serie di spiegazioni al giudice delegato Francesca Calagna sui comportamenti da lui tenuti da quando è iniziata la procedura concordataria. Ci sono ancora i 25mila euro che non sono stati depositati nel libretto bancario vincolato, i circa 5mila euro di spese per l'organizzazione della gara con la FeralpiSalò che il presidente della Samb non si è sobbarcato e soprattutto Serafino dovrà dare ampie garanzie sui circa 170mila euro che rappresentano il rateo dello stipendio per i tesserati che è maturato dal 17 al 30 aprile. Serafino non sarà in



Il tecnico Paolo Montero

grado di poter garantire risorse per il futuro della Samb e quindi i giudici si riuniranno in camera di consiglio e decreteranno il fallimento del club rosso-blu.

Sul versante sportivo di fatto la Samb del tecnico Montero retrocede al nono posto in classifica con 50 punti ma resta nei playoff e avrebbe mantenuto la possibilità di giocare nell'appendice del campionato anche con un -6. I marchigiani domenica potrebbero a questo punto essere scavalcati da Vecomp e Mantova (che gioca a Trieste). Ma soprattutto i giocatori potrebbero svincolarsi (lo possono fare da settimane tecnicamente) a maggior ragione in caso di fallimento. Questo può pesare in modo determinante nella regolarità dei play-off. Del resto è ammissibile che i club, regolari con i pagamenti, abbiano perso punti durante la stagione contro una società che non pagando si è resa protagonista di un evidente concorrenza sleale? In serie C è normale ed è già successo decine di volte negli ultimi anni anche per cornici difetti di applicazione delle norme sulla vigilanza.

La nuova classifica: Perugia e Padova 76, Sudtirolo 72, Modena 69, Feralpi 60, Triestina 58, Cesena 54, Matelica 53, Sambenedettese 50, Virtus e Mantova 48, Gubbio 45, Fermana 42, Vis Pesaro e Carpi 41, Legnago e Imolese 35, Fano 33, Arezzo 29, Ravenna 27. —

UN LIBRO DI GRANDE INTERESSE

DAL DON A NIKOLAEVKA, DA TOBRUK AL FRONTE JUGOSLAVO FINO A CEFALONIA, LA MIA STORIA E QUELLA DI TANTE ALTRE FAMIGLIE CHE HANNO RACCONTATO LE LORO VICENDE E LE PROBLEMATICHE AFFRONTATE DURANTE LA RICERCA DEL PROPRIO CARO DISPERSO DURANTE LA II GUERRA MONDIALE.

IN EDICOLA DAL 23 APRILE A SOLI € 9.90* CON

IL PICCOLO 140

* più il prezzo del quotidiano



FORMULA 1: L'INTERVISTA

Leclerc: «Così sono diventato un pilota più competitivo»

Il numero 1 della Rossa si racconta. Dal sogno di portare in alto la Ferrari al lavoro sull'aggressività. «Verstappen può vincere, la Red Bull è cresciuta»

Stefano Mancini

/ INVIATO A PORTIMAO

«Scusi l'anticipo, non mi succede spesso di fare presto al mattino». Charles Leclerc si presenta alla videointervista nella pausa tra un servizio fotografico e il Gran premio storico di Montecarlo. Modi educati, sorrisi, faccia da bravo ragazzo che piace agli sponsor: difficile immaginarselo furioso come è successo un paio di volte l'anno scorso in pista, quando dimenticò la radio di bordo accesa.

È il suo lato oscuro?

È un lato del mio carattere che ho cercato di correggere con un grande lavoro mentale. Purtroppo a casa non riesco ad adottare le tecniche di autocontrollo che uso in pista.

Quindi nel privato è peggio che in gara?

Sì. Quando gioco alla playstation con i miei fratelli o gli amici, per esempio, la pazienza ce l'ho ancora meno.



Charles Leclerc

In quanto tempo smaltisce l'arrabbiatura dopo un errore?

Molto in fretta se conosco la causa. Non ho difficoltà ad ammettere che sbaglio.

È soddisfatto di questo inizio di stagione? Con un po' di fortuna a Imola ci sarebbe scappato un podio.

Sì, credo di aver fatto un buon lavoro, veloce in qualifica e quarto in gara.

Domenica c'è il Gp del Portogallo. Che cosa si aspetta?

Credo che andremo come a Imola. Sarà una sfida molto serrata con AlphaTauri e McLaren.

La scelta di legarsi alla Fer-

rari fino al 2024 su che cosa si basa?

«Credo nel progetto perché so come stiamo lavorando e conosco dall'interno il nostro potenziale. Dopo il passo indietro del 2020 abbiamo messo tutte le cose insieme per tornare competitivi. Il progetto tecnico si aggiunge alla storia e all'onore di correre in questa scuderia. Voglio riportare la Ferrari alla vittoria».

Se dovesse puntare un euro su Hamilton o Verstappen campione 2021?

«Verstappen. La Red Bull è cresciuta e sembra essere davanti alla Mercedes. Max è capace di vincere perché è un grande talento».

Se si trovasse in testa, qual è la macchina che non vorrebbe vedere negli specchietti?

«Basta che io sia primo, poi non c'è differenza».

Leclerc-Norris può diventare la sfida per la terza posizione?

«Sì, terzo posto tra i costrut-

tori. Ci sarà anche Carlos (Sainz, ndr) a dare una mano, perché è velocissimo».

A proposito di Sainz: è sempre sintonia perfetta? È opinione diffusa che sia impossibile l'amicizia tra compagni di squadra.

«Ho due modalità: col casco e senza casco. Quando abbasso la visiera l'amicizia diminuisce, quando scendo dalla macchina cerco di lasciarmi il lavoro alle spalle. Mi sembra che anche Carlos sia fatto così».

Che cosa ammira di lui?

«Ha una velocità impressionante. Andrà sempre più forte man mano che prenderà confidenza con la macchina. Dal punto di vista personale, abbiamo gli stessi interessi e ridiamo delle stesse cose, è molto divertente averlo con me nel team. C'è un momento in cui dobbiamo essere seri, però poi riusciamo a parlare anche di altre cose oltre al Motorsport».

Si avvicina la sua Montecarlo. Qual è il primo ricordo che ha della Formula 1?

«Avevo 4 o 5 anni, quindi 2001 o 2002. Ero da un amico che viveva in un appartamento affacciato sul circuito. Guardavamo il Gran premio e intanto giocavamo in terrazzo con macchinine e trattori, non so che c'entrassero i trattori. Questa immagine mi è rimasta in testa, come fosse ieri. Ero sicuro che un giorno ci sarei stato io in pista».

Momento peggiore e migliore in Ferrari?

«Entrambi nel 2019: a Montecarlo la delusione di essere eliminato nel Q1, a Monza la vittoria».

IN BREVE

Calcio

Champions, Psg ko
Il City fa il colpo

Paris SG-Manchester City 1-2 (1-0) nella semifinale di andata della Champions League, giocata al Parco dei Principi. Queste le reti: nel pt 15' Marquinhos; nel st 19' De Bruyne, 26' Mahrez. Il match di ritorno si giocherà martedì 4 maggio all'Etihad Stadium.

Calcio

Europa League
la Roma rischia tutto

Vincere l'Europa League per la Roma significherebbe cambiare il punto di vista di una stagione fin qui dai due volti. Quello sciatto e distratto del campionato, rispetto a quello limpido e immacolato dell'Europa League. Un cammino che ha condotto la squadra di Fonseca fino in semifinale con il Manchester United. Paulo Fonseca da tempo ha deciso di puntare tutto sulla coppa trascurando la A e ne sono coscienti i tifosi che ieri hanno voluto incoraggiare la squadra prima della partenza per la Gran Bretagna. In 1500 fuori Trigoria per caricare la Roma con cori e fumogeni.

famila FAMILIA APP

FAMILISSIMI
-30% -50%
-40% 1° puntata

famila
supermercati & superstore
FINO AL 12 MAGGIO

-50%
11,98
5,99

CHANTECLAIR
detersivo lavatrice
muschio bianco
3 flac x 23 lavaggi
ml 3450



BARONI
biscotti
novellini, fantasia,
cruschetto
integrale
g 700

-40%
1,19
al kg € 1,70



-50%
5,50
2,75
al kg € 5,50

KIMBO
caffè
aroma italiano
2 pz x g 250



www.famila.it www.facebook.com/familaunicomm

MasterPRO
by
Carlo Cracco

ESCLUSIVI STRUMENTI PROFESSIONALI
SCELTI DA CARLO CRACCO PER AVERE
SEMPRE UN PREZIOSO AIUTO IN CUCINA.

www.cucinacracco.it

ULTIMI GIORNI FINO AL 12 MAGGIO



RACCOLTA BOLLINI

CRACCO
ti aiuta in cucina



Questa promozione valida solo nei Famila che espongono questa campagna pubblicitaria e solo sui prodotti segnalati nel punto vendita

HOCKEY IN LINE

Trieste in A senza impianto Il Foschiatti non è omologato

La finale dei play-off sarà derby tra Edera e Tigers, chi vince va nella massima serie
La concessione della struttura è in scadenza e servono lavori per 300mila euro

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Anche l'hockey in line entra ufficialmente a far parte dell'élite degli sport che il prossimo anno disputeranno una massima serie a Trieste assieme a pallamano, pallanuoto e basket. In attesa dei play off promozione, decisivi per stabilire chi tra Edera e Coralimpianti Tigers meriterà le piste della Serie A, dalle parti di via Boegan si aspetta di definire dove questa potrà essere disputata visto che il Pala Foschiatti, sino ad oggi teatro della cavalcata senza freni dei due club, non è omologato per la categoria più alta.

Quello delle infrastrutture sportive, a Trieste, è un problema innato e mortale per le società coinvolte e il Foschiatti allunga la lista dei complessi trascurati. La distanza tra l'attuale condizione dell'impianto e l'idoneità alla massima serie è misurabile in circa 300 mila euro, da impiegare prima dell'inizio della stagione per interven-



Un derby tra Edera e Tergeste al PalaFoschiatti

ti su copertura, illuminazione, infrastrutture interne ed il rinnovo del certificato di prevenzione incendi. O l'immobile sarà a norma o verrà interdetto all'hockey, con il conseguente sfratto di Edera e Tergeste che ora condividono lo spazio con l'Accademia di Pattinaggio Artistico. La concessione trentennale, ora in capo all'Edera di Roberto Florean, terminerà a novembre, mese entro il quale il Comune dovrà disporre un bando per individuare una nuova assegnataria od optare per la gestione diretta, ipotesi più plausibile a patto che si trovino le risorse per rendere idonea e regolamentare la tensostruttura.

Il piano B, scongiurabile, è il Pala Pikelc di Opicina: già omologato per la Serie A di hockey in line ma occupato dalle attività del Polet e l'esigua disponibilità di ore per allenamenti e partite, oltre alla distanza dal centro, complicano questa scelta. «Ad oggi il Pala Foschiatti è inagibile – sotto-

linea il presidente della Fisl Fvg, Maurizio Zorni – e se non si fa qualcosa, Trieste si priverà di un impianto per un campionato di Serie A così meticolosamente cercato. La Tergeste poi, sul territorio dal 2009, sta svolgendo un gran lavoro con giovani e senior praticamente senza una struttura. In tutta la regione non ci sono alternative ma non possiamo pensare di trasferire una nostra squadra in Veneto perché i costi sarebbero insostenibili. Mi auguro che il Comune, con cui abbiamo già avviato un dialogo, riesca a trovare tempestivamente i fondi per non disperdere una ricchezza sportiva della città». La palla, o meglio, il disco passa quindi alle istituzioni che stanno valutando la portata di un rinnovamento che potrebbe anche essere radicale, superando i 300 mila euro inizialmente stimati: «Siamo in attesa di ricevere indicazioni sull'adeguamento antincendio e sulle richieste di omologazione del Foschiatti – ammette Lorenzo Giorgi, assessore all'Immobiliare comunale – nel corso degli anni ci sono stati dei dissapori con l'Edera e verificheremo che la manutenzione ordinaria sia stata eseguita in modo regolamentare, altrimenti chiederemo spiegazioni. Nel frattempo, ci impegneremo a mettere a norma l'impianto e per quanto riguarda il futuro – conclude – non abbiamo alcun problema a dare in mano la struttura a una società seria che valorizzi il Foschiatti e non lo depauperi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUGILATO

Broili, netta vittoria per ko Ora vede l'assalto al tricolore

Francesco Cardella / TRIESTE

Vittoria secca per ko e biglietto timbrato per un imminente assalto al titolo italiano dei Superpiuma. Il pugile triestino Michele Broili risolve in scioltezza il match contro il bosniaco Suljic, sfida andata in scena a Lignano nell'ambito della riunione promossa dalla società Reattivo. Broili nobilita così il suo 16° incontro da professionista e lo risolve senza troppi fronzoli, sfoderando un diretto destro che costringe il bosniaco ad andare a respirare da vicino l'odore del tappeto: ko alla prima ripresa e giochi chiusi dopo il conteggio.

Per il pugile triestino dell'Ardita si trattava dell'ultimo test utile in vista di una sfida valida per la corona italiana dei Superpiuma, titolo attualmente vacante e che potrebbe giocarsi proprio a Trieste già questa estate, contro il trentenne toscano di Pisa Nicola Henchiri. La porzione professionista vista all'opera a Lignano ha contemplato anche il friulano Nicola Ciriani (Ass. Pugilistica Udinese) peso medio massimo impegnato sulla distanza delle sei riprese da tre. Ciriani dipinge al meglio il suo ritorno sul ring dopo alcuni anni di attività e la spunta contro il bosniaco Gulamic per ko alla 5° ripresa e dopo un conteggio im-



Michele Broili

posto al secondo round.

In campo dilettantistico spicca il successo della triestina Sara Lombardi, classe 1996 in lizza nei 54 kg, una pupilla dell'Ardita particolarmente attiva in questo periodo, tornata a vincere ai punti contro Ester Previato (Ass. New Berica Padova) in virtù di un atteggiamento offensivo sfoderato nell'intero arco delle tre riprese da tre minuti. La scuola triestina della "Nobile Arte" ha portato alla ribalta diverse giovani leve. Vedi il pari rimediato da Riccardo Rizzi, pugile classe 1999 1° serie Elite (69 kg) del-

la Rui Boxe allievo di Gianni Degrassi, opposto a Filippo Rimanti della Pugilistica Lucchese. Verdetto di parità pure per Piero Brandi, pugile dell'Audace seguito all'angolo da Nicole Lapel, impegnato nei 69 kg contro Piero Musser (Reattivo).

Sul ring di Lignano anche il giovane triestino Alessio Kashami ('99) allievo del tecnico Francesco Rumignani, sconfitto ai punti nei 91 kg dal trevigiano Armel Delaj, una battuta d'arresto utile in chiave di maturazione ed esperienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Primo maggio agonistico per Trieste contro il Posillipo In gioco un po' di Europa

TRIESTE

Niente festa del lavoro per la Pallanuoto Trieste. Anzi, per la squadra alabardata si prospetta la partita più importante della stagione.

Sabato alla "Bruno Bianchi", nel penultimo turno della regular-season della serie A1 maschile, Trieste affronterà il Posillipo (attenzione all'orario abbastanza insolito, si gioca alle 13.30).

All'andata, a Napoli, finì 8-8, un pareggio che venne agguantato a 20 secondi dalla fine, ma che comunque lasciò l'amaro in bocca ai ragazzi di Daniele Bettini, che avevano condotto nel punteggio per tre tempi e mezzo, rischiando poi di venir beffati nell'ultimo minuto.

L'altro pareggio, il 10-10 di Palermo dello scorso 17 aprile, ha sostanzialmente estromesso la Pallanuoto Trieste dalla corsa al secondo posto e conseguente semifinale play-off. Ma sabato con il Posillipo la posta in palio sarà comunque molto alta: ci si gioca infatti il terzo posto, quello che porta allo "spareggio" per la qualificazione all'Euro Cup con la terza classifica dell'altro girone.

E nel gruppo F le sorprese non sono mancate. Il Bre-



Daniele Bettini

scia è saldamente in testa, ma dietro alla corazzata lombarda è spuntata la Rari Nantes Savona, che è praticamente ad un solo punto dal conquistare matematicamente il secondo posto. Terza è attualmente l'Ortigia Siracusa di Stefano Piccardi.

Nella sostanza, non è assurdo pensare ad una sfida di play-off tra Trieste e Siracusa, con in palio un posto per l'Europa. E sarebbe un confronto pieno zeppo di significati.

In ogni caso, vietato sognare in casa alabardata. Prima bisogna battere il Posillipo, e non sarà affatto facile avere la meglio sulla coriacea compagine napoletana. Poi si penserà all'Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

La Nazionale di Dapiran cerca di battere la Bielorussia

TRIESTE

Contro la Bielorussia e la sfortuna, che nelle ultime ore si è accanita sul gruppo azzurro, l'Italia scende in campo questa sera alle 19 (diretta su Sky Sport Arena) per continuare a sognare la qualificazione a Euro 2022. Partita decisiva nell'economia del girone: vincere significherebbe inserirsi con le carte in regola nella speciale classifica delle terze. Per farlo bisogna ovviamente conservare la posizione, ma bisogna anche fare punti contro chi, come i bielorussi e la Norvegia, precede l'Italia nella graduatoria del Gruppo 6. Non si può dire che l'avvicinamento alla partita sia stato privo di colpi di scena. L'Italia ha perso per infortunio il capitano Andrea Parisini e poi, novità delle ultime ore, il centrale Pablo Marrochi. Non sta benissimo nemmeno Giacomo Savini: anche per lui qualche acciaccio dopo il match di Liga Asobal con il Guadalajara, anche se il classe '98 sarà a Chieti da oggi a disposizione del tecnico Trillini. È l'ultimo arrivato dopo Marco Mengon e il portiere Domenico Ebner, 27 anni festeggiati con la squadra.

Tra le fila azzurre, a rappresentare Trieste, come sempre Gianluca Dapiran, pronto a dare il suo contributo alla causa sia in attacco che in difesa. UNDER 19 Tra Varaždin e Koprivnica, in Croazia, dal 12 al 22 agosto gli azzurrini debutteranno agli Europei di categoria. Sarà la prima volta di una Nazionale italiana giovanile alla fase finale del torneo continentale. Le avversarie nella fase a gironi saranno Islanda, Serbia e Slovenia. «Sono sul pezzo, focalizzati sull'obiettivo», sottolinea Boris Popovic, che assieme a Giuseppe Tedesco segue la squadra dalla panchina. In raduno fino a domani a Chieti anche il centrale biancorosso Giacomo Hrovatin. Non mancano per Jack le opportunità di confronto coi più grandi: da Skatar a Turkovic, gente che con le presenze in azzurro va in tripla cifra, fino ai quasi coetanei Mengon o Colletuori, quei millenials che proprio alla generazione successiva hanno lasciato in eredità questo salto di categoria dalla seconda alla prima divisione dei Campionati Europei. CHIARBOLA: Senza Dapiran e Hrovatin ma concentrata sul lavoro da svolgere in vista della ripresa del campionato prevista per sabato 8 maggio, in casa, contro l'Alperia Merano. Obiettivo ritrovare la miglior condizione per presentarsi in buone condizioni alla volata finale di un campionato nel quale la formazione di Sasa Ilic deve ancora mettere al sicuro la salvezza. —

LORENZO GATTO

Scelti per voi



Un passo dal cielo - I guardiani

RAI 1, 21.25
Dafne e Christoph sono costretti ad affrontare i nodi del loro rapporto, dopo che un giovane scalatore viene accusato di omicidio. Francesco (Daniele Liotti) e Vincenzo dovranno entrare in punta di piedi nel rapporto tra padre e figlia...



Anni '20

RAI 2, 21.20
Il programma, condotto da **Francesca Parisella**, vuole raccontare, con una nutrita squadra di inviati, il decennio appena cominciato a partire da fatti, vicende e realtà dimenticate dall'informazione.



Amore criminale

RAI 3, 21.20
Giordana nel 2010 in-contrà Luca, che diventerà il padre di sua figlia. Nel 2013 decide di lasciarlo perché troppo geloso e possessivo. Ma il 6/10/2015 la ragazza viene uccisa. Conduce **Veronica Pivetti**.



Dritto e rovescio

RETE 4, 21.20
Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud. Conduce **Paolo Del Debbio**.



L'Isola Dei Famosi

CANALE 5, 21.20
Seguiamo le vicende dei naufraghi vip alle prese con la lotta per la sopravvivenza privati di ogni tipo di comodità. Inviato in Hounduras **Massimiliano Rosolino**. Conduce **Ilary Blasy**

NADIAORO



COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1

6.00	RaiNews24 Attualità
6.45	Unomattina Attualità
9.50	TG1 Attualità
9.55	Storie italiane Attualità
11.55	È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Oggi è un altro giorno Attualità
15.55	Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45	TG1 Attualità
16.55	TG1 Economia Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.45	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25	Un passo dal cielo - I guardiani Serie Tv
23.40	Porta a Porta Attualità
1.20	RaiNews24 Attualità
1.55	Il ferroviere Film Drammatico ('56)
3.40	RaiNews24 Attualità

RAI 2

8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
10.00	Tg2 - Giorno Attualità
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Tutto il bello che c'è
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Ore 14 Attualità
15.00	Question Time. Interrogazioni a risposta immediata Attualità
16.00	Detto Fatto Attualità
17.00	Centenario della Conferenza di Sanremo organizzato dall'Ambasciata di Israele Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.30	Rai Tg Sport Attualità
18.50	S.W.A.T. Serie Tv
19.40	N.C.I.S. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Anni '20 Attualità
23.05	9-1-1 Serie Tv

RAI 3

8.00	Agorà Attualità
10.00	Mi manda Raitre
10.55	Rai Parlamento. Spaziolibero Attualità
11.05	Elisir Attualità
11.55	Meteo 3 Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	TGR - Leonardo Attualità
15.05	TGR Piazza Affari
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	#Maestri Attualità
16.00	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	Via Dei Matti n. 0 Spett..
20.45	Un posto al sole Soap
21.20	Amore criminale
23.25	Sopravvissute Doc.
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.05	Cantiamo Insieme Spettacolo
6.10	Don Luca Serie Tv
6.35	Tg4 Telegiornale Attualità
6.55	Stasera Italia Attualità
7.45	A-Team Serie Tv
9.45	The Mysteries of Laura Serie Tv
10.50	Detective in corsia Serie Tv
12.00	Tg4 Telegiornale Attualità
12.30	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Hamburg distretto 21 (1ª Serie Tv
16.30	I quattro del Texas Film Avventura ('63)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.35	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Dritto e rovescio
0.50	Arrangiatevi Film Commedia ('59)

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
8.45	Mattino cinque Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spettacolo
16.10	Amici di Maria Spettacolo
16.35	L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.45	Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10	Pomeriggio cinque Attualità
18.45	Avanti un altro! Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20	L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.00	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

7.40	Rossana Cartoni Animati
8.10	Kiss me Licia Cartoni
8.40	Chicago Med Serie Tv
10.25	C.S.I. Miami Serie Tv
12.10	Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	L'Isola Dei Famosi
13.20	Sport Mediaset Attualità
14.05	I Simpson Cartoni
15.25	The Big Bang Theory Serie Tv
16.15	Modern Family Serie Tv
17.10	Due uomini e mezzo Serie Tv
17.30	Friends Serie Tv
18.05	L'Isola Dei Famosi
18.15	Il Punto Z (1ª Tv)
18.20	Studio Aperto Attualità
19.00	Amici - daytime (1ª Tv)
19.30	CSI Serie Tv
21.20	Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film Fantascienza ('14)
0.40	Interceptor Film Az. ('79)
2.20	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

6.00	Meteo - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Meteo - Oroscoipo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà Attualità. Appuntamento con il programma di approfondimento, attualità, cronaca e costume condotto da Tiziana Panella.
16.40	D-Day il giorno più lungo Documentari
19.00	Lie to me Serie Tv
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	L'aria che tira Attualità

TV8

14.00	Una difficile verità Film Thriller ('19)
15.45	L'amore spicca il volo Film Commedia ('19)
17.30	Vite da copertina (1ª Tv)
18.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30	Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30	Prepartita Semifinale Andata Calcio
21.00	Una partita Calcio
23.00	Postpartita Semifinale Andata Calcio
NOVE	
15.10	Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari
17.05	Delitti a circuito chiuso
19.00	Little Big Italy Lifestyle
20.20	Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25	Un amore a 5 stelle Film Commedia (2002)
23.25	Allarme rosso Film Azione ('95)

20

14.05	Chicago Fire Serie Tv
14.55	Dr. House - Medical division Serie Tv
16.30	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.15	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Lone Survivor Film Azione ('13)
23.35	Highlights Champions League Calcio
0.10	Amici Per La Morte Film Azione ('02)

RAI 4

14.00	Batman Serie Tv
14.55	Marvel's Daredevil Serie Tv
15.55	APB - A tutte le unità Serie Tv
17.30	MacGyver Serie Tv
19.00	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Criminal Minds Serie Tv
22.05	Criminal Minds Serie Tv
22.50	Alone Film Thriller ('20)
0.35	Batman Serie Tv

IRIS

10.20	Il Filo Nascosto Film Drammatico ('17)
12.55	Time X - Fuori tempo massimo Film Drammatico ('02)
15.00	The Reunion Film Az. ('11)
16.55	Hollywood Ending Film Commedia ('02)
19.15	Renegade Serie Tv
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00	L'avvocato del diavolo Film Thriller ('97)
23.50	Scuola Di Cult Attualità

RAI 5

16.30	I Boulingrin Spettacolo
17.20	Grandi direttori d'orchestra Documentari
18.20	Piano Pianissimo Doc.
18.30	Leoncillo: una fiamma che brucia ancora Doc.
19.30	Ettore Spalletti così com'è Documentari
20.30	The Art Show Doc.
21.15	Elektra Spettacolo
23.15	It Must Schwing! The Blue Note Story
1.10	Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE

13.55	Ulisse Film Avv. ('54)
15.45	Un uomo e una colt Film Western ('67)
17.20	Il segno del coyote Film Western ('63)
19.10	Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure Film Commedia ('76)
21.10	Kingsman: Il cerchio d'oro Film Azione ('17)
23.40	The Sentinel Film Thr. ('06)
1.30	L'ultimo re di Scozia Film Drammatico ('06)

RAI PREMIUM

15.35	Un ciclone in convento Serie Tv
17.25	Tutto può succedere Fiction
19.25	Una pallottola nel cuore Fiction
21.20	Rex Serie Tv
22.10	Rex Serie Tv
23.00	Utta Danella - Come in una fiaba Film Commedia ('11)
0.40	La Squadra Fiction
2.30	Gamma Serie Tv
3.45	Intramontabili Attualità

CIELO

14.00	Celebrity MasterChef Italia Spettacolo
16.15	Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.00	Buying & Selling
18.00	Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30	Love it or List it
19.15	Affari al buio
20.15	Affari di famiglia
21.15	Conan the Barbarian Film Avventura ('11)
23.15	Maladonna Film Commedia ('84)

PARAMOUNT

14.00	Padre Brown Serie Tv
15.50	Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.45	La casa nella prateria Serie Tv
19.45	Strega per amore Serie Tv
21.10	Se solo fosse vero Film Commedia ('05)
23.00	Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico ('87)
1.00	Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

TV2000

15.20	Siamo Noi Attualità
16.00	Grecia Telenovela
17.30	Il diario di Papa Francesco
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	Le parole della Fede
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.50	Meteo Attualità
21.10	Poirot e il caso Amanda Film Giallo ('66)
22.50	Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D

14.35	Grey's Anatomy Serie Tv
16.25	Drop Dead Diva Serie Tv
18.15	Tg La7 Attualità
18.20	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10	Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50	La cucina di Sonia Lifestyle
21.30	Eden, un Pianeta da salvare Documentari
0.30	Startup Economy
1.40	Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv

LA 5

14.25	La Sposa Più Bella Spettacolo
15.30	Un amore e una vendetta Fiction
17.50	Cinderella Story Film Commedia ('04)
19.45	Uomini e donne Spett.
21.10	Guardia del corpo Film Thriller ('92)
23.50	Memorie di pesce rosso Film Commedia ('08)
1.35	L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME

8.00	Il nostro piccolo grande amore (1ª Tv) Doc.
10.00	Primo appuntamento
12.40	Cortesie per gli ospiti
14.40	Cortesie in famiglia
15.40	Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.20	Cortesie per gli ospiti
20.25	Cortesie in famiglia (1ª Tv) Spettacolo
21.25	Il regno di Katia Salzano (1ª Tv) Lifestyle
22.25	The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO

10.15	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.15	Vera Serie Tv
13.15	L'Ispezzore Barnaby
15.15	Tatort - Scena del crimine Serie Tv
17.15	Vera Serie Tv
19.15	I misteri di Murdoch
21.10	Alice Nevers - Professione Giudice (1ª Tv) Serie Tv
23.10	Elementary Serie Tv
1.10	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME

14.45	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35	Chase Serie Tv
17.20	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20	Detective Monk Serie Tv
21.10	The Closer Serie Tv
22.00	The Closer Serie Tv
23.05	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.10	C.S.I. New York Serie Tv
3.35	Bosch Serie Tv
4.50	Tgcom24 Attualità
4.55	Imposters Serie Tv

DMAX

14.00	A caccia di tesori Lifestyle
15.50	Predatori di gemme Documentari
17.40	The Last Alaskans Documentari
19.30	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25	I pionieri dell'oro (1ª Tv)
22.20	I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15	La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv) Documentari

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presen-tazione programmi; 11.08: Tra-smissioni in lingua friulana; 11.18: Anziani... anzi no!: La resilienza nella terza età; Licia Fertz; 11.45: Né stato né merca-to: I 35 anni della coop. sociale "Insieme" di Tavagnacco. La protezione dell'ambiente; 12.30: Gr FVG; 13.29: Lo spirito del tempo: "Racconti industria-li" dell'ass. Pro Torviscosa. "In-telligence collettiva - Appunti di un ingegnere rapito dai Servizi Segreti" di A. Tofalo; 14.10: Riverberi: Le iniziative di Euritmi-ca; 15.00: Gr FVG; 15.15: Tra-smissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria; 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinamenti: L'inserito Qui Regione litoraneo-montana de La Voce del Popolo. "Sipar", il sito archeologico a pochi chilo-metri da Umago. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; segue Buongiorno; 7.30 Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; segue: Music Magazine; 11.00 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.25 Onde ra-dioattive; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regio-nale; 17.30 Libro aperto: Mirà Mihelič - Peter Zobec: URE V APRILU - 18. pt; 19.00 Diacona-li culturali: Sipario alzato; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1		DEEJAY	
17.32	Italia sotto inchiesta	13.00	Ciao Belli
18.35	Zapping	14.00	Summer Camp
20.35	Jack Folla	17.00	Pinocchio
21.05	Ascolta si fa sera	19.00	Buonasera DeeJay
21.10	Zona Cesarini	21.00	Say Waaad?
23.05	Radio1 Music club	22.00	Dee Notte
RADIO 2		CAPITAL	
14.00	La Versione delle Due	14.00	Capital Records
16.00	Numeri Uni	17.00	Tg Zero
18.00	Caterpillar	20.00	Vibe con Massimo Oldani
20.00	Decanter	22.00	Into The Night con Sergio Mancinelli
21.00	Back2Back	M20	
22.35	Soggetti Smarriti	12.00	Fil Grondona
RADIO 3		14.00	Ilario
17.30	Fahrenheit	17.00	Albertino Everyday
18.00	Sei gradi	19.00	Andrea Mattei
19.00	Hollywood Party	22.00	DeeJay Time in the Mix
19.50	Radio3 Suite		
20.00	Il Cartellone		
23.00	Il Teatro di Radio3		

SKY-PREMIUM

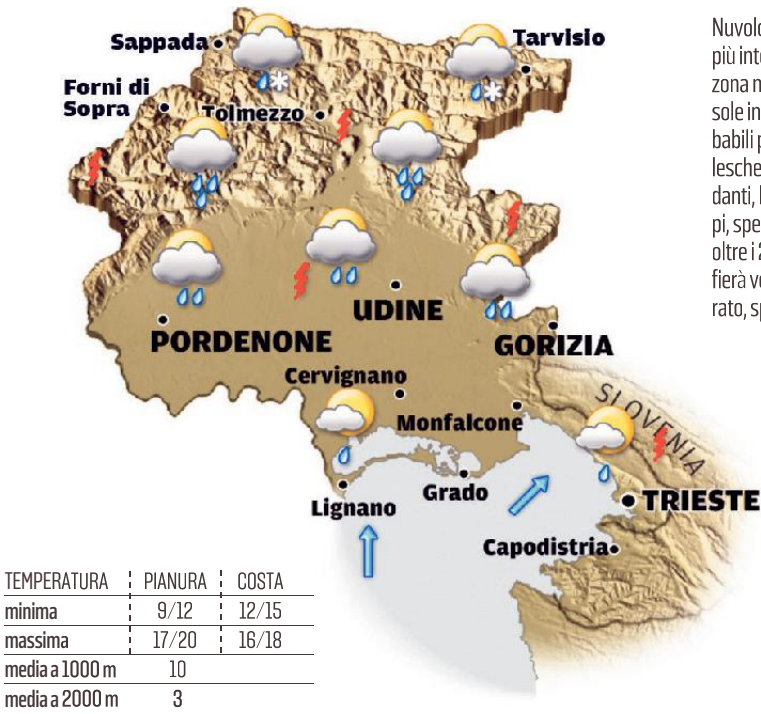
SKY CINEMA		SKY UNO		SKY ATLANTIC	
21.00	I Mercenari 2 Film Sky Cinema Action	17.05	La seconda casa non si scorda mai Documentari	14.25	Vikings Serie Tv
21.00	Un'occasione da Dio Film	18.05	Chi veste la sposa- Mamma contro suocera	15.15	Romanzo criminale - La serie Serie Tv
21.00	Hammamet Film Sky Cinema Drama	19.05	MasterChef Italia Spett.	17.10	Catch-22 Serie Tv
21.00	Honey Film Sky Cinema Romance	20.20	Cuochi d'Italia Lifestyle	18.45	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15	Schindler's List Film Sky Cinema Collection	21.15	Cinque ragazzi per me (1ª Tv) Spettacolo	20.15	Gomorra - La serie Serie Tv
		22.20	Cinque ragazzi per me Spettacolo	22.55	Anna Serie Tv
				0.45	Catch-22 Serie Tv
PREMIUM CINEMA		PREMIUM ACTION		PREMIUM CRIME	
21.15	Lucy Film Cinema 1	14.40	Supergirl Serie Tv	14.45	The mentalist Serie Tv
21.15	Cavalli selvaggi Film Cinema 2	15.30	Arrow Serie Tv	15.30	Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15	L'ultima ruota del carro Film Cinema 3	16.20	Fringe Serie Tv	16.20	Chase Serie Tv
22.55	Nikita Film Cinema 1	17.05	Gotham Serie Tv	17.20	Blindspot Serie Tv
23.15	Il principe e il pirata Film Cinema 3	17.55	Supergirl Serie Tv	17.55	The mentalist Serie Tv
0.55	Black Mass - L'ultimo gangster Film Cinema 1	18.45	Arrow Serie Tv	18.45	Rizzoli & Isles Serie Tv
		19.35	Fringe Serie Tv	19.35	Chase Serie Tv
		20.25	Gotham Serie Tv	20.25	Blindspot Serie Tv
		21.15	The Brave Serie Tv	21.15	Major Crimes Serie Tv
		22.00	The Brave Serie Tv	22.05	Major Crimes Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/15
massima	17/20	16/18
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

Nuvolosità variabile, probabilmente più intensa sull'alta pianura e sulla zona montana, maggiore presenza di sole invece sulla costa. Saranno probabili piogge sparse, anche temporalesche, in genere moderate o abbondanti, localmente intense sulle Prealpi, specie al pomeriggio. Nevicate oltre i 2000 m circa. Sulla costa soffierà vento da sud o sud-ovest moderato, specie al pomeriggio.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuova perturbazione in arrivo, con piogge e rovesci diffusi.
Centro: peggiora a partire da versante tirrenico e Sardegna con piogge dal pomeriggio; più stabile e asciutto sull'Adriatico.
Sud: ancora tempo ben soleggiato.
DOMANI
Nord: persistono condizioni d'instabilità con occasione per piogge e nuovi rovesci, più estesi in serata, specie su Alpi, Prealpi e alte pianure.
Centro: giornata stabile con cieli in prevalenza parzialmente nuvolosi; più nubi e qualche debole pioggia sull'alta Toscana.
Sud: il promontorio subtropicale rinnova tempo stabile e caldo quasi estivo.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,7	15,9	np	43 km/h	Pordenone	7,2	20,8	43%	23 km/h
Monfalcone	11,3	16,4	61%	26 km/h	Tarvisio	4,7	13,9	76%	24 km/h
Gorizia	8,5	20	62%	24 km/h	Lignano	11,5	16,6	75%	21 km/h
Udine	7,9	19,1	66%	25 km/h	Gemona	5,3	20,4	65%	27 km/h
Grado	10,6	15,8	71%	24 km/h	Piancavallo	-0,1	8,1	91%	10 km/h
Cervignano	7	19,5	70%	24 km/h	Forni di Sopra	2,8	14,4	77%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	13,5	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	13,4	0,20 m
Grado	poco mosso	13,8	0,30 m
Lignano	poco mosso	13,6	0,30 m

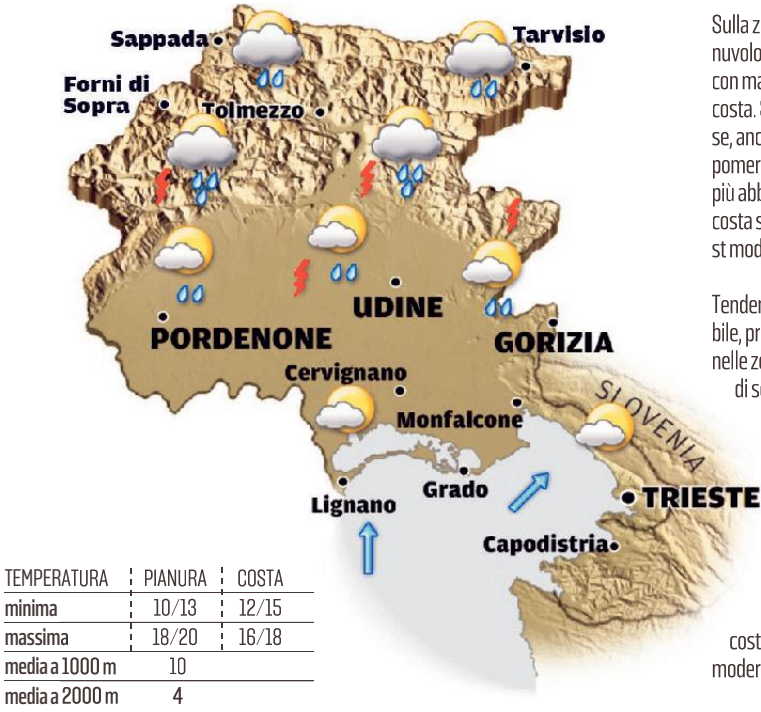
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	15
Atene	14	24
Barcellona	13	20
Belgrado	9	14
Berlino	3	18
Bruxelles	5	18
Budapest	6	13
Copenaghen	4	10
Francoforte	3	18
Ginevra	5	18
Kiagenfurt	6	16
Lisbona	13	20
Londra	6	11
Lubiana	8	14
Madrid	11	19
Parigi	1	8
Praga	1	15
Salisburgo	8	20
Stoccolma	0	8
Varsavia	2	14
Vienna	8	12
Zagabria	5	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	12	15
Aosta	9	17
Bari	11	20
Bologna	10	16
Bolzano	13	21
Cagliari	14	21
Catania	14	24
Firenze	13	18
Genova	13	18
L'Aquila	7	14
Messina	15	23
Milano	12	17
Napoli	13	19
Palermo	16	22
Perugia	10	16
Pescara	9	17
R.Calabria	16	24
Roma	13	19
Taranto	12	22
Torino	9	13
Trivento	12	19
Venezia	12	16
Verona	12	18

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	18/20	16/18
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

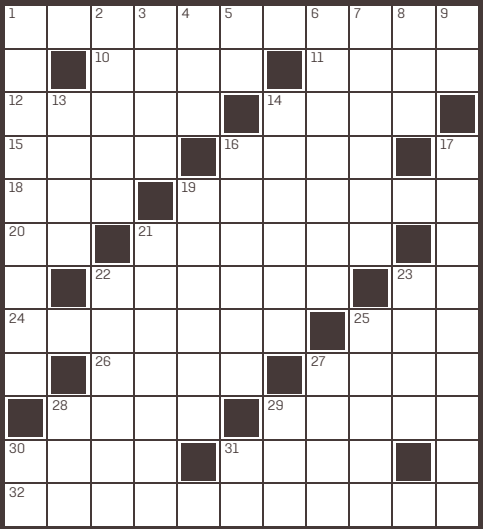
Sulla zona montana in prevalenza nuvoloso, sulle altre zone variabile, con maggiore presenza di sole sulla costa. Saranno probabili piogge sparse, anche temporalesche, specie al pomeriggio, in genere moderate ma più abbondanti verso le Prealpi. Sulla costa soffierà vento da sud o sud-ovest moderato.

Tendenza per sabato: nuvolosità variabile, probabilmente più consistente nelle zone interne, maggiore presenza di sole invece sulla costa. In giornata possibili rovesci e temporali sparsi. Dalla tarda sera peggioramento con probabili piogge estese da moderate ad abbondanti e temporali su tutte le zone. Nevicate solo ad alta quota oltre i 2000-2200 m. Sulla costa vento da sud o sud-ovest moderato.

IL CRUCIVERBA

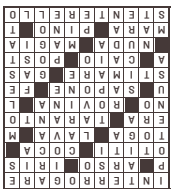
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Fare domande allo studente - 10 Bruciato vivo - 11 La giapponese di Mascagni - 12 Possono causare sordità - 14 Una diffusissima cola - 15 Veste da magistrati - 16 Cola dal vulcano - 18 Epoca storica - 19 La città pugliese dell'Ilva - 20 Lo dice chi si oppone - 21 Attende lo scialacquatore - 22 Non manca sul lavandino - 23 Il ferro del chimico - 24 Tenere in grande considerazione - 25 Si consuma cucinando - 26 Un amico di Tizio e Sempronio - 27 Il messaggio su Facebook - 28 Completamente svestita - 29 L'arte degli incantesimi - 30 La famosa Maionchi della Tv - 31 C'è il silvestre e il mug - 32 La maschera fiorentina con il codino.

VERTICALI: 1 Un lato del triangolo rettangolo - 2 La tipica foresta di conifere a sud della tundra - 3 Strada in forte pendio - 4 Sigla che indicava l'ex-Repubblica di Salò - 5 Chiudono il teatro - 6 Può essere di belle speranze - 7 Ammantata di mistero - 8 Così è la sorte che si accanisce - 9 A metà del bimestre - 13 Carica a testa bassa - 14 Abbastanza belle - 16 Nobilita l'uomo - 17 Annoiato, seccato - 19 Una casa malandata - 21 Il mese in cui gli Arabi digiunano - 22 Tranquille e padrone di sé - 23 Parti di un processo - 25 Scrisse *Il cappotto* - 27 Cibo di tutti i giorni - 28 Il Pinkerton poliziotto americano - 29 Tappeti persiani - 30 Il Santoro giornalista (iniz.) - 31 In testa al pescatore.



» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquastape

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunalet di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
35219 Padova
Latiratura del 28 aprile 2021
è stata di 18.134 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Avete la lucidità adatta per fare il punto della si-
tuazione. Potrete così dare risalto ai particolari
che rendono il vostro lavoro un progetto mirato
al miglioramento del benessere collettivo.

TORO
21/4 - 20/5
Con energia e volontà riuscirete a superare un
problema di lavoro che da tempo vi rende an-
sioso. In amore sarà necessaria tutta la vostra
fantasia per ravvivare il rapporto.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Adottate una linea di condotta molto equili-
brata. C'è chi vi osserva ed è pronto a criti-
carvi sia che facciate poco sia che facciate
troppo. Ma l'equilibrio è difficile.

CANCRO
22/6 - 22/7
Un errore di giudizio in campo finanziario vi
costerà un mancato guadagno. Vi rimprove-
rete per l'accaduto e per non aver ascolta-
to i consigli di chi è più esperto di voi.

LEONE
23/7 - 23/8
Gli astri vi sono oggi favorevoli e non soltan-
to nel lavoro. Approfittatene per trascorrere
una giornata ben equilibrata che vi sappia
dare le giuste soddisfazioni.

VERGINE
24/8 - 22/9
Importante l'odierna posizione degli astri.
Tirerete un grosso sospiro di sollievo nel
sentirvi a poco a poco più affiatati con chi vi
è caro. Aumenta la fiducia in sé stessi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avrete capacità di giudizio, acume per gli af-
fari e senso del dovere, così che la giornata
correrà su binari di meritata tranquillità. Più
tempo per le persone care.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non forzate la mano, non mettete troppa
cane al fuoco. La situazione è incerta: limi-
tatevi a quelle iniziative che si possono ri-
solvere nell'arco della giornata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Vi trovate in una situazione molto valida e
stimolante. Esiste la possibilità di fare in-
vestimenti importanti, cercate di essere lungi-
miranti nelle decisioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un piccolo diverbio fra due compagni di lavo-
ro vi metterà in imbarazzo. Non saprete co-
me far tornare l'armonia, ma poi ad una bat-
tuta di spirito tutto si appianerà. Puntualità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
I buoni influssi astrali di oggi non manche-
ranno di esercitarsi sul lavoro: risultati mol-
to soddisfacenti. Cercate di fare nuove
esperienze e datevi da fare.

PESCI
20/2 - 20/3
Ancora qualche momento di incertezza, non
fatevi prendere la mano dall'ambizione. Si
dovrebbero risolvere positivamente diversi
problemi. Tutto bene in amore.



MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA



CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

Via Von Bruck 5 - Trieste
trieste@flyservice.com | **www.flyservice.com**